



COMUNE DI FORNELLI

Medaglia di bronzo al V.M.
Provincia di ISERNIA



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 – 2026

(art. 6, cc. 1-4, D.L. 9 giugno 2021, n. 80)

Premessa

Le finalità del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) si possono riassumere come segue:

- ottenere un migliore coordinamento dell'attività di programmazione delle pubbliche amministrazioni, semplificandone i processi;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Nel Piano, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e agli obiettivi pubblici di complessivo soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali sono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Riferimenti normativi

L'art. 6, cc. 1-4, D.L. 9 giugno 2021, n. 80 ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa - in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale - quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (D.Lgs. n. 150/2009 e relative Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica), ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della L n. 190/2012 e D.Lgs. n. 33/2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al D.M. 132/2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

In base a quanto disposto dall'art. 7, c. 1, del DECRETO 30 giugno 2022, n. 132 "Ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il piano integrato di attività e organizzazione è adottato entro il 31 gennaio, secondo lo schema di Piano tipo cui all'articolo 1, comma 3, del presente decreto, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data. Il Piano è predisposto esclusivamente in formato digitale ed è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione".

Ai sensi dell'art. 8, c. 2, del DM 132/2022 "In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci".

Ai sensi dell'art. 6 del D.M. 132/2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'art. 3, c. 1, lett. c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'art. 1, c. 16, L. n. 190/2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'art. 4, c. 1, lett. a), b) e c), n. 2.

Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui all'art. 6, del Decreto 30 giugno 2022 , n. 132 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 7, comma 1, del Decreto 30 giugno 2022 , n. 132 il piano integrato di attività e organizzazione è adottato entro il 31 gennaio, secondo lo schema di cui all'articolo 1, comma 3, del medesimo Decreto 132/2022, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data.

Ai sensi dell'art. 8, comm 2, del Decreto 30 giugno 2022, n. 132 "In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci.";

Sulla base del quadro normativo di riferimento, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 ha quindi il compito principale di fornire, una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026

SEZIONE 1		
SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE		
In questa sezione sono riportati tutti i dati identificativi dell'amministrazione		
		NOTE
Comune di	FORNELLI	
Indirizzo	VIA DEI MARTIRI, 1	
Recapito telefonico	0865956132	
Indirizzo sito internet	https://comune.fornelli.is.it/	
e-mail	comune.fornelli@libero.it	
PEC	comune.fornelli@pec.it	
Codice fiscale/Partita IVA	80003850940	
Sindaco	Dott. Tedeschi Giovanni	
Numero dipendenti al 31.12.2023	10	
Numero abitanti al 31.12.2023	1823	

SEZIONE 2

VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Valore pubblico

Per individuare gli obiettivi di Valore Pubblico è necessario fare riferimento alla pianificazione strategica degli obiettivi specifici triennali e dei relativi indicatori di impatto. L'esistenza di variabili esogene che potrebbero influenzare gli impatti non esime l'amministrazione dal perseguire politiche volte a impattare sul livello di benessere di utenti, stakeholder e cittadini.

Misurare l'impatto degli obiettivi di Valore Pubblico significa individuare indicatori in grado di esprimere l'effetto atteso o generato da una politica o da un servizio sui destinatari diretti o indiretti, nel medio-lungo termine, nell'ottica della creazione di Valore Pubblico.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022, la presente sezione non deve essere redatta dagli Enti con meno di 50 dipendenti.

Per l'individuazione degli obiettivi strategici di natura pluriennale collegati al mandato elettorale del Sindaco, si rimanda alla Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione, che qui si ritiene integralmente riportata.

2.2 Performance

Sebbene l'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022 preveda che gli Enti con meno di 50 dipendenti non sono tenuti alla redazione della presente sotto sezione, si ritiene, al fine della successiva distribuzione della retribuzione di risultato ai Responsabili/Dipendenti, di procedere ugualmente alla predisposizione dei contenuti della sotto sezione "Performance" anche alla luce della deliberazione n. 73/2022 della Corte dei Conti Sezione Regionale per il Veneto che afferma *"L'assenza formale del Piano esecutivo della gestione, sia essa dovuta all'esercizio della facoltà espressamente prevista dall'art. 169, co. 3, D. lgs 267/2000 per gli enti con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, piuttosto che ad altre motivazioni accidentali o gestionali, non esonera l'ente locale dagli obblighi di cui all'art. 10, co.1 del D. Lgs. 150/2009 espressamente destinato alla generalità delle Pubbliche amministrazioni e come tale, da considerarsi strumento obbligatorio [...]".*

La performance organizzativa è una misurazione e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione in termini di politiche, obiettivi, piani e programmi, soddisfazione dei destinatari, modernizzazione dell'organizzazione, miglioramento qualitativo delle competenze professionali, sviluppo delle relazioni con i cittadini, utenti e destinatari dei servizi, efficienza nell'impiego delle risorse e qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati.

La performance individuale è una misurazione e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle prestazioni individuali in termini di obiettivi, competenze, risultati e comportamenti. Entrambe contribuiscono alla creazione di valore pubblico attraverso la verifica di coerenza tra risorse e obiettivi, in funzione del miglioramento del benessere dei destinatari diretti e indiretti.

Si riporta di seguito un quadro riassuntivo con il numero degli obiettivi di performance organizzativa di unità organizzativa e di performance individuale assegnati alle varie strutture dell'Ente.

PIANO DI DETTAGLIO DEGLI OBIETTIVI AMMINISTRATIVO

Settore

AMMINISTRATIVO

Responsabile E.Q.	Dott. Castaldi Timmi
Responsabile Serv.	Dott. Castaldi Timmi

ASSEGNAZIONE RISORSE UMANE AL SERVIZIO

INTERNE AL SERVIZIO		
Cognome e Nome	Categoria	Profilo
Vizzaccaro Beatrice	A5	Operatore ausiliario amm.vo
Di Carlo Cinzia	A5	Operatore Esecutore
Veneziale Cristina	A5	Operatore Esecutore

N.	Posizione organizzativa	Obiettivo strategico e risultati attesi (con tempi e condizioni)	Indicatore di risultato	Peso obiettivo	punteggio max
1		Corretta gestione del proprio Settore nelle attività ordinarie della propria Area (controllo sul personale assegnato ed efficienza dell'azione amministrativa)	(esiti dei controlli interni, assenza di contestazioni, evasione pratiche, assolvimento adempimenti)	10%	4,5
2		Obiettivo: Gestione istruttoria pratiche SUAP e rilascio del provvedimento finale qualora previsto.	Studio, analisi del contesto e della normativa di riferimento con conseguente rilascio del provvedimento finale inerente le pratiche SUAP inoltrate	10%	4,5
3		Obiettivo: Incarico Vice Segretario comunale – Sostituzione del Segretario titolare in caso di assenza	Svolgimento della totalità delle mansioni corrispondenti a tale figura	60%	27
4		Obiettivo: Potenziamento attività e servizi sociali (Servizio civile universale, servizi rivolti alla prima infanzia, servizi rivolti alle famiglie e agli anziani)	Numero e servizi istituiti nonché gestione degli stessi adempimento 100% entro l'anno 2024	20%	9
Totale Max 45				100%	45

PIANO DI DETTAGLIO DEGLI OBIETTIVI FINANZIARIO

Settore	FINANZIARIO
Responsabile E.Q.	Dott.ssa Petrarca Pamela
Responsabile Serv.	Dott.ssa Petrarca Pamela

N.	Posizione organizzativa	Obiettivo strategico e risultati attesi (con tempi e condizioni)	Indicatore di risultato	Peso obiettivo	punteggio max
1		Corretta gestione del proprio Settore (efficienza dell'azione amministrativa)	(esiti dei controlli interni, assenza di contestazioni, ricorsi, segnalazioni da parte della Corte dei Conti, grado di riscossione delle entrate)	10%	4,5
2		Garantire il regolare svolgimento dell'attività dell'ente provvedendo al rispetto del pareggio di bilancio e degli altri vincoli imposti dalla legge riguardo alla predisposizione del bilancio di previsione, del rendiconto e degli equilibri finanziari	(esiti dei controlli interni, corsi formazione, ricorsi, segnalazioni da parte della Corte dei Conti, studio ed esame normativa ed adozione atti di competenza 100% di cui al presente obiettivo entro l'anno 2024)	60%	27
3		Obiettivo: Adempimenti fiscali IRPEF, IVA e ritenute erariali a professionisti	Adempimento 100% entro l'anno 2024	20%	9
4		Obiettivo: Contrattazione decentrata 2024	Studio ed esame della normativa, costituzione fondo contrattazione decentrata anno 2024, presidenza della delegazione trattante di parte pubblica, stipula ipotesi contrattazione decentrata, Relazione di competenza, stipula contrattazione definitiva anno	10%	4,5

			2024.		
			Totale Max 45	100%	45

PIANO DI DETTAGLIO DEGLI OBIETTIVI TECNICO MANUTENTIVO

Settore	TECNICO MANUTENTIVO
Responsabile E.Q.	Arch. Mancini Nicola
Responsabile Serv.	Architetto Mancini Nicola

ASSEGNAZIONE RISORSE UMANE AL SERVIZIO

INTERNE AL SERVIZIO		
Cognome e Nome	Categoria	Profilo
Lancellotta Mario	B5	Operatore Tecnico-Manutentivo
Petarca Mario	B5	Operatore Tecnico-Manutentivo
Lancellotta Berardino	B5	Operatore Tecnico-Manutentivo

N.	Posizione organizzativa	Obiettivo strategico e risultati attesi (con tempi e condizioni)	Indicatore di risultato	Peso obiettivo	punteggio max
1		Corretta gestione del proprio Settore nelle attività ordinarie della propria Area (controllo sul personale assegnato ed efficienza dell'azione amministrativa)	(esiti dei controlli interni, assenza di contestazioni, evasione pratiche edilizie, assolvimento adempimenti)	20	9
2		Affidamento lavori/servizi/forniture di competenza secondo le procedure di legge e le direttive dell'Ente entro i termini stabiliti	(esiti dei controlli interni, assenza di contestazioni, ricorsi, segnalazioni da parte della Corte dei Conti)	30	13,5
3		Obiettivo: Manutenzione del patrimonio e del verde pubblico con particolare attenzione per le aree gioco	(esiti dei controlli interni, assenza di contestazioni, riunioni con amministratori e istituti scolastici,	30	13,5

			numero di interventi effettuati allo scopo)		
4		Obiettivo: Implementazione sul sito web dell'area dedicata alla Trasparenza sui lavori pubblici, gare affidamenti concessioni ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013	adempimento 100% entro l'anno 2024	20	9
			Totale Max 45	100%	45

PIANO DI DETTAGLIO DEGLI OBIETTIVI VIGILANZA - TRIBUTI

Settore	VIGILANZA - TRIBUTI
Responsabile E.Q.	Dott. Gatta Antimo
Responsabile Serv.	Dott. Gatta Antimo

N.	Posizione organizzativa	Obiettivo strategico e risultati attesi (con tempi e condizioni)	Indicatore di risultato	Peso obiettivo	punteggio max
1		Corretta gestione del proprio Settore (efficienza dell'azione amministrativa)	(esiti dei controlli interni, assenza di contestazioni, ricorsi, segnalazioni da parte della Corte dei Conti, grado di riscossione delle entrate)	10%	4,5
2		Attività di gestione delle entrate per assicurare la continuità dei servizi e funzionamento degli stessi attraverso le seguenti fasi operative: formazione ruolo TARI, formazione ruolo canoni votivi, formazione ruolo tosap e formazione ruolo idrico.	(esiti dei controlli interni, assenza di contestazioni, ricorsi, pubblicazione atti attestanti l'assolvimento del 100% di cui al presente obiettivo entro l'anno 2024)	30%	13,5
3		Obiettivo: Allineamento dati ruoli ed anagrafiche contribuenti al sistema in dotazione Urbi Smart	Migrazione anagrafiche contribuenti e ruoli nel sistema urbi per IMU, TARI ed IDRICO con collegamento all'anagrafe: adempimento 100% entro l'anno 2024	30%	13,5

4		Obiettivo: Accertamenti IMU anni pregressi 2020 e 2021	Accertamenti IMU anni pregressi e predisposizione avvisi per notifica: adempimento 100% entro l'anno 2024	30%	13,5
			Totale Max 45	100%	45

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

Premessa

La sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge n. 190 del 2012 e che vanno formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore.

Gli elementi essenziali della sottosezione, volti a individuare e a contenere rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013.

Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, l'RPCT potrà aggiornare la pianificazione secondo canoni di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione ed avvalersi di previsioni standardizzate. In particolare, la sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, potrà contenere:

- Valutazione di impatto del contesto esterno per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.
- Valutazione di impatto del contesto interno per evidenziare se la *mission* dell'ente e/o la sua struttura organizzativa, sulla base delle informazioni della Sezione 3.2 possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa.
- Mappatura dei processi sensibili al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico (cfr. 2.2.).
- Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti (quindi analizzati e ponderati con esiti positivo).
- Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio. Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, previste dalla legge 190/2012, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelle di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione.
- Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure.
- Programmazione dell'attuazione della trasparenza e relativo monitoraggio ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013 e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato.

IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Il primario obiettivo istituzionale del Comune quale ente pubblico locale è l'interesse pubblico che caratterizza l'attività complessiva dell'ente nonché tutte le singole attività ed i procedimenti specifici. Il rischio è l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico quale obiettivo istituzionale del Comune, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento

ovvero un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale. Pertanto per rischio si intende il rischio che si verifichino eventi corruttivi intesi sia come condotte penalmente rilevanti sia, più in generale, come comportamenti scorretti in cui le funzioni pubbliche sono usate per favorire interessi privati.

Con il PTPCT 2020/2022, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.4 del 25.01.2020, si è proceduto ad una completa revisione del processo di gestione del rischio in quanto lo stesso è stato completamente rivisto e rielaborato alla luce delle indicazioni fornite dall'Anac con la deliberazione n.1064 del 13/11/2019 e secondo le indicazioni metodologiche contenute nell'allegato 1 del PNA 2019;

Con il piano 2022/2024 ed il PIAO 2023/2025, approvati rispettivamente con deliberazione di Giunta Comunale n. 47 del 31.05.2022 e deliberazione di Giunta Comunale n. 49 del 31.05.2023, si è approfondito e sviluppato quanto già contenuto nel PTPCT 2020/2022 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.4/2020 e nel PTPCT 2021/2023 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.11 del 10 aprile 2021;

Il processo di gestione del rischio si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- 1. Analisi del contesto ivi compreso il contesto interno, il contesto esterno e la mappatura dei processi con l'individuazione delle aree di rischio;**
- 2. Valutazione del rischio;**
- 3. Trattamento del rischio;**

ANALISI DEL CONTESTO IVI COMPRESO IL CONTESTO INTERNO, IL CONTESTO ESTERNO E LA MAPPATURA DEI PROCESSI CON L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto sia esterno che interno;

2.3.1. Contesto esterno

Per tale analisi ci si è avvalsi innanzitutto degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati;

Nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati si legge:

-"Nella regione non si evidenzia il radicamento di consorterie strutturate sul modello tipicamente mafioso ma l'operatività di compagini minori, dedite ad attività illecite legate al narcotraffico, alle estorsioni ed all'usura. In particolare, la posizione geografica del Molise, situata tra la Campania e la Puglia, ed il suo affaccio sul Mare Adriatico, di fronte alla ex Jugoslavia, hanno, nel tempo, contribuito a rendere la regione un funzionale luogo di transito di sostanze stupefacenti dirette alle organizzazioni criminali che operano nelle due regioni confinanti: Più di recente, sono stati registrati tentativi di infiltrazione del tessuto economico imprenditoriale ad opera di elementi riconducibili a più qualificati sodalizi provenienti soprattutto dalla Campania e dalla Calabria, con particolare attenzione al settore degli appalti; dell'illecito smaltimento dei rifiuti e delle macchine per gioco d'azzardo. (anno 2013 presentata dal Ministro dell'interno: ALFANO e trasmessa alla presidenza della Camera dei deputati il 25/02/2015). Ed ancora " In Molise non risultano stabili insediamenti di organizzazioni camorristiche, sebbene recenti indagini abbiano evidenziato l'isolata presenza di personaggi di origine napoletana e casertana (in precedenza incardinati in storici clan), operanti; in autonomia rispetto ai precedenti contesti criminali; prevalentemente nella zona costiera, nel settore del turismo. (Secondo semestre 2014 presentato dal Ministro dell'interno: ALFANO) "

"Nel Molise non risultano presenti aggregazioni di tipo mafioso stabilmente insediate. Sono state, comunque registrate presenze di soggetti di origine calabrese, che potrebbero avere collegamenti con alcuni gruppi della criminalità organizzata. In Molise si annovera un'isolata presenza di pregiudicati di origine napoletana che, sebbene in un primo momento incardinati in clan camorristici, avrebbero assunto, nel tempo, una completa autonomia, mantenendone tuttavia i

modelli comportamentali. Le aree più esposte rimangono quelle a ridosso della Campania e della fascia costiera (Primo semestre 2015 presentato dal Ministro dell'interno ALFANO trasmessa alla Presidenza il 22 dicembre 2015);

“In Molise non si registra il radicamento di organizzazioni criminali di tipo mafioso bensì la presenza di compagini minori, dedite allo spaccio di stupefacenti, alle estorsioni e all’usura. L’attività di contrasto posta in essere dalle Forze di Polizia ha, tuttavia, documentato alcuni tentativi di infiltrazione nel locale tessuto economico ad opera di frange criminali riconducibili a consorterie, specialmente di origine calabrese e campana, nei comparti dei rifiuti e nel gioco lecito. Si richiama, inoltre, l’operazione “Isola Felice”, che ha permesso di documentare l’operatività, nel territorio molisano, di un sodalizio criminale riconducibile alla cosca “Ferrazzo” di Mesoraca (KR), dedita alle estorsioni, al riciclaggio di capitali illeciti e al traffico di droga. D’altra parte, era già stato evidenziato l’interesse di soggetti legati al clan Contini all’acquisto e alla gestione di attività commerciali della regione, specie nel settore della distribuzione di carburanti. Si segnala, altresì, la presenza, in particolare nella provincia di Isernia, di affiliati a sodalizi campani sottoposti al soggiorno obbligato nonché di persone collaboranti con la giustizia. Nel territorio è stata rilevata l’operatività di consorterie di matrice etnica, attive prevalentemente nei reati contro il patrimonio, nel traffico di droga, nello sfruttamento della prostituzione e nella tratta di esseri umani. Nei centri di Isernia e Venafro (IS) si conferma la stabile presenza di gruppi rom attivi nei delitti di estorsione ed usura. Nel settore degli stupefacenti, l’attività investigativa ha posto in luce le alleanze criminali tra personaggi campobassani e soggetti albanesi nei traffici di droga. L’attività di contrasto ai reati di traffico e spaccio, nel 2016, ha fatto registrare, nella regione, rispetto all’anno precedente, un aumento delle operazioni antidroga ed un aumento della quantità di sostanze stupefacenti sequestrate. Non si registrano elevati livelli di criticità o situazioni di rilevante preoccupazione sul versante della criminalità comune, anche per le caratteristiche del contesto generale e la sussistenza di un tessuto sociale sostanzialmente integro”. PROVINCIA DI ISERNIA Il territorio provinciale, in ragione della vicinanza a zone ad alta densità criminale come la Puglia e la Campania, risulta esposto a tentativi di infiltrazione nel tessuto economico-imprenditoriale da parte di sodalizi criminali di tipo mafioso. L’area a ridosso dei confini campani risente, in particolare, dell’influenza del clan “La Torre” di Mondragone (CE), che in passato ha manifestato interesse per attività imprenditoriali legate al settore dell’edilizia e allo smaltimento dei rifiuti solidi. Si richiama, inoltre, l’operazione “Isola Felice” del 2 settembre 2016 che ha documentato l’operatività, anche nel territorio molisano, di un gruppo collegato ai “Ferrazzo” di Mesoraca (KR). In relazione al narcotraffico, alcune consorterie campane e pugliesi risultano collegate ad aggregazioni operanti nella provincia. Con riguardo ai reati concernenti gli stupefacenti, l’attività di contrasto ha evidenziato l’esistenza di un’articolata attività di spaccio gestita da nuclei familiari di etnia rom riconducibili a differenti gruppi. Inoltre, aggregazioni di origine albanese, spesso attraverso forme di collaborazione con sodalizi pugliesi, sfruttano la centralità del territorio per veicolare flussi illegali di droga e di tabacchi lavorati esteri verso le regioni del centro-nord. Si evidenzia, inoltre, la consumazione di reati predatori, estorsioni ed usura da parte di cittadini albanesi e rom. Per quanto riguarda la criminalità comune, nel 2016, risultano in diminuzione, rispetto all’anno precedente, le rapine in pubblica via, i furti con destrezza e i furti di autovetture. Fanno registrare, invece, un incremento le estorsioni, i furti in abitazione e i danneggiamenti.

(RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA (Anno 2016) Presentata dal Ministro dell'interno (MINNITI) Trasmessa alla Presidenza il 15 gennaio 2018);

Nel rapporto “La corruzione in Italia (2016-2019)”, si legge “ Fra agosto 2016 e agosto 2019 sono state 117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione spiccate dall’Autorità giudiziaria in Italia e correlate in qualche modo al settore degli appalti: esemplificando è quindi possibile affermare che sono stati eseguiti arresti ogni 10 giorni circa. Si tratta in ogni caso di una approssimazione per difetto rispetto al totale, poiché ordinanze che ictu oculi non rientravano nel perimetro di competenza dell’Anac non sono state acquisite. In linea con questa cadenza temporale sono anche i casi di corruzione emersi analizzando i provvedimenti della magistratura:

152, ovvero uno a settimana (solo a considerare quelli scoperti). A essere interessate sono state pressoché tutte le regioni d'Italia, a eccezione del Friuli Venezia Giulia e del Molise (tab. 1). Ciò non implica che queste due regioni possano considerarsi immuni, ma semplicemente che non vi sono state misure cautelari nel periodo in esame. In Molise, ad esempio, vi sono stati arresti per corruzione nella primavera 2016, mentre la Procura di Gorizia, nell'ambito di una grande inchiesta sugli appalti, ha disposto nel 2018 numerose perquisizioni (ma non arresti).”
[www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital]

Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di diversi insediamenti sia produttivi che commerciali e, pertanto, ha una discreta capacità economica e produttiva che è abbastanza significativa.

2.3.2 Contesto interno

La struttura organizzativa dell'ente è molto ridotta rispetto alle dimensioni del comune ed è stata interessata dal pensionamento di diversi dipendenti negli anni.

Allo stato attuale i dipendenti con funzione impiegatizia a tempo pieno ed indeterminato sono soltanto tre mentre part-time sono una. Gli altri dipendenti non addetti alle funzioni impiegatizie sono tre operai a tempo pieno ed indeterminato e n. 2 unità a tempo parziale;

La sede di segreteria risulta vacante e l'Ente sta facendo ricorso alla figura del vice segretario comunale.

Le funzioni apicali vengono assicurate a mezzo 4 unità, incaricati di EQ, di cui 3 legati all'ente da un rapporto a tempo pieno ed indeterminato ed 1 part-time ed in particolare:

- un apicale dell'area amministrativa;
- un apicale dell'area economico finanziaria;
- un apicale dell'area tecnico-manutentiva;
- un apicale dell'area tributi;

Per quanto riguarda le aree di attività, e per la parte che qui può riguardare, per i flussi informativi, il Comune di Fornelli ha avviato un vasto processo di informatizzazione, che si è basato sull'utilizzazione di un sistema operativo, condiviso tra gli uffici, per la predisposizione, il caricamento delle determinazioni, delle proposte di delibera di Giunta e di Consiglio, per la fornitura dei pareri di regolarità tecnica e contabile sulle stesse, il caricamento delle delibere di Consiglio e di Giunta, delle ordinanze e dei decreti sindacali, la numerazione e la pubblicazione dei suddetti;

Da anni è, inoltre, in atto un ampio processo di informatizzazione dei Servizi demografici, ivi compreso il servizio elettorale, per rendere l'attività di tale ufficio rispondente ai nuovi parametri normativi. In particolare, oltre alla Carta d'identità in formato elettronico ed alla informatizzazione del fascicolo elettorale, il comune ha effettuato, nell'anno 2019, il subentro in ANPR per il servizio demografico;

Relativamente all'area economico-finanziario, si è proceduto all'informatizzazione delle procedure di contabilizzazione della gestione della fatture elettroniche nonché dei documenti contabili (mandati elettronici ed ordinativi di incasso).

Il processo di ampia informatizzazione dei processi amministrativi consente di pervenire ad una più rapida ed uniforme formazione degli atti amministrativi stessi, ad una sistematica ed organica pubblicizzazione degli stessi, ad una velocizzazione dei processi stessi, ad una più agevole vigilanza sull'attività amministrativa.

Si tratta di elementi sicuramente degni di rilievo nella più ampia prospettiva di realizzazione dell'imparzialità, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa.

Anche dal punto di vista della trasparenza, l'informatizzazione dei processi ha riguardato la sezione trasparenza sottosezione provvedimenti amministrativi ove gli atti vengono pubblicati non solo in elenco ma per intero comprensivi di contenuto al fine di garantire la più ampia

trasparenza possibile - tempestivamente in coincidenza della pubblicazione degli stessi all'albo pretorio on line; Parzialmente informatizzate risultano essere il flusso di informazione che riguarda la comunicazione annuale all'ANAC dei "cig" nell'ambito della procedura "Bandi di gara e contratti" la procedura relativa alla pubblicazione degli atti nella sezione " atti di concessione", nonché quella relativa alla voce "Consulenti e collaboratori".

I responsabili partecipano attivamente alla formazione, redazione, attuazione e controllo della sezione rischi corruttivi del PIAO;

Ciascun incaricato di EQ in merito ad una determinata area, attesa le limitate dimensioni dell'ente, è individuato, senza provvedimenti ad hoc, quale referente anticorruzione per l'area di rispettiva competenza.

Essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990, del DPR n. 62/2013 e del codice di comportamento dell'ente, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale; provvedono al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie.

Essi informano tempestivamente il responsabile della prevenzione della corruzione in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al responsabile le azioni sopra citate ove non rientrino nella competenza normativa, esclusiva e tassativa dirigenziale.

I responsabili adottano, tra l'altro, le seguenti misure:

- verifica a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445/2000;
- promozione di accordi con enti e autorità per l'accesso alle banche dati, anche ai fini del controllo di cui sopra;
- strutturazione di canali di ascolto dell'utenza e delle categorie al fine di raccogliere suggerimenti, proposte e segnalazioni di illecito, utilizzando strumenti telematici;
- svolgimento di incontri periodici tra dipendenti per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali;
- regolazione dell'istruttoria dei procedimenti amministrativi e dei processi mediante circolari e direttive interne;
- attivazione di controlli specifici, anche ex post, su processi lavorativi critici ed esposti a rischio corruzione;
- aggiornamento della mappa dei procedimenti con pubblicazione sul sito delle informazioni e della modulistica necessari;
- rispetto dell'ordine cronologico di protocollo delle istanze, dando disposizioni in merito;
- redazione degli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice, dando disposizioni in merito;
- adozione delle soluzioni possibili per favorire l'accesso on line ai servizi con la possibilità per l'utenza di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti.
- Partecipano alla individuazione delle aree generali e le aree specifiche nonché delle eventuali aree facoltative maggiormente soggette a rischi corruttivi;
- Effettuano la mappatura e l'analisi dei processi, l'individuazione, mappatura e valutazione e trattamento dei rischi secondo il metodo indicato nella sezione rischi corruttivi;
- Procedono alla individuazione, mappatura, attuazione e monitoraggio delle misure secondo quanto previsto nella sezione rischi corruttivi;
- Assicurano l'osservanza del Codice di Comportamento;
- Attuano la sezione rischi corruttivi del PIAO per il proprio settore di appartenenza;
- Verificano l'attuazione delle misure previste nel proprio settore in relazione ai processi descritti;
- Verificano il rispetto degli obblighi di pubblicazione e regole sulla trasparenza
- predispongono una relazione annuale dando conto della sostenibilità delle misure indicate nel piano nonché dell'attuazione delle stesse entro il termine indicato nella sezione rischi corruttivi del PIAO, effettuando un monitoraggio di I livello;
- devono valorizzare l'attuazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in

sede di formulazione degli obiettivi organizzativi e individuali della propria area;

- devono programmare e attuare la formazione propria e dei dipendenti incardinati nelle proprie aree , in particolare in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nonché della diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;

- devono garantire la pubblicazione, in modo tempestivo, regolare e completo, dei documenti, delle informazioni e dei dati, nel rispetto delle norme legislative e regolamentari, delle misure previste nella sezione rischi corruttivi del PIAO e delle eventuali direttive impartite dal RPCT e dal RPD.

- devono verificare, con periodicità indicata nella sezione rischi corruttivi del PIAO, il regolare assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al D. Lgs. n. . n. 33/2013;

Gli esiti delle attività e dei controlli di cui sopra sono rendicontati al responsabile per la prevenzione della corruzione.

I processi e le attività previsti dal presente piano triennale sono inseriti negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e indicatori.

Ciascun incaricato di EQ dell'area di riferimento attese le limitate dimensioni dell'ente, è individuato, senza provvedimenti ad hoc, quale referente per l'area di rispettiva competenza.

Relativamente alle ulteriori figure, si fa presente che il Comune di Fornelli ha individuato:

Non avendo il segretario comunale di conseguenza si individua nel vice segretario comunale, Dott. Castaldi Timmi nominato da ultimo con decreto sindacale n. 3 del 8 aprile 2023, il RPTC;

- con decreto sindacale n. 9 del 19.12.2020, nella persona dell'AVV. PIROLI Antonella;

- con decreto Sindacale n.2/2020 è stato individuato l'U.P.D., è stato individuato il titolare dell'azione disciplinare, nei casi di violazione colposa o dolosa da parte dell'UPD delle disposizioni previste in materia di procedimento disciplinare;

- con deliberazione n.11/2023, è stato individuata nell'area amministrativa l'articolazione dell'ente cui afferisce il servizio di digitalizzazione e, pertanto il responsabile della transizione digitale è il responsabile dell'area amministrativa, dott. Castaldi Timmi;

- relativamente al responsabile della gestione documentale/ conservazione dell'ente, con deliberazione di Giunta Comunale n.75/2015, è stato individuato nel responsabile dell'area amministrativa dott. Castaldi Timmi il responsabile della gestione documentale e conservazione dei dati;

- con con determina dell'Ufficio Amm.vo n. 44/2021 è stato affidato designando lo stesso quale R.P.D. il Dott. Guido Savelli;

2.3.3 La Mappatura Dei Processi

Oltre all'esame della struttura organizzativa dell'ente, fondamentale nell'analisi del contesto interno

è l'attività di mappatura dei processi che serve a circoscrivere l'ambito entro il quale va sviluppata la valutazione del rischio e consiste nella ricerca, selezione e descrizione dei processi attuati all'interno dell'Ente al fine di individuare quelli potenzialmente a rischio di corruzione, secondo l'accezione ampia contemplata dalla normativa e dal P.N.A.;

Da diversi anni il Comune di Fornelli sta individuando quale apposito obiettivo la mappatura dei processi al fine di giungere ad una dettagliata ed analitica ricostruzione dell'attività;

L'attività di mappatura dei singoli processi è svolta tenendo conto delle indicazioni contenute nel più volte menzionato allegato 1 al PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE approvato con deliberazione dell'Anac n.1064 del 13/11/2019;

A tal fine, viene stata utilizzata la documentazione inerente la struttura organizzativa ovvero le deliberazioni della Giunta comunale n. 12 del 09/03/2023 con particolare riferimento all'articolazione della struttura organizzativa comunale ed alla esplicitazione ricognitiva delle competenze ed attribuzioni ivi previste;

Il Regolamento dei controlli interni approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del

05/03/2013 e successive modifiche ed integrazioni nonché:

- quanto emerso dall'esito del monitoraggio sulla sostenibilità e sull'attuazione delle misure;
- quanto emerso in sede di relazione annuale del RPCT pubblicata nell'apposta sezione di amministrazione trasparente;
- del monitoraggio sulla sostenibilità e sull'attuazione delle misure svolto dai Responsabili di settore e confluito nelle comunicazioni;
- di quanto emerso attraverso il lavoro quotidiano dei Responsabili di settore e Responsabili del procedimento che, in quanto addetti al lavoro, sono impegnati in prima linea nello svolgimento delle attività istituzionali e nella gestione dei procedimenti e processi di pertinenza dell'ente;
- dal confronto quotidiano con i Responsabili di settore nonché di quanto emerso nello svolgimento dell'attività di supporto agli uffici ed agli organi del comune nel corso dell'anno 2022;

I processi mappati sono stati raggruppati per aree di rischio. In particolare, le aree di rischio del Comune sono le seguenti:

AREE GENERALI DI RISCHIO:

1. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
2. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
3. Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)
4. Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)
5. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
6. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
7. Incarichi e nomine
8. Affari legali e contenzioso

AREA SPECIFICA DI RISCHIO:

9. Governo Del Territorio E Pianificazione Urbanistica

2.4 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Per ciascun processo o attività è stata effettuata la valutazione del rischio, macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio). La valutazione del rischio si articola nelle fasi:

- Identificazione del rischio
- Analisi del rischio
- Ponderazione del rischio.

La fase di identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi mappati attraverso cui si concretizza il rischio.

Questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

Relativamente alla definizione dell'oggetto dell'analisi, nella sezione rischi del PIAO 2023/2025, in continuità con il PTPCT approvato nell'anno 2022, i processi sono stati mappati per livello di "attività" o "fasi" del processo;

Relativamente alle tecniche per l'individuazione degli eventi corruttivi, l'analisi si è basata su più fattori, utilizzando:

- l'esperienza consolidata dei Responsabili di settore, Responsabili del procedimento che, in quanto addetti al lavoro, sono impegnati in prima linea nello svolgimento delle attività

istituzionali e nella gestione dei procedimenti e processi di pertinenza dell'ente ed hanno, pertanto, una conoscenza approfondita e diretta dei processi e quindi delle relative criticità;

- l'analisi di casi giudiziari e di episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in altre amministrazioni;

- gli eventi rischiosi indicati da altre amministrazioni, simili per tipologia e complessità organizzativa;

- le esemplificazioni elaborate dall'ANAC;

2.4.1 L'analisi del rischio.

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo:

- comprendere in maniera più approfondita gli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione.
- stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio

Pertanto, effettuata l'analisi dei fattori abilitanti al piano, si è proceduto a stimare il rischio attraverso "indicatori" di esposizione al rischio attribuendo agli stessi un valore specifico confluyente in un valore complessivo del rischio con la formulazione di un giudizio sintetico.

Anche la presente attività, in continuità del PTPCT 2020/2022 e discostandosi dai piani precedenti, stata modificata in quanto si è passati da un approccio metodologico di tipo quantitativo (che portava all'attribuzione di un punteggio alla probabilità di verificazione dell'evento corruttivo identificato per ciascun processo e all'impatto che quell'evento avrebbe avuto sull'ente), ad un approccio di tipo qualitativo (che consente di arrivare ad una valutazione motivazionale del livello di esposizione a rischio di ciascun processo attivo nell'ente, mediante criteri di valutazione definiti "indicatori di rischio" a cui è stato attribuito un valore (nullo, basso, medio, alto);

Gli indicatori scelti da questo ente, tenendo conto del grado di maggiore oggettività tra quelli suggeriti dall'Anac, sono i seguenti: Discrezionalità, Rilevanza esterna, Valore economico, Impatto organizzativo, Impatto economico, Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti, grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle Misure valutati secondo i seguenti valori: nullo, basso, medio ed alto.

In particolare:

<p>Discrezionalità: (N1)</p> <p>focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza.</p> <p>La fase è discrezionale?</p>	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
	Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
	Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da

		adottare ed assenza di situazioni di emergenza ovvero parzialmente vincolata
	Nulla	Attività completamente vincolata
Rilevanza esterna(N2): focalizza il grado di rilevanza esterna dell'attività intesa quale grado di produzione di effetti all'esterno dell'ente. Produce effetti diretti all'esterno dell'ente?	Alto	L'attività ha esclusivamente rilevanza esterna
	Medio	L'attività ha rilevanza sia esterna che interna
	Basso	L'attività ha prevalentemente rilevanza interna
	Nulla	L'attività ha esclusivamente rilevanza interna
Valore economico(N3): Focalizza l'entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo Qual è l'impatto economico?	Alto	L'attività dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
	Medio	L'attività dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
	Basso	L'attività dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o di poco conto
	Nulla	Non comporta l'attribuzione di vantaggi economici o di altra natura
Impatto organizzativo (N4): Individua il grado di condivisione e di partecipazione alla decisione da parte dei soggetti facenti parte della struttura organizzativa dell'ente ovvero delle altre amministrazioni. Richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	Alto	E' frutto della decisione di una sola unità.
	Medio	E' frutto della decisione di più unità
	Basso	E' frutto della decisione di diverse amministrazioni ivi compreso il Comune
	Nulla	E' espressione di un accordo ex art. 15 della legge 241/1990.
Impatto economico(N.5): Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate	Alto	Se presenti nell'ultimo anno
	Medio	Se presenti solo dal quarto al secondo anno precedente
	Basso	Se presenti solo nel quinto

sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti dell'ente o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti dell'ente per la medesima tipologia di evento corruttivo descritto		anno antecedente
	Nulla	Nessuna sentenza della corte dei conti né sentenze di risarcimento danni

(N.6): Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti	Alto	Se presenti nell'ultimo anno
	Medio	Se presenti solo dal quarto al secondo anno precedente
	Basso	Se presenti solo nel quinto anno antecedente
	Nulla	Nessun procedimento e/o sentenza

(N.7): grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle Misure valutati(N7)	Alto	Assenza di collaborazione in qualsiasi fase di gestione del rischio
	Medio	Media collaborazione in qualsiasi fase di gestione del rischio
	Basso	Alta collaborazione
	Nulla	Massima collaborazione in qualsiasi fase di gestione del rischio

Nelle tabelle riassuntive finali sottostanti, gli indicatori di rischio vengono indicati con i seguenti codici:

- Discrezionalità: (N1)
- Rilevanza esterna(N2):
- Valore economico(N3):
- Impatto organizzativo (N4):
- Impatto economico (N5):
- Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti(N6)
- grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle Misure valutati(N7)

I valori degli indicatori sono contrassegnati da:

- A=alto
- M=MEDIO
- B=BASSO
- N=NULLLO

2.4.2 la ponderazione del rischio

Effettuata l'analisi del rischio, si passa alla fase di ponderazione del rischio.

Tale fase ha l'obiettivo di «agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione»; in tal modo vengono definite:

- le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio
- le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

2.5 IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

I risultati della fase di ponderazione scaturiscono nella fase di trattamento del rischio che è la fase volta ad intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di "**apposite misure di prevenzione e contrasto**". Con il termine "misura" si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione, o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente. Talvolta l'implementazione di una misura può richiedere delle azioni preliminari che possono a loro volta configurarsi come "misure" nel senso esplicitato dalla definizione di cui sopra. Ad esempio, lo stesso P.T.C.P. è considerato dalla normativa una misura di prevenzione e contrasto finalizzata ad introdurre e attuare altre misure di prevenzione e contrasto.

La determinazione ANAC n. 12/2015 di aggiornamento del PNA 2013 relativo al trattamento del rischio supera la definizione di "misura obbligatoria" e "misura ulteriore", introducendo, invece, il concetto di "misura generale" e "misura specifica". Tale modifica, confermata dal PNA 2016, e riportata anche nel PNA 2019 nonché nell'allegato 1) allo stesso è stata concepita a seguito dei monitoraggi condotti dall'Autorità sulla qualità dei PTPCT, i cui esiti hanno evidenziato che nei Piani di molte amministrazioni erano presenti solo le misure "obbligatorie", attribuendo a queste una maggiore importanza o efficacia rispetto a quelle "ulteriori".

In linea generale, l'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere a quattro requisiti:

1. Presenza ed adeguatezza della misura;
2. Efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio. L'identificazione della misura di prevenzione è quindi una conseguenza logica dell'adeguata comprensione delle cause dell'evento rischioso.
3. Sostenibilità economica e organizzativa delle misure.
4. Adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

In ossequio a quanto previsto dalla normativa e documentazione di settore si è ritenuto di riportare, di seguito, le misure di prevenzione e contrasto e di predisporre per ciascuna misura apposita scheda descrittiva completa dei riferimenti normativi e delle caratteristiche della tipologia di misura, dei dati relativi al responsabile, delle modalità e dei tempi/termini di attuazione nonché degli indicatori di attuazione da collegare e confrontare con il ciclo della performance.

Inoltre le diverse misure allegate sono state applicate alle diverse fasi dei processi mappati così come riportato con la precisazione che le stesse sono state individuate, nella colonna "MISURE DA IMPLEMENTARE", da un codice identificativo dato dalla Lettera M seguita da un numero progressivo della misura.

ELENCO MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO

M 1 - Adempimenti relativi alla trasparenza

M 2 - Codici di comportamento

M 3 - Rotazione dei responsabili e del personale addetto alle aree a rischio di corruzione.

M 4 - Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitto di interesse

M 5 - Conferimento ed autorizzazione incarichi - ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi dirigenziali ed amministrativi di vertice

M 6 - Attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage - revolving doors)

M 7 - Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.

M 8 - Svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra istituzionali

M 9 - Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti - Whistleblower

M10 - Formazione

- M11** - Definizione E Promozione Dell'etica E Di Standars Di Comportamento (Patti Di Integrità')
- M 12** - Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile
- M 13** - Conclusione dei procedimenti nei termini previsti;
- M 14** - meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni nei procedimenti a rischio
- M15**– Adempimenti relativi ai controlli
- M16**- Attività e monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione società ed enti di diritto privato in controllo pubblico o partecipati
- M 17** - ricorso all'arbitrato
- M 18** –antiriciclaggio

Si precisa inoltre che le misure previste per l'area di rischio dei contratti pubblici presidiano anche il rischio nell'ambito delle procedure connesse ai progetti finanziati con i fondi del PNRR.

Si riportano qui di seguito le MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO:

**SCHEDA MISURA : ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA TRASPARENZA
CODICE IDENTIFICATIVO: M 1**

Il P.T.T.I. è volto a garantire un adeguato livello di trasparenza e la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Salvi i limiti specifici stabiliti, gli obblighi di trasparenza in esso contenuti comportano:

- in capo all'amministrazione, l'obbligo di pubblicazione, in conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'Allegato A del decreto n. 33 del 2013, come revisionato dal d. Igs. 97/2016, nei propri siti istituzionali dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni;
- in capo ai cittadini, il diritto (di chiunque) di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione. L'amministrazione, nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalle disposizioni normative e programmate nel P.T.T.I., deve adottare criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione.

L'Amministrazione ha assolto l'obbligo di predisporre sulla home page del proprio sito istituzionale la sezione: «Amministrazione trasparente» (art. 9 d.lgs. n. 33 del 2013), all'interno della quale debbono essere assoltte le pubblicazioni ed evidenziato il nominativo del RPCT e dei responsabili referenti.

Normativa di riferimento	D.lgs. n. 33/2013 come revisionato dal D. Igs. n. 97/2016 Art. 1, commi 15, 16, 26, 27, 28, 29, 30,32, 33 e 34, L. n. 190/2012 Capo V della L. n. 241/1990 Linee Guida delibera CIVIT n. 50/2013 e relativi allegati; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.); aggiornamento 2015; PNA2016; aggiornamento 2017, 2018, 2019 Delibera AVCP n. 26/2013 e comunicati del Presidente dell'AVCP del22/05/2013 con relative specifiche tecniche e del 13/06/2013; Linee guida ANAC n. 1309 e n. 1310 del 28.12.2016 Regolamento UE 2016/679 e D. Lgs. n. 196/2003 e n. 101/2018
Caratteristiche	Misura "obbligatoria" - "comune" a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano . Misura generale in quanto incide sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione interessando in maniera trasversale l'intero ente;
Soggetti Responsabili	Giunta Comunale, per quanto di competenza; Tutti i Responsabili di area, ciascuno responsabile della elaborazione, trattazione, pubblicazione ed aggiornamento costante dei dati del settore di ispettiva appartenenza; RPCT ,per quanto di competenza; Responsabile titolare potere sostitutivo, per quanto di competenza; O.I.V./Nucleo Valutazione, per quanto di competenza;
Modalità di attuazione	Attraverso la parte III del presente piano che disciplina la pubblicazione sul sito istituzionale dei dati inerenti l'organizzazione e l'attività amministrativa secondo le disposizioni del d.Lgs. 33/2013e successive modifiche ed integrazioni e delle altre

	<p>normative settoriali vigenti.</p> <p>Attraverso l'adempimento, da parte dei singoli Responsabili di area, degli obblighi di pubblicazione e comunicazione così come previsti nell'allegato rubricato "obblighi di pubblicazione".</p> <p>Attraverso la previsione di adempimenti specifici quali obiettivi specifici e/o strategici da inserire nel DUP e/o da inserire nel P.D.O. ed indicazione dei relativi indicatori.</p> <p>La pubblicazione dei dati, in caso di inerzia, è garantita con la previsione dello strumento dell'accesso civico e, qualora non adempiuto, mediante il ricorso al soggetto cui è attribuito il potere sostitutivo</p>
Tempi di attuazione	<p>La sezione Trasparenza prevede i tempi e i termini relativi agli adempimenti specifici ivi previsti. Fa parte integrante del presente piano e descritta nella parte terza del medesimo.</p>
Indicatori di attuazione Coordinamento Ciclo Performances	<p>-L'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza costituisce specifico obiettivo qualificato quale strategico;</p> <p>-Monitoraggio continuo e costante da effettuare in via informale sulla totalità dei dati</p> <p>-Monitoraggio su singoli atti in sede di controllo successivo di regolarità.</p> <p>Le violazioni sono sanzionate quale illecito disciplinare dall'UPD e valutate negativamente nella Relazione sulla Performance.</p>

SCHEDA MISURA : CODICE DI COMPORTAMENTO

CODICE IDENTIFICATIVO: M 2

Lo strumento dei codici di comportamento è una misura di prevenzione molto importante al fine di orientare in senso legale ed eticamente corretto lo svolgimento dell'attività amministrativa.

L'articolo 54 del D.Igs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. 190/2012, dispone che la violazione dei doveri contenuti nei codici di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare. La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti.

Normativa di riferimento	<p>Art. 54 del Digs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 1, comma 44, della L. 190/2012</p> <p>D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento Recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"</p> <p>Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), Aggiornamento 2015, PNA 2016 e PNA 2017, 2018, 2019;</p> <p>Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche approvate con delibera dell'ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020;</p>
Caratteristiche	<p>Misura generale in quanto incide sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione interessando in maniera trasversale l'intero ente</p>
Soggetti Responsabili	<p>Responsabili di settore, dipendenti e collaboratori per l'osservanza; Responsabili di settore, U.P.D. Nucleo valutazione per le incombenze di legge e quelle previste direttamente dal Codice di comportamento</p> <p>Giunta comunale per l'approvazione</p> <p>Nucleo di Valutazione per parere obbligatorio</p>
Modalità di attuazione	<p>Aggiornamento del codice;</p> <p>integrazione di tutti gli schemi di atti utilizzati (bandi, contratti, lettere, ecc) con impegni specifici all'osservanza del Codice;</p> <p>verifica del rispetto delle norme del codice da parte dei soggetti preposti;</p>
Tempi di attuazione	<p>-Immediata in occasione dei singoli affidamenti;</p> <p>-continua e costante in ordine alla verifica del rispetto della norma del codice;</p> <p>Tempestiva in ordine alle segnalazioni</p>
Indicatori di attuazione Coordinamento Ciclo Performance	<p>- L'osservanza delle disposizioni del Codice costituisce specifico obiettivo.</p> <p>- annuale in sede di monitoraggio sulla "verifica di attuazione delle misure" mediante raffronto fra segnalazioni effettuate e procedimenti avviati;</p> <p>- in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa;</p> <p>- Le violazioni sono sanzionate quale illecito disciplinare dall'UPD e valutate negativamente nella performance individuale ed evidenziate nella Relazione sulla Performance.</p>

SCHEDA MISURA : ROTAZIONE DEI RESPONSABILI E DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE A RISCHIO DI CORRUZIONE CODICE IDENTIFICATIVO: M 3

Nei provvedimenti con cui il sindaco dispone il conferimento degli incarichi dirigenziali di p.o. delle attività a rischio di corruzione altissimo (critico) si tiene conto del principio della rotazione in aggiunta a quelli già previsti dal legislatore. La rotazione ordinaria cui si farà ricorso sarà di tipo funzionale, con cadenza pluriennale tenendo conto dei vincoli oggettivi e soggettivi come definiti dall'allegato 2 al PNA 2019 e riguarderà le aree maggiormente esposte a rischio corruzione ed al loro interno gli uffici maggiormente esposti a fenomeni corruttivi. I criteri saranno esplicitati in apposito regolamento da adottare. Nel dare corso all'applicazione di tale criterio, e all'attuazione della misura, in considerazione di una dotazione organica dell'ente limitata che non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione e dell'assenza di figure professionali perfettamente fungibili e di specificità professionali per le funzioni da svolgere in modo da salvaguardare il buon andamento e la continuità della gestione amministrativa, l'ente può ricorrere a forme di gestione associata e/o di mobilità provvisoria. Nel caso in cui l'ente dimostri la impossibilità di dare corso all'applicazione del principio della rotazione e, nelle more della ricerca di soluzioni idonee, può essere conferito per un breve periodo lo stesso incarico. Tale decisione è assunta dal Sindaco; Ove si riesca ad applicare la misura; il personale utilizzato nelle singole attività individuate a più elevato rischio di corruzione viene fatto ruotare con cadenza pluriennale. Solamente nel caso in cui l'ente dimostri la impossibilità di dare corso all'applicazione del principio della rotazione e, nelle more della ricerca di soluzioni idonee, il dipendente può continuare ad essere utilizzato per un breve periodo nella stessa attività. Tale decisione è assunta dal responsabile del settore in cui si svolge l'attività; L'Ente, comunque, darà applicazione al principio della cd. Rotazione straordinaria nel caso di procedimenti per condotte di natura corruttiva relativamente alla procedura specifica attraverso la sostituzione dell'interessato da attuarsi in contraddittorio con il medesimo. Diversa dalla rotazione ordinaria è la rotazione straordinaria disciplinata dall' art 16, co. 1, lett. l-quater, del d.lgs. 165/2001' Trattasi di una misura di natura non sanzionatoria, eventuale e cautelare, volta a garantire che nell' area in cui si sono verificati fatti oggetto di procedimento penale o disciplinare siano attivate misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell' amministrazione. La rotazione straordinaria è disciplinata dall'art. 23 del vigente regolamento uffici e servizi;

Normativa di riferimento	Articolo 1, commi 4 lett. e), 5 lett. b), 10 lett. b) della legge 190/2012 art. 16, comma 1, lett. 1-quater, del D. Igs 165/2001; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), Aggiornamento 2015, PNA 2016, 2017, 2018, 2019 e Circolari / direttive ANAC
Caratteristica	Misura generale in quanto incide sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione interessando in maniera trasversale l'intero ente
Soggetti Responsabili	Responsabili di settore, Sindaco per i singoli provvedimenti Organo esecutivo per l'adeguamento degli atti regolamentari
Modalità attuazione	Adeguamento degli atti regolamentari di conferimento degli incarichi dirigenziali e di P.O. dell'Ente secondo i criteri sopra indicati con la previsione, ove possibile, di modalità di attuazione della rotazione. Adozione dei medesimi criteri in ordine alla revoca o all'assegnazione di incarico diverso in caso di procedimento penale sia per i responsabili titolari di P.O che per i dipendenti.
Tempi di attuazione	Decorrenza immediata dall'approvazione del Piano Per tutti i settori che gestiscono processi ad elevato (critico) rischio.

Indicatori di attuazione Coordinamento Ciclo Performance	Reportistica in sede di verifica di attuazione delle prescrizioni del Piano e valutazione motivazioni a sostegno inapplicabilità misura.
---	--

SCHEDA MISURA: MONITORAGGIO DEI COMPORAMENTI IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE

CODICE IDENTIFICATIVO: M 4

L'articolo 1, comma 9, lett. e) della legge n. 190/2012 prevede l'obbligo di monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere. L'art. 1, comma 41, della I. n. 190 ha introdotto l'art. 6 bis nella I. n. 241 del 1990, rubricato "Conflitto di interessi" che stabilisce che il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale. La norma contiene due prescrizioni, l'una relativa alla previsione di un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale, l'altra relativa alla previsione di un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti; inoltre persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione, sia essa endoprocedimentale o meno, del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e controinteressati. A tal fine, devono essere verificate le ipotesi di relazione personale o professionale sintomatiche del possibile conflitto d'interesse tipizzate dall'articolo 6 del D.P.R. n. 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" e previste dal codice di comportamento comunale nonché quelle in cui si manifestino "gravi ragioni di convenienza" secondo quanto previsto dal successivo articolo 7 del medesimo decreto.

Il conflitto d'interesse coinvolge di norma anche il RPCT in materia di composizione dell'U.P.D e dell'OIV, nella titolarità di incarichi di responsabile di settore e di posizione organizzativa e/o specifici servizi nonché nella composizione della delegazione trattante di parte pubblica.

Normativa di riferimento	Art. 1, comma 9, lett. e), legge n. 190/2012 Art. 6 bis L. 241/1990 (introdotto dall'art. 1 co. 41 della L. 190/2012) Artt. 6 e 7 D.P.R. n. 62/2013 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), Aggiornamento 2015, PNA 2016, PNA 2017, 2018, 2019 e Circolari / direttive ANAC
Caratteristiche	Misura "obbligatoria" - "comune" a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano. Misura generale in quanto incide sul sistema complessivo della Prevenzione della corruzione interessando in maniera trasversale l'intero ente
Soggetti Responsabili	Responsabili di settore, U.P.D., R.P.C.T. Nucleo Valutazione, Sindaco Organo esecutivo
Modalità di attuazione	Qualora si verifichi un caso che concretizzi la fattispecie del conflitto di interessi il dipendente informa per iscritto immediatamente il proprio Responsabile Titolare di P.O., a cui è rimessa la valutazione circa la sussistenza o meno del conflitto d'interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'azione amministrativa ai fini della partecipazione alla decisione o al procedimento. Valutata nel merito l'istanza, il Responsabile Titolare di P.O. comunica per iscritto la decisione al dipendente che ha effettuato la segnalazione, sollevandolo dall'incarico oppure motivando le ragioni che gli consentono comunque l'espletamento dell'attività ed il dipendente è tenuto ad attenersi. Nella medesima comunicazione, ove venga ravvisato il conflitto di interessi, assegna le necessarie attività ad altro dipendente e dà atto dell'avvenuta astensione del dipendente e della relativa motivazione negli atti del procedimento. Per i Responsabili e Per il Segretario, Responsabile della prevenzione della Corruzione decide il Sindaco. Tutti i casi di astensione sono comunicati al Responsabile della prevenzione della corruzione, che li raccoglie redigendo annualmente un elenco delle casistiche comunicate.

	<p>Tempestiva in occasione della verifica dell'esistenza del conflitto attraverso il raffronto tra le segnalazioni ricevute e le determinazioni assunte;;</p> <p>- in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa attraverso la verifica della presenza, all'interno dell'atto, della dichiarazione inerente la verifica del conflitto di interessi come da scheda controlli.</p>
<p>Tempi di attuazione</p> <p>Indicatori di attuazione</p> <p>Coordinamento</p> <p>Ciclo Performance</p>	<p>-Annuale in sede di monitoraggio sulla "verifica di attuazione delle misure" mediante le segnalazioni ricevute e determinazioni assunte;</p> <p>- in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa;</p> <p>L'osservanza delle disposizioni inerenti l'astensione in ipotesi di conflitto di interesse costituisce specifico obiettivo.</p> <p>La violazione sostanziale della norma integrata con il compimento di un atto illegittimo ovvero con la mancata astensione costituisce responsabilità disciplinare del dipendente suscettibile di essere sanzionata dall'U.P.D. con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento e valutata negativamente nella performance individuale ed evidenziata nella Relazione sulla Performance.</p>

SCHEDA MISURA - CONFERIMENTO ED AUTORIZZAZIONE INCARICHI - IPOTESI DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI DIRIGENZIALI ED AMMINISTRATIVI DI VERTICE

CODICE IDENTIFICATIVO: M 5

Con l'obiettivo di prevenire situazioni ritenute anche potenzialmente portatrici di conflitto di interessi o, comunque, ogni possibile situazione contrastante con il principio costituzionale di imparzialità, è stato approvato, in attuazione dell'art. 1, commi 49 e 50 della legge n. 190 del 2012, il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi

Normativa di riferimento	Decreto legislativo n.39/2013; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.),Aggiornamento 2015, PNA 2016 e 2017, 2018; Circolari / direttive ANAC; Determinazione n.833 del 3 agosto 2016; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2019
Caratteristiche	Misura "obbligatoria"- "comune"a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano . Misura generale in quanto incide sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione interessando in maniera trasversale l'intero ente
Soggetti responsabili	Responsabili di settore, U.P.D., R.P.C.T., nucleo di valutazione, Sindaco, Organo esecutivo
Modalità di attuazione	Acquisizione di autocertificazione e verifica da parte del Soggetto che conferisce l'incarico circa l'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dal d. lgs. n. 39/2013, ovvero dichiarazione annuale nel corso dell'incarico sulla insussistenza delle cause di incompatibilità; Il R.P.C.T. cura l'acquisizione annuale delle autocertificazioni e delle relative verifiche e cura il procedimento di contestazione nell'ipotesi di situazioni di inconferibilità e incompatibilità;
Tempi di attuazione	Immediata all'atto del verificarsi del presupposto.
Indicatori di attuazione Coordinamento Ciclo Performances	Annuale in sede di monitoraggio sulla"verifica di attuazione delle misure" mediante raffronto fra segnalazioni effettuate e procedimenti avviati; L"osservanza delle disposizioni inerenti le ipotesi di incompatibilità e di inconferibilità costituiscono specifico obiettivo, con specifica previsione legislativa di nullità degli atti e dei contratti di conferimento degli incarichi in violazione e con la previsione di specifiche sanzioni. La violazione sostanziale della norma integrata con il compimento di un atto illegittimo ovvero con la mancata o falsa autocertificazione costituisce responsabilità disciplinare del Responsabile suscettibile di essere sanzionata dall'U.P.D. con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento e valutata negativamente nella performance individuale ed evidenziata nella Relazione sulla Performance.

SCHEDA MISURA - ATTIVITÀ: SUCCESSIVE ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (PANTOUFLAGE - REVOLVING DOORS).

CODICE IDENTIFICATIVO: M 6

L'articolo 53, comma 16-ter, del d.lgs n. 165/2001 prevede che: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dalla innanzi specificata normativa sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

Normativa di riferimento	Art.53,comma16-ter,D.Igs.165/2000; Piano Nazionale Anticorruzione(P.N.A.), Aggiornamento2015,PNA2016-2017 e Circolari / direttive ANAC aggiornamento 2018 e Circolari / direttive ANAC; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2019;
Caratteristiche	Misura "obbligatoria"; "comune" a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano . Misura generale in quanto incide sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione interessando in maniera trasversale l'intero ente
Soggetti Responsabili	Responsabili di settore ed interessati alle procedure di affidamento di cui sopra,
Modalità di attuazione	Previsione di una clausola standard enti pantouflage da inserire a cura dei Responsabili di PO: - nei contratti di assunzione del personale divieto di prestare attività lavorativa sia di tipo subordinato che autonomo per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente, pena l'azione di risarcimento contro l'ex dipendente; - nelle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi obbligo di autocertificazione, da parte delle ditte interessate, circa il fatto di non avere stipulato rapporti di collaborazione / lavoro dipendente con i soggetti individuati con la precitata norma, pena l'esclusione dalla procedura medesima; - apposita dichiarazione da parte dei titolari di P.O. da pubblicare in trasparenza.
Tempi di attuazione	Tempestiva per ogni incarico conferito e/o contratto stipulato.
Indicatori di attuazione Coordinamento Ciclo Performances	-Verifica in sede di controllo successivo sugli atti; - L'osservanza dell'obbligo di verifica costituisce specifico obiettivo. -La violazione sostanziale della norma integrata con la mancata acquisizione delle dichiarazioni costituisce responsabilità disciplinare del Responsabile suscettibile di Essere sanzionata da I l'U.P.D. con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento e valutata negativamente nella performance individuale ed evidenziate nella Relazione sulla Performance

SCHEDA MISURA - FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI, CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PER DELITTI CONTRO LA P.A.

CODICE IDENTIFICATIVO: M 7

L'articolo 35-bis del d.lgs n.165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012 prevede che, al fine di prevenire il fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici "Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere".

Normativa di riferimento	Art. 35-bis del d.lgs n.165/2001 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), Aggiornamento 2015, PNA 2016, 2017, 2018, 2019 e Circolari / direttive ANAC
Caratteristiche	Misura "obbligatoria" "comune" a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano . Misura generale in quanto incide sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione interessando in maniera trasversale l'intero ente
Soggetti Responsabili	Responsabili di settore e responsabili interessati al procedimento di nomina, U.P.D., R.P.C. T,O.I.V. Organo esecutivo
Modalità attuazione	-Adeguamento atti organizzativi comunali inerenti criteri e modalità per la Formazione delle commissioni e direttive interne per la verifica dell'assenza di -Obbligo di autocertificazione da acquisire a cura del Responsabile - che gestisce, altresì, il procedimento di verifica di tutte le dichiarazioni - che provvede al conferimento dell'incarico circa l'assenza delle cause ostative indicate dalla normativa citata per i membri di commissioni, i responsabili di settore ed i responsabili dei processi operanti nelle aree di rischio individuate dal presente Piano, appartenenti al livello giuridico C e D; -Obbligo di comunicazione al R.P.C.T. che cura l'acquisizione annuale delle autocertificazioni emesse e delle verifiche effettuate.
Tempi di attuazione	Contestuale al conferimento dell'incarico;
Indicatori Di attuazione	-L'osservanza dell'obbligo di verifica dell'assenza di sentenza di condanna costituiscono specifico obiettivo. -Verifica in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa; - annuale in occasione del monitoraggio inerente la verifica dell'attuazione delle misure ;
Coordinamento Ciclo Performances	La violazione sostanziale della norma integrata con la mancata acquisizione delle dichiarazioni costituisce responsabilità disciplinare del Responsabile suscettibile di essere sanzionata dall'U.P.D. con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento e valutata negativamente nella performance individuale ed evidenziata nella Relazione sulla Performance

SCHEDA MISURA - INCARICHI D'UFFICIO, ATTIVITÀ ED INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALI VIETATI AI DIPENDENTI -

CODICE IDENTIFICATIVO: M 8

L'articolo 53, comma 3-bis, del d.lgs. n. 165/2001 prevede che "...con appositi regolamenti emanati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell'articolo 17, GOMMA 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sono individuati, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2".

La L. n. 190/2012 è intervenuta a modificare anche il regime dello svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001, in quanto il cumulo in capo ad un medesimo dirigente o funzionario di incarichi conferiti dall'amministrazione può comportare il rischio di un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale. La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del dirigente stesso. Inoltre, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del dirigente o del funzionario può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

Rimane estraneo al regime delle autorizzazioni e comunicazioni l'espletamento degli incarichi espressamente menzionati nelle lettere da a) ad f-bis) del comma 6 dell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001, per i quali il legislatore ha compiuto a priori una valutazione di non incompatibilità; essi, pertanto, non debbono essere autorizzati né comunicati all'amministrazione. Rimangono esclusi gli incarichi non inerente la professionalità del funzionario.

Normativa di riferimento	Art. 53, comma 3-bis, del d.lgs n.165/2001 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), Aggiornamento 2015, PNA 2016, 2017, 2018, 2019 e Circolari / direttive ANAC
Caratteristiche	Misura generale in quanto incide sul sistema complessivo della Prevenzione della corruzione interessando in maniera trasversale l'intero ente
Soggetti Responsabili	Responsabili di settore, segretario comunale , Organo esecutivo
Modalità di attuazione	Adeguamento atti organizzativi comunali con approvazione di criteri generali oggettivi e predeterminati per disciplinare i criteri di conferimento e i criteri di autorizzazione degli incarichi extra-istituzionali, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione, con indicazione degli incarichi vietati. L'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali va valutata in ordine ai possibili conflitti di interesse nonché in ragione dei criteri di crescita professionale, culturale e scientifica nonché di valorizzazione di un'opportunità personale che potrebbe avere ricadute positive sullo svolgimento delle
Tempi di attuazione	Applicazione del regolamento in maniera continua e costante. Annuale in sede di monitoraggio verifica sull'attuazione delle misure.
Indicatori di attuazione	Annuale in sede di monitoraggio inerente la verifica sull'attuazione delle misure attraverso la verifica degli incarichi richiesti ed autorizzati;
Coordinamento Ciclo Performances	La violazione sostanziale della norma integrata con l'autorizzazione di incarichi vietati costituisce responsabilità disciplinare del Responsabile suscettibile di essere sanzionata dall'U.P.D. con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento e valutata negativamente nella performance individuale ed evidenziata nella Relazione sulla Performance.

SCHEDA MISURA - TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE ILLECITI - WHISTLEBLOWER

CODICE IDENTIFICATIVO: M 9

L'articolo 54-bis del Digs n. 165/2001 (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti così come modificato dall'art. I della legge n. 179 del 2017) prevede il cosiddetto "whistleblower" che è colui il quale testimonia un illecito o un'irregolarità durante lo svolgimento delle proprie mansioni lavorative e decide di segnalarlo a un soggetto che possa agire efficacemente al riguardo. Il whistleblowing consiste nelle attività di regolamentazione delle procedure volte a incentivare e proteggere tali segnalazioni. Con la modifica normativa, Il RPCT diventa l'unico destinatario della segnalazione, è nullo ogni atto discriminatorio (dal demansionamento al licenziamento)

e sono previste sanzioni amministrative per l'adozione di atti ritorsivi. È disposta l'inversione dell'onere della prova in capo all'Ente, tenuto a provare che la misura ritorsiva adottata nei confronti del segnalante esula da ragioni legate alla segnalazione

La tutela del segnalante culmina poi nella previsione di cui all'art 3 della l. n. 179/17 a cui si deve l'introduzione di un'ipotesi di esenzione da responsabilità per il dipendente che abbia rivelato notizie coperte dall'obbligo del segreto di cui agli articoli :

326 c.p., riguardante la rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio;

622 c.p., riguardante la rivelazione di segreto professionale;

623 c.p., riguardante la rivelazione di segreti scientifici o industriali;

2105 c.c., riguardante l'obbligo di fedeltà

Va riconosciuto in tale contesto il ruolo di Transparency International (Organizzazione non governativa che si occupa di corruzione) che insieme al Centro Hermes per la trasparenza e i diritti umani digitali ha lanciato il progetto WhistleblowingPA al fine di mettere a disposizione di tutte le PP.AA., gratuitamente, una piattaforma informatica dedicata alle segnalazioni. La P.A che sottoscrive il progetto ha accesso ad una piattaforma personale su cui il RPCT riceve segnalazioni e dialoga con i segnalanti anche in modo anonimo.

Normativa di riferimento	Art. 54-bis del D.Lgs n. 165/2001 come modificato dalla legge 30/11/2017 n. 179; Piano Nazionale Aggiornamento 2015, PNA 2016, Aggiornamento 2017 e aggiornamento 2018 ;Piano Nazionale 2019; Regolamento ANAC "sull'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro" adottato con delibera n. 1033 del 30/10/2018 e modificato con Delibera Anac n. 312 del 10 aprile 2019 pubblicata in G.U. n. 97 del 26 aprile 2019 adottato il 23 ottobre ; direttiva sul whistleblowing, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione del 26 novembre 2019
Caratteristiche	Misura generale in quanto incide sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione interessando in maniera trasversale l'intero ente
Soggetti Responsabili	R.P.C.T, U.P.D., Organo esecutivo
Modalità di attuazione	Adeguamento atti organizzativi comunali con approvazione di criteri generali idonei ad individuare il soggetto competente a ricevere le segnalazioni - R.P.C. e U.P.D - e trattarle secondo criteri di riservatezza (ad es. adottando un sistema informatico differenziato e riservato di ricezione delle segnalazioni - possibilmente solo via web e con canale dedicato).
Tempi di attuazione	Annuale a decorrere dall'approvazione del presente Piano in occasione della reportistica finale, quindi annualmente con la medesima scadenza e con indicazione avvenuto adempimento in occasione della relazione

Indicatori di attuazione	Attivazione della piattaforma informatica dedicata alle segnalazioni. Rapporto tra numero segnalazione pervenute/numero segnalazioni lavorate La violazione sostanziale della norma integrata con l'assenza di riservatezza, ovvero con qualsiasi forma di discriminazione costituisce responsabilità disciplinare suscettibile di essere sanzionata dall'U.P.D. con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento e valutata negativamente nella performance individuale ed evidenziata nella Relazione sulla Performance, salva l'eventuale responsabilità civile e penale dell'agente.
Coordinamento Ciclo Performances	

SCHEDA MISURA - FORMAZIONE
CODICE IDENTIFICATIVO - M 10

La legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile per la prevenzione della corruzione definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo. Al fine di garantire la formazione e l'aggiornamento dei responsabili e del personale viene adottato annualmente, nell'ambito del piano triennale della formazione, uno specifico programma di formazione settoriale in materia anticorruzione. L'ANAC in sede di aggiornamento 2015, richiamato dal PNA 2016, ha ribadito il ruolo strategico della formazione: occorre assicurare una formazione più mirata sia con riferimento alle categorie di destinatari da formare in maniera differenziata rispetto al ruolo,, sia in relazione ai contenuti per le diverse fasi relative all'analisi di contesto esterno e interno, alla mappatura dei processi, all'individuazione e valutazione del rischio, all'identificazione delle misure, ai profili relativi alle diverse tipologie di misure. Si è ritenuto opportuno individuare due livelli formativi: la formazione base e la formazione tecnica. La formazione base, destinata a tutto il personale che opera nelle aree individuate a rischio dal presente piano ed ai collaboratori del Comune a qualsiasi titolo e finalizzata ad una sensibilizzazione generale sulle tematiche dell'etica e della legalità, anche con riferimento al Codice di comportamento e disciplinare. E' organizzata attraverso incontri con i collaboratori comunali e i Responsabili titolari di P.O. che, a loro volta, provvederanno alla formazione in house del restante personale. La formazione tecnica, destinata al R.P.C.T. ed ai Responsabili titolari di P.O. che operano nelle aree con processi classificati dal presente Piano a rischio medio, alto e altissimo e finalizzata a garantire una formazione specialistica per tali soggetti, è organizzata attraverso appositi corsi anche su tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto, sia dal R.P.C.T. sia da docenti esterni all'amministrazione per il Responsabile medesimo. La misura prevede attività formative per gli anni di valenza del Piano. L'ente garantisce, proprio a causa della inapplicabilità della misura della *rotazione*, una adeguata formazione ai responsabili cui vengono assegnati nuovi incarichi ed ai dipendenti che vengono adibiti allo svolgimento di altre attività a rischio, nonché al personale di nuova assunzione nel settore ""a rischio" il livello di formazione base mediante affiancamento di personale esperto interno (tutoraggio). Il responsabile per la prevenzione della corruzione sovrintende alla programmazione delle attività di formazione di cui al presente comma, alla individuazione dei soggetti impegnati ed alla verifica dei suoi risultati effettivi.

Normativa di riferimento	Art. 1, commi 5 lett. b), 8, 10 lett. c, 11 della legge 190/2012 art. 7 bis del D.Igs 165/2001 D.P.R. 70/2013 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), Aggiornamento 2015, PNA 2016 , aggiornamento 2017, aggiornamento 2018 e Circolari / direttive ANAC; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2019;
Caratteristiche	Misura specifica in quanto differenziata in relazione al ruolo che i dipendenti svolgono nell'ambito del sistema di prevenzione del rischio corruttivo
Soggetti Responsabili	R.P.C.T, Organo esecutivo, responsabili di PO

Modalità di attuazione	<p>Attuazione di specifica formazione in tema di anticorruzione previa individuazione fabbisogni formativi e di criteri di selezione del personale a cura del R.P.C.T. Attività formativa per i responsabili titolari di PO e per il personale operante nelle attività a rischio sul PTPCT 2021/2023 e sulle materie in esso trattate o che abbiano con esso relazione. Attività formativa anche in house per tutto il restante personale a cura di ciascun responsabile di settore coordinato dal RPCT. Gli eventuali costi per l'attività di formazione relativa alla prevenzione della corruzione, stante l'obbligatorietà, non si computano nel tetto massimo della spesa</p>
Tempi di attuazione	<p>Verifica assolvimento annualmente in sede di monitoraggio</p>
Indicatori di attuazione coordinamento Ciclo Performances	<p>Verifica assolvimento annualmente in sede di monitoraggio attraverso il raffronto fra i corsi organizzati e i dipendenti che vi hanno partecipato</p> <p>La previsione di specifica formazione e la partecipazione all'attività formativa costituisce obbligo per il RPCT e per il dipendente e l'inottemperanza è suscettibile di essere sanzionata dall'U.P.D. con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento. Costituisce inoltre specifico obiettivo la cui inottemperanza è suscettibile di valutazione negativa nella performance individuale ed evidenziata nella Relazione sulla Performance</p>

SCHEDA MISURA DEFINIZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARS DI COMPORTAMENTO (PATTI DI INTEGRITÀ')CODICE IDENTIFICATIVO M 11

I patti di integrità e i protocolli di legalità configurano un complesso di regole di comportamento volte alla prevenzione del fenomeno corruttivo e a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'articolo 1 comma 17 della legge 190/2012 prevede che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

L'A.V.C.P., con determinazione n. 4 del 2012, si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità. Nella determinazione si precisa che "mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066)."

Normativa di riferimento	articolo 1, comma 17, della legge 190/2012 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), Aggiornamento 2015, PNA 2016 ,aggiornamento 2017 , aggiornamento 2018 ,Circolari/ direttive ANAC; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2019;
Caratteristiche	Misura specifica per gli affidamenti dei servizi, lavori e forniture; comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano
Soggetti Responsabili	Responsabili interessati alle procedure di affidamento, Organo esecutivo
Modalità di attuazione	Obbligo di sottoscrizione del patto di integrità, approvato dalla Giunta comunale, nelle relative procedure di affidamento da parte da parte del Responsabile dall'Ente ed inserimento clausole negli atti di competenza dei settori comunali

Tempi di attuazione	<p>Tempestiva per ogni procedura di affidamento e con indicazione avvenuto adempimento in occasione del monitoraggio attuazione misure</p>
Indicatori di Attuazione Coordinamento Ciclo Performances	<p>Verifica in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa; Verifica assolvimento annualmente in sede di monitoraggio attraverso il raffronto fra gli affidamenti realizzati e i patti sottoscritti</p> <p>La modifica degli schemi e la sottoscrizione dei patti costituisce obbligo per il Responsabile e l'inottemperanza è suscettibile di essere sanzionata dall'U.P.D. con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento. Costituisce, inoltre, specifico obiettivo la cui inottemperanza è suscettibile di valutazione negativa nella performance individuale ed evidenziata nella Relazione sulla Performance</p>

SCHEDA MISURA - AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE CODICE IDENTIFICATIVO - M 12

Nell'ambito della strategia di prevenzione e contrasto della corruzione ed al fine di assicurare l'emersione dei fenomeni corruttivi è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza. A tal fine una prima azione consiste nel diffondere i contenuti del presente Piano mediante pubblicazione nel sito web istituzionale per la consultazione on line da parte di soggetti portatori di interessi, sia singoli individui che organismi collettivi, ed eventuali loro osservazioni. Considerato che l'azione di prevenzione e contrasto della corruzione richiede un'apertura di credito e di fiducia nella relazione con cittadini, utenti e imprese, che possa nutrirsi anche di un rapporto continuo alimentato dal funzionamento di stabili canali di comunicazione, l'amministrazione dedicherà particolare attenzione alla segnalazione dall'esterno di episodi di cattiva amministrazione, conflitto di interessi, corruzione

Normativa di riferimento	Convenzione Nazioni Unite sulla corruzione - Titolo II (misure preventive) artt. 5 e 13 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), Aggiornamento 2015, PNA 2016 , Aggiornamento 2017, Aggiornamento 2018,e Circolari / direttive ANAC Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2019;
Caratteristiche	Misura specifica
Soggetti Responsabili	R.P.C.T, Organo esecutivo, Responsabili di servizio titolari di PO
Modalità di attuazione	<p>Pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente di avviso di aggiornamento annuale prima dell'approvazione del Piano Triennale da parte della Giunta Comunale, che avviene entro il 31 gennaio di ciascun anno, al fine di consentire la partecipazione attiva della cittadinanza con proposte e suggerimenti.</p> <p>Al fine di verificare lo stato della qualità percepita dei servizi offerti da parte dell'utenza, finalizzato al loro miglioramento nei limiti delle risorse di bilancio disponibili (assai scarse invero), ed attuare politiche di contrasto della "cattiva amministrazione" implementazione degli strumenti di comunicazione e/o degli strumenti di ascolto sul sito internet comunale per eventuali segnalazioni da parte della società civile</p>
Tempi di attuazione	Entro il 31/ 12/2021
Indicatori di attuazione	Annuale in occasione del monitoraggio inerente la verifica sull'attuazione delle misure
Coordinamento	L'attuazione della misura costituisce specifico obiettivo da valutare ai
Ciclo Performances	fini della performance individuale ed evidenziata nella Relazione sulla Performance.

SCHEDA MISURA - CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI NEI TERMINI PREVISTI.CODICE IDENTIFICATIVO M 13

Il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti è uno degli indicatori più importanti di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. Con specifico riferimento al rischio di corruzione, il rispetto dei termini procedurali è un importante indicatore di correttezza dell'agire del pubblico ufficiale. Di contro, il ritardo nella conclusione del procedimento costituisce sicuramente un'anomalia.

Tale anomalia deve essere in ogni momento rilevata dal Responsabile di area in modo da riconoscere i motivi che l'hanno determinata

intervenire prontamente con adeguate misure correttive

L' art. 2 della Legge 241 del 1990, come modificata dall' art. 1 del D.L. 5/2012, dispone che ove un procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso. (Se ravvisano la manifesta irricevibilità, inammissibilità, improcedibilità o infondatezza della domanda, le pubbliche amministrazioni concludono il procedimento con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata, la cui motivazione può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo).

Normativa di riferimento	art. 1, commi 9, lett. d) e 28 legge n. 190/2012; art. 24, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013; Piano azionale Anticorruzione(P.N.A.) / aggiornamento al Piano anticorruzione 2015, PNA 2016, Aggiornamento 2017, aggiornamento 2018; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2019; legge 241/1990
Caratteristiche	Misura generale in quanto incide sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione interessando in maniera trasversale l'intero ente
Soggetti Responsabili	Responsabili di settore, Titolare potere sostitutivo, R.P.C.T;
Modalità di attuazione	La misura viene attuata dai responsabili di settore che devono osservare i termini di conclusione dei procedimenti; La misura viene attuata in occasione dei controlli interni ed attraverso il monitoraggio annuale dei tempi procedurali verificando le segnalazioni per mancato rispetto dei tempi, le richieste di danno o indennizzo da ritardo, l'intervento del titolare del potere sostitutivo e le nomine di commissario ad acta.
Tempi di attuazione	Tempestiva per ogni procedimento; annuale per la verifica.
Indicatori di attuazione	Verifica in sede di controllo successivo sugli atti, qualora ricorra la fattispecie ed annualmente in sede di monitoraggio sull'attuazione misure;
Coordinamento Ciclo Performances	L'attuazione della misura costituisce specifico obiettivo da valutare ai fini della performance individuale ed evidenziata nella Relazione sulla Performance

SCHEDA MISURA - MECCANISMI DI FORMAZIONE, ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI NEI PROCEDIMENTI A RISCHIO CODICE IDENTIFICATIVO M 14

L'articolo 1, comma 9, lett. b) della legge n. 190/2012 prevede per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione l'attivazione di idonei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire detto rischio.

Normativa di riferimento	art. 1, commi 9, lett. b) legge n. 190/2012; P.N.A., Aggiornamento 2015, PNA 2016, Aggiornamento 2017, Aggiornamento 2018; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2019;
Caratteristiche	Misura generale in grado di incidere sul sistema complessivo della prevenzione intervenendo in maniera trasversale sull'intera amministrazione e coinvolgendo i processi indifferentemente dall'area di appartenenza
Soggetti Responsabili	Responsabili di settore, Responsabile dei controlli interni, OIV , R.P.C.T,
Modalità Generiche di attuazione	<p>Compatibilmente con la dotazione organica dell'ufficio/servizio e qualora si fosse in presenza di adeguate professionalità, il soggetto firmatario del provvedimento finale deve essere distinto dal responsabile del procedimento.</p> <p>Tutti i Responsabili sono chiamati a relazionare al R.P.C T circa la possibilità di introdurre l'intervento organizzativo di cui sopra .</p> <p>Nella trattazione e nell'istruttoria degli atti il Responsabile di Settore ed il Responsabile del procedimento devono rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;</p> <p>La misura si attua anche attraverso la presentazione di proposte regolamentari tesi a dettare norme generali ed astratte per la disciplina della materia .</p>
Modalità Specifiche di Attuazione per Tipologia di procedimento	<p>1. PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI QUALSIASI NATURA INERENTI LE ATTIVITÀ AD ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE</p> <p>I procedimenti concernenti le attività ad elevato rischio di corruzione - fatte salve le ipotesi previste dalla legge di silenzio assenso o rigetto - devono essere conclusi con provvedimenti espressi assunti nella forma della determinazione amministrativa ovvero nelle altre forme di legge (autorizzazioni, concessioni, permessi, nulla osta etc.) salvo i casi in cui sia prevista la deliberazione giuntale o consiliare. Inoltre, ai sensi dell'art. 2 comma 1 della legge 241/1990, il responsabile di area / titolare posizione organizzativa <i>"se ravvisa la manifesta irricevibilità, inammissibilità, improcedibilità o infondatezza della domanda, conclude il procedimento con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata, la cui motivazione può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo"</i>.</p> <p>I provvedimenti conclusivi:</p> <p>Ø devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà</p>

ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso.

Ø devono essere sempre motivati specificando i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione in relazione alle risultanze dell'istruttoria ed alle norme di riferimento.

Particolare attenzione va posta a rendere chiaro il percorso che porta ad assegnare qualcosa a qualcuno, alla fine di un percorso trasparente, legittimo e finalizzato al pubblico interesse ;

Ø devono essere redatti con stile il più possibile semplice e diretto. E' preferibile non utilizzare acronimi, abbreviazioni e sigle (se non quelle di uso più comune) o, comunque, in caso di utilizzo, specificarne il significato. E' opportuno esprimere la motivazione con frasi brevi intervallate da punteggiatura. Sono preferibili i paragrafi con struttura elementare composti da soggetto, predicato verbale, complemento oggetto. Ciò per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla pubblica amministrazione ed ai codici di questa, di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti

Ø (responsabile di procedimento) di norma, laddove possibile, il soggetto istruttore della pratica deve essere distinto dal titolare del potere di adozione dell'atto finale, al fine dell'applicazione del principio di buon andamento ed imparzialità.

Le decisioni inerenti le attività a rischio devono essere attuate rispettando le norme dettate per i singoli procedimenti contenute in disposizione normative sia di rango legislativo che regolamentare.

2 PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI QUALSIASI NATURA INERENTI LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI DI NATURA SOCIO-ECONOMICA E/O AGEVOLAZIONI DI QUALUNQUE NATURA

Natura del contributo. Occorre preliminarmente chiarire che il concetto di contributo di natura sociale può manifestarsi in una duplice accezione, ossia in una elargizione di una somma di denaro a favore di qualcuno ovvero in un esonero dal pagamento di una somma di denaro che un soggetto avrebbe dovuto pagare.

In entrambe i casi si è in presenza di una di utilizzo di risorse pubbliche e come tale la disciplina che di seguito viene enunciata trova applicazione per entrambe le ipotesi.

Necessità di elaborare criteri oggettivi per l'elargizione dei contributi economici. L'art. 12 della L. n. 241/1990 subordina la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persona ed enti pubblici o privati, alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi. Ne consegue che l'elargizione economica che il Comune pone in essere nei riguardi di un soggetto terzo sia attuativa di un precedente atto dal quale si evincano le modalità procedurali di erogazione, i requisiti dei soggetti destinatari, nonché le modalità oggettive per l'attribuzione quantitativa del beneficio. In termini più concreti è necessario predeterminare oggettivamente "a chi dare, quanto dare e perché dare". Lo stesso articolo 25 della legge 328/2000 stabilisce che ai fini dell'accesso ai servizi disciplinati dalla presente legge, la verifica della condizione economica del richiedente è effettuata secondo le disposizioni del decreto legislativo 109/1998.

Per cui dalla lettura combinata dell'art. 12 della L. n. 241/1990 e

dell'art. 25 della legge 328/2000 si evincono chiaramente due corollari:

Ø il Comune non può elargire una somma di denaro se prima non ha reso note le modalità procedurali ed i criteri attraverso cui la stessa verrà elargita;

Ø i contributi economici destinati ai soggetti in situazione di bisogno sono subordinati alla determinazione dell'ISEE.

▪ la discrezionalità dell'organo di governo si esaurisce nella determinazione dei criteri di determinazione del contributo ed in sostanza la trova la sua espressione nella norma regolamentare ove sono incardinati i criteri di erogazione dei contributi che poi l'organo gestionale dovrà applicare alle concrete fattispecie.

▪ La concessione di un contributo, come tutti i provvedimenti ampliativi in genere, trovanti copertura finanziaria in un'assegnazione di somme nel piano esecutivo di gestione e/o piano delle risorse, ma anche solo previsti in bilancio negli appositi capitoli destinati alla contribuzione, rappresenta un provvedimento amministrativo a tutti gli effetti, e come tale rientrante nella competenza esclusiva del dirigente/ responsabile di area;

▪ Il provvedimento di concessione del contributo è essenzialmente un provvedimento del responsabile apicale dell'ente e non può formare oggetto di deliberazione della Giunta a pena di illegittimità dell'atto per violazione dell'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000 che fonda la c.d. "riserva di gestione" in favore dei dirigenti rispetto agli organi politici (sono provvedimenti rientranti nella disposizione di cui all'art. 107, comma 3, lett. "f"), T.U. D.Lgs. n. 267/2000).

▪ I contributi devono essere preceduti da idonea pubblicizzazione, dalla indicazione dei criteri di concessione che devono essere esaustivi e completi; devono inoltre essere sorretti da idonea motivazione che dia conto esaustivamente del perché della specifica somma assegnata. I contributi devono poi essere elargiti attraverso un procedimento formale ed automatico da parte del dirigente essendosi la discrezionalità politica già esaurita nelle predeterminazioni dei criteri e requisiti di accesso al contributo.

▪ Unica possibilità di deroga è data dalla possibilità di associare all'intervento economico un progetto individuale predisposto dal servizio sociale di base il quale dovrà tuttavia

puntualmente indicare le motivazioni che giustificano sia l'elargizione economica sia il valore della somma erogata.

3 PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI QUALSIASI NATURA INERENTI LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ED AUSILI FINANZIARI A SOGGETTI SENZA SCOPO DI LUCRO

La legge n. 190/2012 sottolinea testualmente come l'attività di elargizione di contributi costituisce attività a rischio.

L'art. 12 della L. n. 241/1990 subordina la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persona ed enti pubblici o privati, alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi. È necessario quindi per neutralizzare ogni

	<p>potenziale rischio predisporre una rigida predeterminazione di criteri sulla base dei quali l'elargizione del contributo sia meramente automatico così anestetizzando di fatti il pericolo di eventuali accordi collusivi di natura corruttiva.</p> <p>Pertanto, nessun contributo ad enti associativi senza scopo di lucro potrà essere elargito senza la previa predeterminazione dei criteri oggettivi sulla cui base elargire il beneficio economico.</p> <p>L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di affidamento deve risultare espressamente dai singoli provvedimenti di modo tale che chiunque possa accertare l'iter oggettivo di elargizione della somma di denaro.</p>
Tempi attuazione	di Tempestiva per ogni procedimento
Indicatori attuazione Coordinamento Ciclo Performances	di -Verifica scostamento parametri scheda in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa; L'attuazione della misura costituisce specifico obiettivo da valutare ai fini della performance individuale e nella Relazione sulla Performance

SCHEDA MISURA: ADEMPIMENTI RELATIVI AI CONTROLLI CODICE IDENTIFICATIVO: M 15

L'articolo 3, comma 1, lett. d) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012), convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha modificato gli articoli 147 e seguenti del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), riformulando la disciplina dei sistemi di controlli interni;

L'articolo 147, comma 4, del T.U.E.L., prevede che "nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, gli enti locali disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, anche in deroga agli altri principi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni";

L'articolo 3, comma 2, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, dispone che "gli strumenti e le modalità di controllo interno di cui al comma 1, lettera d), sono definiti con regolamento adottato dal Consiglio e resi operativi dall'ente locale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dandone comunicazione al Prefetto ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti";

L' anac richiede espressamente in sede di relazione annuale l'integrazione tra gli strumenti di controllo e le misure anticorruzione;

Normativa di riferimento	Legge 190/2012; P.N.A.; aggiornamento al piano anticorruzione 2015; PNA 2016, aggiornamento 2017, aggiornamento 2018, D.L. 174/2012 convertito in legge 213/2012; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2019;
Caratteristiche	Misura generale ed ulteriore in quanto incide sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione interessando in maniera trasversale l'intero ente;
Soggetti responsabili	Responsabili di settore; responsabili di procedimento, segretario comunale
Modalità di attuazione	Controllo preventivo di regolarità amministrativo ; Il Responsabile competente per settore, qualora ritenga opportuno, per la tipologia di procedimento, di avvalersi del ricorso all'arbitrato, è tenuto a predisporre apposita proposta di autorizzazione in tal senso da sottoporre all'approvazione della Giunta Comunale. Solo in presenza di tale autorizzazione può utilizzare l'inclusione della clausola compromissoria nel bando o nell'avviso con cui è indetta la gara ovvero, per le procedure senza bando, nell'invito, in quanto il ricorso all'arbitrato, senza preventiva autorizzazione, e tali pregressi atti sono nulli
Tempi di attuazione	Secondo le scadenze previste dal regolamento; Secondo le indicazioni delle singole schede misure (M1-M15);

Indicatori di attuazione	Presenza dei pareri sulle deliberazioni di Giunta Comunali,
Coordinamento ciclo performance	presenza del visto contabile sulle determinazioni controlli periodici secondo quanto indicato dal regolamento interno Costituisce specifico obiettivo la cui inottemperanza sarà da valutare ai fini della performance individuale ed evidenziata nella relazione sulla performance.

SCHEDA MISURA ATTIVITÀ E MONITORAGGIO SUI MODELLI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN ENTI PUBBLICI SOCIETÀ ED ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO O PARTECIPATI CODICE IDENTIFICATIVO: M 16

Dall'analisi congiunta del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., delle Linee Guida approvate con deliberazione Anac n. 8 del 17.6.2015 nonché delle Linee Guida approvate con deliberazione Anac n. 1134 dell'8.11.2017 a seguito del nuovo TUSP D. Lgs. n. 175/2016, si evince un complesso di disposizioni che prevede obblighi di trasparenza e prevenzione della corruzione sia in capo alle società e agli enti di diritto privato controllati e partecipati e agli enti pubblici economici sia in capo alle amministrazioni pubbliche controllanti o partecipanti. L'art. 22 del D. Lgs. n. 33/2013 prevede un obbligo diretto per l'Ente di pubblicazione ed aggiornamento annuale alla sezione di "Amministrazione trasparente" del proprio sito internet i seguenti dati:

- l'elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati o finanziati nonché di quelli per i quali il Comune abbia potere di nomina degli amministratori,
 - l'elenco delle società, controllate o anche soltanto partecipate, con l'indicazione della relativa quota di partecipazione (tra le società controllate vanno specificate anche quelle sulle quali il Comune esercita un'influenza dominante ai sensi dell'art.2359, co.1, n.3 del codice civile, all'interno dei gruppi societari va individuata, con riguardo ad ogni singola società del gruppo, la tipologia di società indipendentemente dalla natura della capogruppo);
 - l'elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo pubblico oppure, anche se non in controllo, comunque costituiti o vigilati, nei quali siano al comune riconosciuti poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi;
 - ogni elenco deve contenere per ogni ente l'elencazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore del comune o delle attività di servizio pubblico affidate;
 - rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra comune e gli enti medesimi;
 - i provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto / gestione / alienazione partecipazioni, quotazione di società;
 - per ogni ente di cui agli elenchi la pubblicazione di: ragione sociale, misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, durata dell'impegno, onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio del Comune, numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari, dati relativi agli incarichi di amministratore dell'ente e il relativo trattamento economico complessivo;
 - il collegamento con i siti istituzionali degli enti medesimi;
 - il collegamento alle dichiarazioni di inconfirabilità ed incompatibilità dei titolari di incarichi di amministrazione e gestione di ciascuno degli enti che essi hanno l'obbligo di pubblicare;
- Altri obblighi diretti di pubblicazione del comune sono disposti dal comma 7 dell'art. 19 del d. lgs. n. 175/2016 che prevede la pubblicazione dei dati, relativamente alle società controllate elencati ai commi 5 e 6 del medesimo articolo e precisamente:

- i provvedimenti del comune con cui si fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento e di personale;
- gli atti adottati dalle società medesime per l'attuazione degli obiettivi.

Oltre all'obbligo diretto di pubblicazione di cui all'art. 22 citato, il Comune deve esercitare i compiti di vigilanza e promozione delle misure di trasparenza e prevenzione nei medesimi enti con un distinguo a seconda che si tratti:

- degli enti di cui all'art. 2bis, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013 (enti pubblici economici, società in controllo pubblico, nonché associazioni, fondazioni ed enti privati con bilancio superiore ad € 500.000, le cui attività siano finanziate in modo prevalente da pubbliche amministrazioni e la cui totalità dei componenti degli organi amministrativi sia designata da pubbliche amministrazioni – che sono tenuti ad applicare, "in quanto compatibili", tutte le disposizioni in materia di trasparenza previste per le pubbliche amministrazioni sia in merito alla loro organizzazione che in merito alle loro attività e ad adottare ex art. 41 del d.lgs. 97/2016 misure integrative di prevenzione della corruzione a quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n.231" o, motivando adeguatamente, apposito documento contenente le misure di prevenzione) per i quali il comune è tenuto a verificare se sono stati adottati gli adempimenti previsti dalla normativa loro applicabile;
- degli enti di cui all'art. 2bis, comma 3, del D. Lgs. n. 33/2013 (società partecipate e altri enti di diritto privato – che sono tenuti all'applicazione degli obblighi sulla trasparenza, "in quanto compatibili", solo relativamente alle attività di pubblico interesse svolte) per i quali il

comune è tenuto ad effettuare le verifiche solo in relazione all'esercizio di funzioni amministrative ovvero di attività di pubblico interesse;

Al fine di assicurare la completa attuazione della normativa è necessario avviare un'attività ricognitiva su tutte le società e gli enti in controllo o partecipati.

Normativa di riferimento	D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. (D. Lgs. n. 97/2016) TUSP D. Lgs. n. 175/2016, P.N.A., Aggiornamento 2015, PNA 2016, Aggiornamento 2017, Aggiornamento 2018 Linee Guida n. 8 del 17.6.2015 e n. 1134 dell'8.11.2017 / Circolari / Direttive ANAC; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2019
Caratteristiche	Misura specifica per il settore economico finanziario
Soggetti responsabili	Responsabile settore per gli adempimenti RPCT e OIV per verifica attuazione
Modalità di attuazione	attività ricognitiva per l'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione Monitoraggio per la verifica degli adempimenti in materia di trasparenza e prevenzione da parte delle società e degli enti pubblici e di diritto privato ai quali partecipa il Comune e la promozione del relativo assolvimento degli obblighi.
Tempi di attuazione	Pubblicazione tempestiva e comunicazione MEF dati entro i termini previsti dalla norma Monitoraggio annuale per la verifica e promozione adempimenti trasparenza e prevenzione
Indicatori di attuazione Coordinamento ciclo performance	L'attuazione della misura costituisce specifico obiettivo, da valutare ai fini della performance individuale e nella Relazione sulla Performance. Verifica attuazione in sede di monitoraggio attuazione misure PTPCT e attestazione assolvimento OIV

SCHEDA MISURA - RICORSO ALL'ARBITRATO CODICE IDENTIFICATIVO M 17

La misura viene attuata mediante l'indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione.

L'art. 1, comma 19, della L. n. 190/2012 che ha sostituito il comma 1, dell'articolo 241 del codice di cui al D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, testualmente dispone:

«1. Le controversie su diritti soggettivi, derivanti dall'esecuzione dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture, concorsi di progettazione e di idee, comprese quelle conseguenti al mancato raggiungimento dell'accordo bonario previsto dall'articolo 240, possono essere deferite ad arbitri, previa autorizzazione motivata da parte dell'organo di governo dell'amministrazione. L'inclusione della clausola compromissoria, senza preventiva autorizzazione, nel bando o nell'avviso con cui è indetta la gara ovvero, per le procedure senza bando, nell'invito, o il ricorso all'arbitrato, senza preventiva autorizzazione, sono nulli.». Inoltre, occorre tenere in debita considerazione i seguenti commi sempre dell'art. 1 della L. n. 190/2012:

«21. La nomina degli arbitri per la risoluzione delle controversie nelle quali è parte una pubblica amministrazione avviene nel rispetto dei principi di pubblicità e rotazione e secondo le modalità previste dai commi 22, 23 e 24 del presente articolo, oltre che nel rispetto delle disposizioni del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, in quanto applicabili.

22. Qualora la controversia si svolga tra due pubbliche amministrazioni, gli arbitri di parte sono individuati esclusivamente tra dirigenti pubblici.

23. Qualora la controversia abbia luogo tra una pubblica amministrazione e un privato, l'arbitro individuato dalla pubblica amministrazione è scelto preferibilmente tra i dirigenti pubblici. Qualora non risulti possibile alla pubblica amministrazione nominare un arbitro scelto tra i dirigenti pubblici, la nomina è disposta, con provvedimento motivato, nel rispetto delle disposizioni del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

24. La pubblica amministrazione stabilisce, a pena di nullità della nomina, l'importo massimo spettante al dirigente pubblico per l'attività arbitrale. L'eventuale differenza tra l'importo spettante agli arbitri nominati e l'importo massimo stabilito per il dirigente è acquisita al bilancio della pubblica amministrazione che ha indetto la gara.

25. Le disposizioni di cui ai commi da 19 a 24 non si applicano agli arbitrati conferiti o autorizzati prima della data di entrata in vigore della presente legge.»

Nel sito istituzionale dell'amministrazione comunale, nella home page, verrà data immediata pubblicità della persona nominata arbitro delle eventuali controversie in cui sia parte l'amministrazione stessa. Tale avviso pubblico dovrà riportare anche tutte le eventuali precedenti nomine di arbitri per verificare il rispetto del principio di rotazione.

Normativa di riferimento	L. n. 190/2012 - D. lgs. n.50/2016- P.N.A., Aggiornamento 2015, PNA 2016, Aggiornamento 2017, Aggiornamento 2018, Linee Guida / Circolari / Direttive ANAC - PNA 2019
Caratteristiche	Misura generale ed ulteriore che coinvolge i processi relativi all'esecuzione dei contratti di lavori, servizi, forniture, concorsi di progettazione e di idee, indifferentemente dall'area di appartenenza
Soggetti Responsabili	Ciascun Responsabile di Settore per competenza.
Modalità di attuazione	Il Responsabile competente per settore, qualora ritenga opportuno, per la tipologia di procedimento, di avvalersi del ricorso all'arbitrato, è tenuto a predisporre apposita proposta di autorizzazione in tal senso da sottoporre all'approvazione della Giunta Comunale. Solo in presenza di tale autorizzazione può utilizzare l'inclusione della clausola compromissoria nel bando o nell'avviso con cui è indetta la gara ovvero, per le procedure senza bando, nell'invito, in quanto il ricorso all'arbitrato, senza preventiva autorizzazione, e tali pregressi atti sono nulli. Nella scelta dell'arbitro il Responsabile attua il principio di pubblicità

SCHEDA MISURA - antiriciclaggio M 18

La misura viene attuata mediante la segnalazione alle autorità competenti nonché ad evitare ogni forma di collusione che preveda la possibilità di riciclaggio di denaro di origine criminale nella pubblica amministrazione.

Il sistema antiriciclaggio persegue l'obiettivo di prevenire l'ingresso nel sistema legale di risorse di origine criminale; esso contribuisce, quindi, a preservare la stabilità, la concorrenza, il corretto funzionamento dei mercati finanziari e, più in generale, l'integrità dell'economia complessivamente intesa. Nel contempo l'azione di prevenzione è un importante complemento dell'attività di repressione dei reati, in quanto intercetta e ostacola l'impiego e la dissimulazione dei relativi proventi. L'apparato antiriciclaggio, per la sua capacità di individuare e ricostruire condotte criminali, è utilizzato anche per contrastare il finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa.

L'ordinamento italiano in materia si è sviluppato in coerenza con gli standard internazionali e le direttive europee. La cornice legislativa antiriciclaggio è rappresentata dal [decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231](#), che ha recepito le direttive europee in materia ([2005/60/CE, \(UE\) 2015/849, \(UE\) 2018/843](#)) e, per i profili di contrasto del finanziamento del terrorismo e dell'attività di Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, dal [decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109](#). Questi testi normativi sono stati modificati, da ultimo, dal [decreto legislativo 4 ottobre 2019, n. 125](#), recante alcuni interventi correttivi e disposizioni di recepimento della quinta direttiva antiriciclaggio (2018/843). Ulteriori modifiche al regime dell'utilizzo del contante sono state apportate dal [decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124](#), convertito con modificazioni dalla [legge 19 dicembre 2019, n. 157](#).

In conformità della disciplina comunitaria, il d.lgs. 231/2007 ha adottato una nozione di riciclaggio che comprende anche le attività di autoriciclaggio, vale a dire l'impiego in attività economiche o finanziarie dei proventi illeciti da parte di coloro che hanno commesso o concorso a commettere il reato presupposto (art. 2). Nel sistema di repressione penale, invece, l'autoriciclaggio è stato considerato per lungo tempo come un post-factum non punibile. Solo la legge 15 dicembre 2014, n. 186 (art. 3, comma 3) ha introdotto uno specifico reato nell'ordinamento penale italiano (articolo 648 ter.1 del codice penale).

Il sistema di prevenzione del riciclaggio si fonda sulla collaborazione tra operatori, autorità amministrative, organi investigativi e autorità giudiziaria.

Normativa di riferimento	Il D. lgs. 231/2007 e s.m.i. delinea l'architettura istituzionale in materia antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo, salvaguardando la separazione tra funzione politica e autorità tecniche e valorizzando la cooperazione istituzionale sia a livello domestico, sia internazionale.
Caratteristiche	Misura generale ed ulteriore che coinvolge i processi relativi all'esecuzione dei contratti di lavori, servizi, forniture, concorsi di progettazione e di idee, indifferentemente dall'area di appartenenza
Soggetti Responsabili	Ciascun Responsabile di Settore per competenza.
Modalità di attuazione	Il Responsabile competente per settore, qualora lo ritenga opportuno, è dovuto a segnalare alle autorità competenti, dopo aver effettuato i dovuti controlli, qualsiasi forma di riciclaggio del denaro di origine criminale.

2.5.1 PRIORITA' DI TRATTAMENTO

Al Responsabile della prevenzione è rimessa la decisione sulle priorità di trattamento dei rischi in ragione del livello di rischio perché maggiore è il rischio maggiore è la priorità, in ragione dell'obbligatorietà della misura che rispetto alle misure ulteriori le attribuisce la priorità ed in ragione dell'impatto organizzativo e finanziario per la relativa implementazione.

2.5.2 IL MONITORAGGIO E LE AZIONI DI RISPOSTA

La gestione del rischio si completa con la successiva azione di monitoraggio finalizzata alla verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate e, quindi, alla relativa modifica e/o integrazione ed alla successiva messa in atto di eventuali ulteriori strategie di prevenzione.

Il Monitoraggio, così come da delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 dell'Anac di approvazione del PNA 2022, viene svolto una volta l'anno trattandosi di amministrazione con dipendenti da 1 a 15.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 15 dicembre di ogni anno, ovvero entro diverso termine stabilito dall'ANAC, redige anche sulla base del monitoraggio una relazione sull'attività svolta nell'ambito della prevenzione e contrasto della corruzione e la trasmette alla Giunta comunale che la approva in allegato al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio successivo. In tale sede, qualora l'organo di indirizzo politico lo richieda oppure il Responsabile medesimo lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce direttamente sull'attività svolta.

Le misure di prevenzione di cui al presente Piano costituiscono obiettivi del piano della performance.

Poiché le stesse si considerano parte integrante del Piano degli obiettivi (P.D.O.), le verifiche dell'avvenuto adempimento avverranno in occasione della reportistica finale del P.D.O. medesimo.

I risultati emersi nella Relazione delle performance verranno obbligatoriamente considerati dal responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati degli scostamenti rispetto ai risultati attesi, per individuare le misure correttive ed inserirle tra quelle per implementare e migliorare il PIAO anche mediante la previsione, in base ai dati dell'esperienza, di meccanismi che facciano conoscere immediatamente le anomalie ed emergere i fenomeni corruttivi.

L'ente procede alla **mappatura dei processi**, limitatamente all'aggiornamento di quella esistente alla data di entrata in vigore del decreto considerando, ai sensi dell'art. 1, c 16, L. n. 190/2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) Autorizzazione/concessione;
- b) Contratti pubblici;
- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) Concorsi e prove selettive;
- e) Processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi

modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

MAPPATURA DEI PROCESSI:

AREA DI RISCHIO	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PROVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO															
Processo	Autorizzazioni e Concessioni															
Descrizione del processo	Il processo e' finalizzato all'emanazione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario															
Input del Processo	D'Ufficio – Istanza di parte															
Output del Processo	Atto / Provvedimento															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N						
					1	2	3	4	5	6	7					
Istanza di parte	Ricezione Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero	Responsabile del procedimento	Smarrimento della richiesta Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande Mancata trasmissione all'ufficio competente	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento	N	N	N	A	N	N	N	NULLO Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo in quanto non emergono criticità tali da determinare un non corretto avvio del procedimento.	NESSUN TRATTAMENTO		Responsabile Ufficio protocollo ovvero Responsabile competente a ricevere la pratica	
	Istruttoria	Responsabile settore competente	Ritardo nella valutazione dell'istanza Violazione /abuso nei controlli Alterazione procedimento verifica requisiti abuso nell'adozione di prescrizioni omissioni acquisizioni pareri endoprocedimentali omissione corretta quantificazione economica oneri a carico dell'utenza omessa acquisizione garanzia ente a fronte rateizzazione oneri	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Danneggiare o favorire i richiedenti Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	A	M	N	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità ed è espressione di attività discrezionale	NESSUN TRATTAMENTO		Responsabile del procedimento	
Rilascio provvedimento o diniego	Emanazione provvedimento	Responsabile settore competente	Ritardo adozione provvedimento abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficiale ha funzioni esclusive o preminenti di controllo abuso nell'adozione di prescrizioni discordanza fra gli esiti dell'istruttoria ed il provvedimento finale abuso emanazione provvedimenti in deroga	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Favorire o danneggiare soggetti determinati Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	A	A	N	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità ed è espressione di attività discrezionale	M1 – M4- M9 - M13- M14	PRIORITÀ (Si) come da scheda misura	Pubblicazioni atti in amministrazione n._richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione trasparente n._segnalazioni per mancato rispetto termini; n._richieste di indennizzo da ritardo; n._ richieste di danno da ritardo	Responsabile settore competente

AREA DI RISCHIO	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO															
Processo	Procedimenti anagrafici															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche															
Input del Processo	D'ufficio - istanza di parte															
Output del Processo	Atto amministrativo															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7					
istanza di parte segnalazione	Ricezione Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento della richiesta Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande Mancata trasmissione all'ufficio competente	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento	N	B	N	A	N	N	N	NULLO Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo atteso che non ha effetti diretti all'esterno. La fase, inoltre, è priva di vantaggio economico ,non ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente per la tipologia in questione. Non ci sono state, inoltre, procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti e la collaborazione prestata al RPCT è stata esaustiva	NESSUN TRATTAMENTO			Responsabile Ufficio protocollo ovvero Responsabile competente a ricevere la pratica
Istruttoria	Esame e valutazione istanza	Responsabile del procedimento o Responsabile dell'accertamento	Ritardo nella valutazione dell'istanza Violazione /abuso nei controlli Alterazione procedimento accertamento omissioni acquisizioni esito accertamento	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Danneggiare o favorire i richiedenti	N	N	N	N	N	N	N	NULLO Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo mancando tutti gli elementi di rilevanza del rischio.	M1 – M4- M9 - M13- M14	PRIORITÀ (Si) come da scheda misura	Publicazioni atti in amministrazione n._richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione trasparente n._segnalazioni per mancato rispetto termini; n._ richieste di indennizzo da ritardo; n._ richieste di danno da ritardo	Responsabile settore competente
Rilascio provvedimento o diniego	Adozione atto	Ufficiale d'anagrafe	Ritardo adozione provvedimento discordanza fra gli esiti dell'istruttoria e l'atto finale abuso emanazione atto	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Favorire o danneggiare soggetti determinati	N	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno e potrebbe avere risvolti economici,				

AREA DI RISCHIO	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO															
Processo	Sovvenzioni, contributi, ausili finanziari, vantaggi economici di qualunque															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla concessione ed erogazione di benefici															
Input del Processo	D'ufficio - istanza di parte															
Output del Processo	Provvedimento amministrativo															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO-GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7					
Istanza di parte segnalazione	Ricezione Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento della richiesta Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande Mancata trasmissione all'ufficio competente	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Mancanza di criteri oggettivi	N	N	N	A	N	N	N	NULLO Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo in quanto non emergono criticità tali da determinare un non corretto avvio del procedimento	NESSUN TRATTAMENTO	////	////////////////////	Responsabile Ufficio protocollo ovvero Responsabile competente a ricevere la pratica
Istruttoria	Esame e valutazione istanza	Responsabile del procedimento	Ritardo nella valutazione dell'istanza Violazione /abuso nei controlli Alterazione verifica possesso requisiti Falsificazione documentazione Mancata adozione norme regolamentari Mancata statuizione criteri predeterminati	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Danneggiare o favorire i richiedenti	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno.	NESSUN TRATTAMENTO	////	////////////////////	Responsabile del procedimento
Rilascio provvedimento o diniego	Adozione atto	Responsabile settore competente	Ritardo adozione provvedimento discordanza fra gli esiti dell'istruttoria e l'atto finale abuso emanazione atto mancato rispetto criteri predeterminati e norma regolamentari	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Favorire o danneggiare soggetti determinati Prevalenza interesse privato sull'interesse pubblico Mancanza di trasparenza	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno.	M1 - M4- M9 - M13- M14	PRIORITÀ (Si) come da scheda misura	Pubblicazioni atti in amministrazione n._richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione trasparente n._segnalazioni per mancato rispetto termini; n._richieste di indennizzo da ritardo; n._richieste di danno da ritardo	Responsabile settore competente

AREA DI RISCHIO	CONTRATTI PUBBLICI															
Processo	Programmazione															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla definizione dei fabbisogni, alla individuazione dei centri decisionali ed alla determinazione dell'oggetto dell'affidamento															
Input del Processo	D'ufficio - istanza di parte															
Output del Processo	Approvazione programma triennale OOPP e biennale servizi e forniture															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					1	2	3	4	5	6	7					
Nomina RUP	Individuazione RUP	Responsabile settore competente / organo esecutivo	Nomine ad hoc per garantire rapporti collusivi con gli operatori economici	Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente e non vi sono sentenze enali nè procedimenti disciplinari, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, ha effetti diretti esterni all'ente e comporta indubbi vantaggi economici.	M1- M2- M4-M5- M10- M14	PRIORITÀ (Si) come da scheda misura	Publicazioni atti in amministrazione n._richieste di accesso per mancata pubblicazione trasparente n. nomine conferite/n. dichiarazioni sostitutive assenza inc e inc. acquisite	Responsabile settore competente / organo esecutivo
Istanza di parte	Ricezione Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento della richiesta Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande Mancata trasmissione all'ufficio competente	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento	N	N	N	A	N	N	N	NULLO Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo in quanto non emergono criticità tali da determinare un non corretto avvio del procedimento	NESSUN TRATTAMENTO	=====	=====	Responsabile Ufficio protocollo
	Individuazione/Esame fabbisogni	Responsabile procedimento	Ritardo nella valutazione dell'istanza Violazione /abuso norme regolamentari vigenti	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Danneggiare richiedenti	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità ed ha contenuto discrezionale, ha effetti diretti esterni all'ente e comporta indubbi vantaggi economici.	M1 - M4- M9 - M13- M14	PRIORITÀ (Si) come da scheda misura	Publicazioni atti in amministrazione n._richieste di accesso per mancata pubblicazione trasparente n._segnalazioni per mancato rispetto termini; n._richieste di indennizzo da ritardo; n._ richieste di danno da ritardo	Responsabile settore competente
Adozione provvedimento	Approvazione fabbisogni con redazione cronoprogramma	RUP /organo esecutivo	Ritardo predisposizione programmi Omissione/incompletezza nella redazione schede programmi Frazionamento economico intervento Erronea qualificazione natura giuridica intervento oggetto del contratto Definizione del fabbisogno sulla base dei requisiti dell'imprenditore uscente o delle caratteristiche del prodotto fornito dall'imprenditore uscente	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Favorire operatori economici predeterminati	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, ha effetti diretti esterni all'ente e comporta indubbi vantaggi economici	M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori	Responsabile procedimento

Publicazio ne programmi	Pubblicazioni previste dalla normativa	RUP, Responsabil e Ufficio protocollo ed albo	Omissione pubblicazioni	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale	N	A	N	A	N	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che non emergono elementi di criticità tali da determinare una non corretta esecuzione della presente fase del processo	M1- M2	PRIORI TÀ (No) Come da scheda misura	Pubblicazioni atti in amministrazione n_richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione trasparente	RUP, Responsabile Ufficio protocollo ed albo
--	--	---	-------------------------	--	---	---	---	---	---	---	---	---	---	--------	--	--	--

AREA DI RISCHIO	CONTRATTI PUBBLICI															
Processo	Progettazione															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla acquisizione della progettazione cantierabile															
Input del Processo	D'ufficio															
Output del Processo	Approvazione progetto esecutivo															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7					
Istruttoria	Individuazione figura professionale per redazione progettazione	responsabile settore competente	Artificiosa valutazione organica Assenza di rotazione negli incarichi	Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente.	M1-M2- M4-M5-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n._nomine conferite/n. dichiarazioni sostitutive assenza inc e inc. acquisite n_ dichiarazioni relative a verifica conflitti di interessi n_ clausole inerenti estensione codice comportamento/n_ incarichi conferiti	responsabile settore competente
Validazione progettazione ed approvazione	Esame e verifica progettuale	RUP	Omessa validazione Validazione in assenza dei presupposti normativi	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati	B	M	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità ha un valore economico ed ha effetti indiretti all'esterno dell'ente.	NESSUN TRATTAMENTO	=====	=====	RUP
	Approvazione	Organo esecutivo	Ritardo nell'approvazione Approvazione in assenza di validazione	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Favorire soggetti determinati	M	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente.	M1-M2- M3-M4-M9-M10	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n. atti validati/n. atti presentati	Organo esecutivo

AREA DI RISCHIO	CONTRATTI PUBBLICI															
Processo	Scelta del contraente – Fase endoprocedimentale															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla scelta del contraente per l'affidamento di forniture, servizi e lavori.															
Input del Processo	D'ufficio															
Output del Processo	Nomina della Commissione di Gara															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					1	2	3	4	5	6	7					
Determina a contrarre	Definizione sistema procedurale per l'affidamento	responsabile settore competente /RUP	Elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale al fine di agevolare un particolare soggetto Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge Artificioso frazionamento dell'acquisto finalizzato a eludere le regole di procedura (affidamenti tutti sotto l'importo di 40.000 euro, ex art. 36, co. 2, lett. a))	Favorire operatori determinati Limitare l'accesso ad alcuni operatori presenti sul mercato Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1- M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Scarsa motivazione dell'atto	responsabile settore competente /RUP
	Predisposizione e approvazione della determinazione a contrarre nelle procedure negoziate e di affidamento diretto	responsabile settore competente /RUP	Assenza di rotazione Elusione della normativa Consip/Mepa Mancato controllo irregolarità possesso requisiti morali economici finanziari e tecnici; mancato controllo Durc ed antimafia; abuso nell'utilizzo della somma urgenza	Favorire operatori determinati Limitare l'accesso ad alcuni operatori presenti sul mercato Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1-M2-M4-M9-M10-M11-M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n.____ atto adottati/n__atti pubblicati in amministrazione trasparente; scarsa motivazione dell'atto; n_ dichiarazioni relative a verifica conflitti di interessi ; n_ clausole inerenti estensione codice comportamento/n_ incarichi conferiti	responsabile settore competente /RUP
	Predisposizione e approvazione della determinazione a contrarre nelle procedure e del relativo bando nelle procedure aperte	responsabile settore competente /RUP	Definizione requisiti generali e tecnico economici discrezionali di accesso non conformi alla normativa vigente Abuso nella scelta della tipologia del contratto	Favorire operatori determinati Limitare l'accesso ad alcuni operatori presenti sul mercato Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1-M2-M4-M9-M10-M11	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n.____ atto adottati/n__atti pubblicati in amministrazione trasparente; adozione patto di integrità	responsabile settore competente /RUP
	Pubblicazione determina e bando	Responsabile Ufficio	Ritardo nella pubblicazione	Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo									M1	PRIORITÀ (Si)	n.____ atto adottati/n__atti pubblicati	Responsabile Ufficio protocollo e albo

	protocollo e albo responsabil	e settore competente /RUP	Previsione di termini ridotti e omessa pubblicazione in gazzetta ufficiale per limitare il numero di partecipanti	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale											Come da scheda misura	in amministrazione trasparente	responsabile settore competente /RUP
--	-------------------------------	---------------------------	---	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	-----------------------	--------------------------------	--------------------------------------

AREA DI RISCHIO	CONTRATTI PUBBLICI															
Processo	Scelta del contraente – Fase endoprocedimentale															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla scelta del contraente per l'affidamento di forniture, servizi e lavori.															
Input del Processo	D'ufficio															
Output del Processo	Nomina della Commissione di Gara															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7					
Nomina commissione di gara	Valutazione curriculum per individuazione componenti	responsabile settore competente	Non corrispondenza professionalità idonea Irregolare composizione della commissione di gara Mancata comunicazione dei conflitti di interesse (ex art. 42 del d.lgs. 50/2016)	Assenza di pubblicità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Inadeguata diffusione della cultura della legalità Favorire operatori determinati	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente	M1-M2-M4-M7-M9	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n. ___ atti adottati/n. ___ atti pubblicati in amministrazione trasparente; n. ___ commissioni costituite/n. ___ dichiarazioni sostitutive acquisite	responsabile settore competente
	Richiesta nulla osta per dipendenti PA	Responsabile Ufficio protocollo e albo	Ritardo nella pubblicazione	Mancanza di trasparenza Intesa come tracciabilità del processo	N	B	N	A	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo in quanto non emergono criticità tali da determinare una non corretta gestione della presente fase	M1	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	n. ___ commissioni costituite/n. ___ autorizzazioni acquisite	Responsabile Ufficio protocollo e albo
	Verifica assenza condanne art. 35 bis d. lgs. 165/2001	responsabile settore competente	Occultamento condanne	Favorire soggetti e/o operatori determinati	N	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto anche se vincolato, con un impatto economico minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente	M4-M7	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n. ___ commissioni costituite/n. ___ dichiarazioni sostitutive acquisite	responsabile settore competente

AREA DI RISCHIO	CONTRATTI PUBBLICI															
Processo	Scelta del contraente – Stipula del contratto															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla scelta del contraente per l'affidamento di forniture, servizi e lavori.															
Input del Processo	D'ufficio															
Output del Processo	Stipula contratto															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7					
Procedura di gara	Verifica documentazione tecnico - economico-amministrativa	Commissione	Esclusione alto numero concorrenti Falsificazione documentazione dei requisiti specifici (SOA, ISO, etc) Uso distorto della normativa Mancata comunicazione dei conflitti di interesse (ex art. 42 del d.lgs. 50/2016)	Mancanza di trasparenza Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale Favorire operatori partecipanti	M	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è caratterizzato da apprezzabile discrezionalità, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente	M4-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	N__segnalazioni per mancato rispetto dei tempi	Commissione
	Redazione Verbali di gara	Commissione	Falsa pesatura delle Offerte Tecniche Interpretazione troppo soggettiva di una o più migliori Eccessiva assegnazione del punteggio all'Offerta Tecnica per impedire possibili cambi di graduatoria con l'apertura dell'Offerta Economica e Temporale	Mancanza di trasparenza Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale Favorire operatori partecipanti Bloccare una gara il cui risultato si sia rilevato diverso da quello atteso	A	A	A	M	N	N	N	MEDIO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo medio in quanto pur essendo frutto della decisione di più unità, ha contenuto discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti all'esterno dell'ente	M4-M7	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	N__segnalazioni per mancato rispetto dei tempi	Commissione
Aggiudicazione e	Approvazione verbali di gara Aggiudicazione	responsabile settore competente	Alterazioni o omissioni nel controllo per la verifica del possesso dei requisiti	Mancanza di trasparenza Violazione codice di comportamento	M	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento	M4-M7	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n. gare aggiudicate/ n.gare pubblicate nella sezione trasparenza	responsabile settore competente

verifica requisiti	Dichiarazione efficacia aggiudicazione		Ritardo nell'adozione del provvedimento di aggiudicazione Abuso procedimenti di II grado (revoca e/o annullamento bando)	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale Favorire operatori partecipanti Bloccare una gara il cui risultato si sia rilevato diverso da quello atteso Concedere un indennizzo all'aggiudicatario									danni nei confronti dell'ente, ha un contenuto caratterizzato da apprezzabile discrezionalità, è gestito da una sola unità, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente.				
Stipula contratto	verifica regolarità procedura	responsabile settore competente	Stipula contratto in assenza di determina di aggiudicazione o provvedimento idoneo Mancato rispetto termine minimo stipula Ritardo nella stipula del contratto Mancata stipula del contratto Abuso nella consegna anticipata dei lavori	Mancanza di trasparenza o Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale Favorire operatori partecipanti	N	A	A	A	N	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, ha un contenuto caratterizzato da apprezzabile discrezionalità, è gestito da una sola unità, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente.	M4-M7	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n. gare aggiudicate /n.gare pubblicate nella sezione trasparenza	responsabile settore competente

AREA DI RISCHIO	CONTRATTI PUBBLICI															
Processo	Esecuzione intervento															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla esecuzione del contratto															
Input del Processo	D'ufficio															
Output del Processo	Definizione di tutti gli attori necessaria alla corretta esecuzione dell'opera															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N						
					1	2	3	4	5	6	7					
	Definizione sistema procedurale per l'affidamento	responsabile settore competente /RUP	Elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale al fine di agevolare un particolare soggetto Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge Artato frazionamento degli incarichi al fine di eludere la soglia di aggiudicazione	Favorire soggetti determinati Limitare l'accesso ad alcuni soggetti presenti sul mercato Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1-M2- M4-M5-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n._nomine conferite/n. dichiarazioni sostitutive assenza inc e inc. acquisite n_ dichiarazioni relative a verifica conflitti di interessi ; n_ clausole inerenti estensione codice comportamento/n_ incarichi conferiti	responsabile settore competente /RUP
	Predisposizione e approvazione della determinazione a contrarre	responsabile settore competente /RUP	Assenza di rotazione Mancato controllo irregolarità possesso requisiti; mancato controllo Durc Definizione requisiti discrezionali di accesso non conformi alla normativa vigente	Favorire soggetti determinati Limitare l'accesso ad alcuni soggetti presenti sul mercato Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Nomine ad hoc per garantirsi rapporti collusivi con la ditta esecutrice	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1-M2- M4-M5-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n._nomine conferite/n. dichiarazioni sostitutive assenza inc e inc. acquisite n_ dichiarazioni relative a verifica conflitti di interessi ; n_ clausole inerenti estensione codice comportamento/n_ incarichi conferiti	responsabile settore competente /RUP
Affidamenti dei Servizi	Determina di Affidamento	RUP Direzione lavori	Assenza di rotazione Mancato controllo irregolarità possesso requisiti; mancato controllo Durc	Mancanza di trasparenza Violazione codice di comportamento	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1-M2- M4-M5-	PRIORITÀ (Si)	n._nomine conferite/n. dichiarazioni sostitutive assenza inc e inc. acquisite	responsabile settore competente /RUP

	Responsabil	e della Sicurezza in Fase di Esecuzione Collaudator e	Definizione requisiti discrezionali di accesso non conformi alla normativa vigente	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale Favorire soggetto contraente							nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente		Come da scheda misura	n_ dichiarazioni relative a verifica conflitti di interessi ; n_ clausole inerenti estensione codice comportamento/n_ incarichi conferiti	
--	-------------	--	--	---	--	--	--	--	--	--	--	--	-----------------------------	---	--

AREA DI RISCHIO	CONTRATTI PUBBLICI															
Processo	Esecuzione intervento															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla esecuzione del contratto															
Input del Processo	D'ufficio															
Output del Processo	Certificato regolare esecuzione															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7					
Esecuzione del contratto	Realizzazione delle opere previste in progetto	RUP Direttore dei Lavori	Elusione delle opere previste in progetto Realizzazione delle opere non conformi al Capitolato Speciale di Appalto Utilizzo di materiali non idonei allo scopo specifico dell'intervento	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale Consentire all'operatore economico il recupero del ribasso effettuato in sede di gara o consentire extra guadagni	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente	M2-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Presentazione contabilità Ritardo opera riserve esecuzione	responsabile settore competente /RUP
	Varianti in corso di esecuzione	responsabile settore competente /RUP	Ammissioni varianti in corso di esecuzione non consentite dalla normativa	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale Consentire all'operatore economico il recupero del ribasso effettuato in sede di gara o consentire extra guadagni	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente	M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Scarsa motivazione dell'atto	responsabile settore competente /RUP
	Subappalto	responsabile settore competente	Utilizzo improprio subappalto Elusione normativa limiti percentuali subappalto	Mancanza di trasparenza Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale Favorire operatori non aggiudicatari Accordi collusivi tra imprese	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente	M2-M4-M5-M10	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n_ dichiarazioni relative a verifica conflitti di interessi n_ corsi organizzati/n_ dipendenti partecipanti	responsabile settore competente

Collaudo e/o certificato regolare esecuzione	Redazione certificazioni	Direzione lavori Collaudatore	Redazione stati di consistenza non rispondenti alle opere effettivamente eseguite Falsa o non corrispondente attestazione certificato regolare esecuzione o collaudo Certificazione spese estranee all'oggetto dei lavori Uso improprio accordi transattivi	Mancanza di trasparenza Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale Favorire soggetto contraente	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto anche se vincolato e , anche se con impatto economico minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimemti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente	M4--M10	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	_ dichiarazioni relative a verifica conflitti di interessi n. __ corsi organizzati/n_ dipendenti partecipanti	Direttore lavori /collaudatore
--	--------------------------	----------------------------------	--	--	---	---	---	---	---	---	---	---	---------	--	--	--------------------------------

AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE															
Processo	RECLUTAMENTO - PREDISPOSIZIONE ED EMANAZIONE DEL BANDO															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato al reclutamento di personale															
Input del Processo	D'ufficio															
Output del Processo	Ammissione candidati															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					1	2	3	4	5	6	7					
Predisposizione ed approvazione del bando	Predisposizione del bando e della determinazione di approvazione	Responsabile settore competente	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari	Favorire soggetti determinati	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente	M1	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni atti in amministrazione n_richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione trasparente	Responsabile settore competente
	Pubblicazione determina	Responsabile Ufficio protocollo e albo	Ritardo nella pubblicazione	Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo	N	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se vincolato e con un impatto economico minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente oltre che avere un contenuto economico.	M1	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni atti in amministrazione n_richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione trasparente	Responsabile Ufficio protocollo e albo
	Pubblicazione del bando	Responsabile settore competente	Previsione di termini ridotti e omessa pubblicazione in gazzetta ufficiale per limitare il numero di partecipanti	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	N	A	A	N	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se vincolato e con un impatto economico minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente oltre che avere un contenuto economico.	M1	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	Pubblicazioni atti in amministrazione n_richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione trasparente	Responsabile settore competente

Ricezione e protocollazione domande	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione delle domande Omissione e manipolazione delle domande	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale	N	B	N	A	N	N	N	MEDIO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo MEDIO anche se i fattori di valutazione sono per la maggior parte negativi; tale valutazione si fonda sul presupposto che la ricezione delle domande a mezzo plico ricevuto tramite posta richiede l'intermediazione dell'uomo e, pertanto, in assenza di sistemi automatizzati quali la ricezione a mezzo pec, si potrebbe verificare la manomissione della documentazione, l'alterazione della data di ricezione etccc.	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione delle domande Omissione e manipolazione delle domande	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale	N	B	N	A	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; non risultano sentenze procedimenti e la collaborazione prestata è stata massima Inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità, la ricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
Istruttoria domande e ammissione candidati	Verifica possesso requisiti previsti dal bando	Responsabile settore competente	Omissione e manipolazione delle domande Irregolare valutazione dei requisiti	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente	M1 -M2-M4-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni atti in amministrazione n_richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione trasparente n_dichiarazioni relative a verifica conflitti di interessi	Responsabile settore competente

AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE															
Processo	RECLUTAMENTO - PREDISPOSIZIONE ED EMANAZIONE DEL BANDO															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato al reclutamento di personale															
Input del Processo	D'ufficio															
Output del Processo	Nomina componenti commissione															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N1	N2	N3	A4	N5	N6	N7					
Individuazione componenti	Valutazione curriculum	responsabile settore competente	Non corrispondenza professionalità idonea Irregolare composizione della commissione finalizzata al reclutamento di candidati particolari	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di pubblicità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1-M2- -M4-M7	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n. curriculum acquisiti /n certificati casellario giudiziale acquisiti	Responsabile settore competente
	Richiesta nulla osta per dipendenti PA	Responsabile Ufficio protocollo e albo	Ritardo nella pubblicazione	Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo	N	N	N	A	N	N	N	NULLO	NESSUN TRATTAMENTO	=====	=====	Responsabile Ufficio protocollo e albo
	Verifica assenza condanne art. 35 bis d. lgs. 165/2001	responsabile settore competente	Ocultamento condanne	Favorire soggetti determinati	N	N	N	A	N	N	N	NULLO	NESSUN TRATTAMENTO	=====	=====	Responsabile settore competente
Adozione determina di nomina e pubblicazione	Predisposizione ed adozione determina di nomina e pubblicazione	responsabile settore competente	Mancata conoscibilità commissari	Mancanza di trasparenza Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1-M2--M4-M7	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni atti in amministrazione n_ dichiarazioni relative a verifica conflitto di interessi	Responsabile settore competente

AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE																
Processo	RECLUTAMENTO - PREDISPOSIZIONE ED EMANAZIONE DEL BANDO																
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato al reclutamento di personale																
Input del Processo	D'ufficio																
Output del Processo	Stipula contratto individuale di lavoro																
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI								LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI												
					A=ALTO												
					M=MEDIO												
					B=BASSO												
N= NULLO																	
					N	N	N	N	N	N	N						
					1	2	3	4	5	6	7						
Svolgimento e valutazione prove e titoli	Statuizione criteri Valutazioni	Commissione	Statuizione criteri altamente discrezionali finalizzata al reclutamento di candidati particolari	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	B	N	N	N	ALTO	M1-M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n. concorsi organizzati/n pubblicati in trasparenza verifica corretta motivazione	Commissione	
Svolgimento prove	Commissione	Omissione di controllo	Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo	A	A	B	B	N	N	N	BASSO	M13	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	Rispetto termini procedurali	Commissione		
Correzione e valutazione prove	Commissione	Violazione delle regole dell'anonimato	Favorire soggetti determinati	A	A	B	B	N	N	N	BASSO	M13	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	Rispetto termini procedurali	Commissione		
Valutazione titoli	Commissione	Omissa valutazione titoli Disparità nella valutazione di titoli simili	Violazione codice di comportamento Favorire candidati determinati	A	A	N	B	N	N	N	BASSO	M13	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	Rispetto termini procedurali	Commissione		
Approvazione graduatoria idonei	Trasmissione verbali commissione	Presidente Commissione	Ritardo nella trasmissione degli atti	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento	B	N	N	A	N	N	N	NULLO	NESSUN TRATTAMENTO	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Presidente Commissione	
Adozione determina approvazione graduatoria	Responsabile settore competente	Ritardo nell'adozione e pubblicazione	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento	B	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1-M13-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni atti in amministrazione Rispetto termini procedurali	Responsabile settore competente		

AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE																
Processo	RECLUTAMENTO - PREDISPOSIZIONE ED EMANAZIONE DEL BANDO																
Descrizione del processo	Materie riservate al confronto/contrattazione decentrata																
Input del Processo	Il processo è finalizzato alla definizione delle metodologie di premialità e all'erogazione di incentivazioni																
Output del Processo	D'ufficio																
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA	
					VALORE INDICATORI												
					A=ALTO												
					M=MEDIO												
					B=BASSO												
N= NULLO																	
					N	N	N	N	N	N	N						
					1	2	3	4	5	6	7						
Definizione metodologica	Statuizione criteri	Responsabile del settore/area competente	Previsione di requisiti personalizzati e di meccanismi non oggettivi e discrezionali	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha effetti diretti esterni all'ente ed ha risvolti	M1-M4-M10	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n__ verifica conflitto di interessi da n__ corsi di formazione organizzati /n__ dipendenti partecipanti	Responsabile del settore/area competente	
Stipula CCDI	Nomina delegazione trattante di parte pubblica	Responsabile del settore/area competente Organo esecutivo	Mancato rispetto regole costituzione	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento	A	B	B	A	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un basso rischio corruttivo atteso che non ha effetti diretti esterni all'ente.	M1-M2-M4	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	n__ verifica conflitto di interessi	Responsabile del settore/area competente Organo esecutivo	
	Approvazione fondo risorse decentrate	Responsabile settore competente	Ritardo nell'adozione e pubblicazione Violazione /abuso regole costituzione	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno	M1-M4-M10-M13-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n__ verifica conflitto di interessi da n__ corsi di formazione organizzati /n__ dipendenti partecipanti rispetto termini procedurali	Responsabile del settore/area competente	
	Definizione trattativa	Delegazione trattante parte pubblica e parte sindacale	Previsione forme di incentivazione contrarie alla normativa vigente	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.	M1-M4-M10-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n__ verifica conflitto di interessi da n__ corsi di formazione organizzati /n__ dipendenti partecipanti rispetto termini procedurali	Delegazione trattante parte pubblica e parte sindacale	
	Acquisizioni relazioni, pareri e autorizzazione alla sottoscrizione	Responsabile del settore/area competente Organo esecutivo Revisore dei conti	Mancato rispetto procedura e/o omissione fasi procedurali	Inadeguata diffusione della cultura della legalità	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente ed ha risvolti economici.	M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	rispetto termini procedurali	Responsabile del settore/area competente Organo esecutivo Revisore dei conti	

sottoscrizione CCDI	Sottoscrizione definitiva	Delegazione trattante parte pubblica e parte sindacale	Elusione procedura e mancata adozione atti presupposti Adozione procedure e/o provvedimenti non conformi ai criteri vigenti	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente ed ha risvolti economici.	M4M13	PRIORITÀ (Si Come da scheda misura	rispetto termini procedurali da verifica conflitto di interessi	Responsabile settore competente
---------------------	---------------------------	--	--	---	---	---	---	---	---	---	---	---	-------	------------------------------------	---	---------------------------------

AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE															
Processo	Esecuzione CCDI															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla erogazione di premialità in attuazione del CCDI															
Input del Processo	D'ufficio															
Output del Processo	Erogazione premialità															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7					
Erogazione incentivi	Adozione atti in attuazione CCDI	Responsabile del settore personale /area competente	Previsione di requisiti personalizzati e di meccanismi non oggettivi e discrezionali	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo	A	A	N	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, ed ha effetti diretti all'esterno	M4M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	rispetto termini procedurali __ verifica conflitto di interessi	Responsabile settore competente
	Adozione provvedimento finale ed atti presupposti	Responsabile del settore personale /area competente	Elusione procedura e mancata adozione atti presupposti Adozione procedure e/o provvedimenti non conformi ai criteri vigenti	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati	A	A	N	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto	M4M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	rispetto termini procedurali __ verifica conflitto di interessi	Responsabile settore competente

AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE															
Processo	Procedure di autorizzazione incarichi extra e mobilità															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato al rilascio di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra istituzionali e mobilità															
Input del Processo	Istanza di parte															
Output del Processo	Autorizzazione / nulla osta															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7					
Definizione metodologica	Statuizione criteri	Responsabile del settore/area competente	Previsione di requisiti personalizzati e di meccanismi non oggettivi e discrezionali	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti	M1-M2 -M8	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Verifica rispetto regolamento	Responsabile del settore/area competente Organo esecutivo
Autorizzazione/ nulla osta	Ricezione e protocollazione istanza	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Richiesta ricevuta mezzo posta	Smarrimento della richiesta Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo	A	B	N	A	N	N	N	MEDIO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo MEDIO anche se i fattori di valutazione sono per la maggior parte negativi; tale valutazione si fonda sul presupposto che la ricezione delle domande a mezzo plico ricevuto tramite posta è discrezionale e, pertanto, in assenza di sistemi automatizzati quali la ricezione a mezzo pec, si potrebbe verificare la manomissione della documentazione, l'alterazione della data di ricezione etccc..	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile ufficio protocollo
		Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Smarrimento della richiesta Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo	B	B	N	A	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità, la ricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile ufficio protocollo
	Istruttoria	Responsabile procedimento	Ritardo nella valutazione dell'istanza Violazione /abuso norme regolamentari vigenti	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Danneggiare richiedenti	A	A	N	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, gestito da una sola unità ed ha contenuto	M1-M8	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura		Responsabile procedimento

	Rilascio provvedimento	Responsabile settore competente	Ritardo nel rilascio del provvedimento Mancata motivazione discrasia con parere istruttorio	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Danneggiare richiedenti	A	A	N	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità ed ha contenuto discrezionale.	M1-M14	PRIORITÀ (Si Come scheda misura) da	n. autorizzazioni rilasciate rispetto a quelle richieste n. segnalazioni pervenute di incarichi non autorizzati	Responsabile settore competente
--	------------------------	---------------------------------	--	---	---	---	---	---	---	---	---	---	--------	---	--	---------------------------------

AREA DI RISCHIO	GESTIONE DELLE ENTRATE,DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO															
Processo	Gestione delle entrate															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla riscossione dei tributi, tasse, tariffe, canoni															
Input del Processo	D'ufficio /iniziativa di parte															
Output del Processo	Incasso delle somme															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N						
					1	2	3	4	5	6	7					
Riscossione spontanea in autoliquidazione	Verifica dei versamenti assolti dai contribuenti Verifica delle somme pagate in autoliquidazione dal contribuente con emissione di avvisi di accertamento per il recupero dell'imposta comprensivi delle sanzioni e degli interessi dovuti per l'errore commesso	Responsabile settore - Responsabile del procedimento	Assenza o scarso controllo nella verifica abuso nell'attività di verifica su istanza di rimborso del contribuente Assenza o scarso controllo nella verifica delle posizioni tributarie Emissione degli atti di accertamento dopo l'intervenuta decadenza del diritto	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Agevolare determinati soggetti Agevolare soggetto richiedente il rimborso	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente ed ha risvolti economici	M1- M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente n.____richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione	Responsabile settore
Attività di front-office	Attività di ricezione delle istanze e delle dichiarazioni dei contribuenti	Responsabile settore - Responsabile del procedimento	Ricezione dell'istanza e verifica della legittimità della pretesa con rischio di favorire l'accoglimento di una pretesa illegittima	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Agevolare determinati soggetti	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente ed ha risvolti economici	M1- M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente n.____richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione	Responsabile settore
Riscossione ordinaria a mezzo ruolo	Elaborazione ruolo ed approvazione a seguito delle denunce presentate dai contribuenti oppure a seguito dei controlli incrociati eseguiti dall'Ufficio	Responsabile settore - Responsabile del procedimento	Abuso nell'elaborazione dei ruoli consistente nelle procedure da seguire Mancato o scarso controllo delle posizioni	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire alcuni soggetti	M	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente ed ha risvolti economici.	M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Rispetto termini conclusione del procedimento	Responsabile del settore

	Predisposizione degli avvisi di pagamento/bollettini	Responsabile del procedimento	Abuso nella predisposizione degli avvisi di pagamento	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire alcuni soggetti	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente ed ha risvolti economici	M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Rispetto termini conclusione del procedimento	Responsabile del procedimento
	Attività di verifica dei pagamenti effettuati ed in particolare per i documenti risultanti non pagati per i quali dovranno eseguirsi operazioni di sollecito dei pagamenti omessi	Responsabile settore - Responsabile del procedimento	Scarsità o assenza dei controlli oppure l'emissione dei solleciti oltre il termine decadenziale	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire alcuni soggetti con diffusione della cultura del mancato controllo dei documenti con rischio di vedersi aumentare i soggetti non paganti che sperano così di farla franca	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente ed ha risvolti economici.	M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Rispetto termini conclusione del procedimento	Responsabile del procedimento
	Invio e notifiche	Messo notificatore / responsabile di settore	Ritardo nell'inoltro della documentazione e nella notifica degli atti oltre il termine di decadenza del diritto alla riscossione	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire i soggetti interessati che potrebbero evitare il pagamento degli atti	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente ed ha risvolti economici.	M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Rispetto termini conclusione del procedimento	Messo notificatore/ responsabile di settore
Riscossione coattiva	Estrazione e verifica degli atti per i quali va iniziata la procedura coattiva - Formazione del ruolo coattivo	Responsabile settore - Responsabile del procedimento	Scarsità o assenza dei controlli sulle notifiche degli atti determinanti alla formazione dello ruolo coattivo. Omissione dell'inserimento dei contribuenti morosi	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Favorire o danneggiare soggetti determinati Prevalenza interesse privato sull'interesse pubblico	B	A	N	A	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che trattasi di una fase di attività vincolata.	M13	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	Rispetto termini conclusione del procedimento	Responsabile procedimento
	Apposizione del visto di esecutività del ruolo Invio agente riscossione	Responsabile settore	Apposizione del visto successivamente al termine ultimo. Invio tardivo del ruolo coattivo che non permette all'Agente di notificare la cartella entro il termine dei tre anni dell'anno successivo al momento in cui l'accertamento è divenuto definitivo		B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.	M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Rispetto termini conclusione del procedimento	Responsabile settore

	Verifica istanza in autotutela Ricorsi	Responsabile settore	Illegittimo annullamento in autotutela Mancata costituzione in giudizio nel caso in cui si ravvisasse la legittimità della pretesa e il ricorrente avesse regolarmente presentato ricorso al Giudice	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Favorire o danneggiare soggetti determinati Prevalenza interesse privato sull'interesse pubblico	BAAANNN ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici	M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Rispetto termini conclusione del procedimento	Responsabile settore
Incasso delle somme	Incasso delle somme accreditate su conti correnti dell'Ente e registrazione dello stesso nei database dell'Ufficio Entrate dell'Ente	Responsabile settore – Responsabile del procedimento	Mancata corrispondenza della somma registrata nel database dell'Ufficio Entrate rispetto alla somma incassata sui conti correnti escludendo la casistica di compensazioni con somme già versate in maggiorazione del dovuto anche se riferite ad altre Entrate		BAAANNN ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici..	M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Rispetto termini conclusione del procedimento	Responsabile settore

AREA DI RISCHIO	GESTIONE DELLE ENTRATE,DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO																
Processo	Gestione delle entrate - fase del contenzioso Tributario																
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla riscossione dei tributi, tasse, tariffe, canoni a seguito del ricorso presentato dal contribuente																
Input del Processo	Iniziativa di parte																
Output del Processo	Costituzione in giudizio – Appello alla sentenza – Attesa della sentenza da parte dei Giudici Tributari																
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA	
					VALORE INDICATORI												
					A=ALTO												
					M=MEDIO												
					B=BASSO												
N= NULLO																	
					N	N	N	N	N	N	N						
					1	2	3	4	5	6	7						
Presentazione del ricorso/reclamo da parte del contribuente	Protocollo del ricorso ed assegnazione della pratica all'Ufficio competente	Responsabile del procedimento di protocollazione	Errata assegnazione della pratica di ricorso ad Ufficio non competente oppure mancato inoltro della pratica all'Ufficio competente causante la mancata conoscenza del ricorso con contestuale mancata resistenza alla pretese del ricorrente	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Agevolare determinati soggetti	N	M	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se vincolato e con un impatto economico minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ed non risultano né sentenze penali né procedimenti disciplinari è gestito da una sola unità, ha effetti all'esterno ed ha risvolti economici	M1- M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Publicazioni in amministrazione trasparente n.____richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione	Responsabile settore	
Attività di verifica delle ragioni espresse nel ricorso/reclamo	Verifica delle ragioni espresse nel ricorso	Responsabile settore - Responsabile del procedimento	Assenza o scarso controllo nella verifica delle ragioni esposte nel ricorso accoglimento del reclamo anche in caso in cui non sia meritevole di accoglimento	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Agevolare determinati soggetti	A	M	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti all'esterno ed ha risvolti economici..	M1- M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Publicazioni in amministrazione trasparente n.____richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione	Responsabile settore	
Verifica delle ragioni espresse nel ricorso/reclamo per la fase di mediazione tributaria	Verifica del ricorso/reclamo in particolare della eventuale presenza di margini normativi per attivare il procedimento di mediazione tributaria	Responsabile settore - Responsabile del procedimento di mediazione	Assenza o scarso controllo nella verifica delle ragioni esposte nel ricorso	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Agevolare determinati soggetti	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici..	M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Rispetto termini conclusione del procedimento	Responsabile del settore	
Resistenza in giudizio al ricorso del contribuente	Predisposizione dell'atto di costituzione in giudizio per la resistenza avverso il ricorso/presentazione dell'appello avverso una sentenza di primo grado - presentazione degli atti alla Commissione	Responsabile settore	Errata interpretazione del norme tributarie – tardiva presentazione con impossibilità sopraggiunta nel sanare il ritardo - mancata presentazione degli atti alla commissione tributaria	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire alcuni soggetti	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici..	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Rispetto termini conclusione del procedimento	Responsabile del settore	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	

Tributaria entro i termini																																															
----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

AREA DI RISCHIO	GESTIONE DELLE ENTRATE,DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO																
Processo	Gestione delle entrate - fase del contenzioso Giudice Ordinario																
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla riscossione dei entrate patrimoniali nel caso venga presentato ricorso innanzi al Giudice Ordinario																
Input del Processo	Iniziativa di parte																
Output del Processo	Costituzione in giudizio – Appello alla sentenza – Attesa della sentenza da parte del Giudici Ordinario																
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA	
					VALORE INDICATORI												
					A=ALTO												
					M=MEDIO												
					B=BASSO												
N= NULLO																	
					N	N	N	N	N	N	N						
					1	2	3	4	5	6	7						
Presentazione del ricorso da parte dell'utente	Protocollo del ricorso ed assegnazione della pratica all'Ufficio competente	Responsabile del procedimento di protocollazione	Errata assegnazione della pratica di ricorso ad Ufficio non competente oppure mancato inoltro della pratica all'Ufficio competente causante la mancata conoscenza del ricorso con contestuale mancata resistenza alla pretese del ricorrente	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Agevolare determinati soggetti	A	M	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se vincolato e con un impatto economico minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ed non risultano né sentenze penali né procedimenti disciplinari è gestito da una sola unità, ha effetti all'esterno ed ha risvolti economici..	M1- M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente n. ___ richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione	Responsabile settore	
Attività di verifica delle ragioni espresse nel ricorso/reclamo	Verifica delle ragioni espresse nel ricorso Verifica del ricorso in particolare della eventuale presenza di margini normativi per attivare il procedimento di mediazione evitando contenzioso per l'Ente	Responsabile settore - Responsabile del procedimento	assenza o scarso controllo nella verifica delle ragioni espresse nel ricorso accoglimento del reclamo anche ne caso in cui non sia meritevole di accoglimento	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Agevolare determinati soggetti	A	M	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti all'esterno ed ha risvolti economici..	M1- M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente n. ___ richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione	Responsabile settore	
Verifica delle ragioni espresse nel ricorso	Verifica del ricorso in particolare della eventuale presenza di margini normativi per attivare il procedimento di mediazione evitando il contenzioso per l'ente	Responsabile settore - Responsabile del procedimento	assenza o scarso controllo nella verifica delle ragioni espresse nel ricorso	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Agevolare determinati soggetti	A	M	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti all'esterno ed ha risvolti economici..	M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Rispetto termini conclusione del procedimento		
Resistenza in giudizio al ricorso del	Predisposizione dell'atto di costituzione in giudizio per la resistenza avverso	Responsabile settore	Errata interpretazione delle norme - tardiva presentazione con impossibilità sopraggiunta nel sanare il ritardo - mancata presentazione degli atti al Giudice Ordinario	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire alcuni soggetti	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che	M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Rispetto termini conclusione del procedimento		

contribuente	il ricorso/presentazione dell'appello avverso una sentenza di primo grado - presentazione degli atti al Giudice Ordinario entro i termini										non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici..				
--------------	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

AREA DI RISCHIO	GESTIONE DELLE ENTRATE,DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO															
Processo	Gestione delle spese															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla verifica della corretta gestione della fase della spesa															
Input del Processo	D'ufficio															
Output del Processo	Mandato di pagamento															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7					
Determinazione di impegno	Predisposizione ed adozione determinazione	Responsabile procedimento Responsabile del settore	Abuso nella determinazione del corrispettivo Mancato rispetto procedura Mepa /consip Mancata verifica possesso requisiti contraente Assenza rotazione fornitori Omessa acquisizione cig Violazione norme tracciabilità	Favorire operatori determinati Limitare l'accesso ad alcuni operatori presenti sul mercato Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M1- M4-M9--M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente n.____richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione n_ determine di impegno/n_ dichiarazioni verifica assenza conflitti di interessi	Responsabile procedimento Responsabile del settore
Determinazione di liquidazione	Predisposizione ed adozione determinazione	Responsabile del procedimento	Omessa verifica e controllo eseguita regolare esecuzione Mancato rispetto impegno di spesa Mancato rispetto scadenze temporali ordine arrivo fatture Mancata verifica regolarità contributiva	Favorire operatori determinati Limitare l'accesso ad alcuni operatori presenti sul mercato Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici..	M1- M4-M9--M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente n.____richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione n_ determine di impegno/n_ dichiarazioni verifica assenza conflitti di interessi	Responsabile del procedimento
Emissione mandato di pagamento	Pagamento	Responsabile settore	Assenza di corrispondenza con atto di liquidazione Mancata verifica assolvimento obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse.	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Favorire o danneggiare soggetti determinati Prevalenza interesse privato sull'interesse pubblico	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici..	M1- M4-M9--M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente n.____richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione n_ determine di impegno/n_ dichiarazioni verifica assenza conflitti di interessi	Responsabile settore

AREA DI RISCHIO	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO																
Processo	Gestione del patrimonio mediante dismissione																
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla verifica della corretta gestione del patrimonio comunale																
Input del Processo	D'ufficio/ di parte																
Output del Processo	contratto																
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA	
					VALORE INDICATORI							GIUDIZIO SINTETICO					
					A=ALTO												
					M=MEDIO												
					B=BASSO												
					N= NULLO												
					N	N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7						
Definizione e approvazione e proposta Piano triennale beni suscettibili di dismissione	Predisposizione ed adozione atto	Responsabile procedimento Responsabile del settore Organo esecutivo	Ritardo predisposizione programma Omissione/incompletezza nella redazione schede programma Erronea valutazione congruità valore beni	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	N	ALTO	M1-M13-M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente	Responsabile procedimento Responsabile del settore Organo esecutivo
	Pubblicazione e acquisizione pareri	Responsabile procedimento Responsabile del settore	Omessa pubblicazione elenco beni da dismettere Omessa acquisizione pareri endoprocedimentali	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	A	N	N	N	N	N	N	BASSO	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile procedimento Responsabile del settore
Definizione e approvazione e Piano triennale beni suscettibili di dismissione	Predisposizione ed adozione atto	Responsabile del settore Organo consiliare	Mancato rispetto tempistica Adozione atto in assenza pareri endoprocedimentali	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1-M13-M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente	Responsabile del settore Organo consiliare	
Determinazione di indizione asta pubblica	Predisposizione ed adozione atto	Responsabile del settore	Ritardo nell'adozione dell'atto Adozione atto in assenza di piano o in discordanza con piano approvato	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1--	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente	Responsabile del settore	
	Pubblicazione del bando	responsabile settore competente	Previsione di termini ridotti o omessa pubblicazione per limitare il numero di partecipanti	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità	B	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1-	PRIORITÀ (Si) Come da	Pubblicazioni in amministrazione trasparente	responsabile settore competente	

				Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale							non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.		scheda misura			
Ricezione e protocollazione domande	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	B	N	A	N	N	N	MEDIO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo MEDIO anche se i fattori di valutazione sono per la maggior parte negativi; tale valutazione si fonda sul presupposto che la ricezione delle domande a mezzo plico ricevuto tramite posta è discrezionale e, pertanto, in assenza di sistemi automatizzati quali la ricezione a mezzo pec, si potrebbe verificare la manomissione della documentazione, l'alterazione della data di ricezione etccc..	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	B	N	A	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità, la ricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe il corretto avvio del processo.	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
Istruttoria domande e valutazione offerte	Verifica offerte pervenute	responsabile settore competente	Omissione e manipolazione delle offerte	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici	M3	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n.__dichiarazione inerente verifica conflitto interessi	responsabile settore competente
Adozione determinazioni assegnazione	Approvazione verbali valutazione offerte	responsabile settore competente	Ritardo nell'adozione dell'atto Discordanza del prezzo di assegnazione con quello offerto	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.	M3	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n.__dichiarazione inerente verifica conflitto interessi	responsabile settore competente
Stipula contratto	Stipula contratto	responsabile settore competente ufficiale rogante	Omessa verifica capacità a contrarre con la P.A. Omesso versamento del prezzo Discordanza del prezzo di assegnazione con quello offerto Ritardo nella stipula del contratto Omessa registrazione trascrizione e voltura	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.	M3-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n.__dichiarazione inerente verifica conflitto interessi Verifica Rispetto Conclusioni Termine Procedimentale	responsabile settore competente ufficiale rogante

AREA DI RISCHIO	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO																
Processo	Gestione del patrimonio mediante valorizzazione																
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla verifica della corretta gestione del patrimonio comunale																
Input del Processo	D'ufficio/ di parte																
Output del Processo	contratto																
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA	
					VALORE INDICATORI												
					A=ALTO												
					M=MEDIO												
					B=BASSO												
N= NULLO																	
					N	N	N	N	N	N	N						
					1	2	3	4	5	6	7						
Definizione e adozione proposta Piano triennale beni suscettibili di valorizzazione	Predisposizione ed adozione atto	Responsabile procedimento Responsabile del settore Organo esecutivo	Ritardo predisposizione programma Omissione/incompletezza nella redazione schede programma Erronea valutazione congruità valore beni	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1-M13-M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente	Responsabile procedimento Responsabile del settore Organo esecutivo	
	Pubblicazione e acquisizione pareri	Responsabile procedimento Responsabile del settore	Omessa pubblicazione elenco beni da valorizzare	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	A	N	A	N	N	N	BASSO	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile procedimento Responsabile del settore	
Definizione e approvazione Piano triennale beni suscettibili di valorizzazione	Predisposizione ed adozione atto	Responsabile del settore Organo consiliare	Mancato rispetto tempistica	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	NULO	M1-M13-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente	Responsabile del settore Organo consiliare	
Determinazione di indizione avviso pubblico	Predisposizione ed adozione atto	Responsabile del settore	Ritardo nell'adozione dell'atto Adozione atto in assenza di piano o in discordanza con piano approvato	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1-M13-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente	Responsabile del settore	
	Pubblicazione avviso	responsabile settore competente	Previsione di termini ridotti o omessa pubblicazione per limitare il numero di partecipanti	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità	B	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1-M13-	PRIORITÀ (Si) Come da	Pubblicazioni in amministrazione trasparente	responsabile settore competente	

				Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale								non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.		scheda misura		
Ricezione e protocollazione domande	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	B	N	A	N	N	N	MEDIO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo MEDIO anche se i fattori di valutazione sono per la maggior parte negativi; tale valutazione si fonda sul presupposto che la ricezione delle domande a mezzo plico ricevuto tramite posta è discrezionale e, pertanto, in assenza di sistemi automatizzati quali la ricezione a mezzo pec, si potrebbe verificare la manomissione della documentazione, l'alterazione della data di ricezione etccc..	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	B	N	A	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità, la ricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe il corretto avvio del processo.	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
Istruttoria domande e valutazione offerte	Verifica offerte pervenute	responsabile settore competente	Omissione e manipolazione delle offerte	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	N	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità oltre ad avere contenuto discrezionale.	M4 -M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n.__dichiarazione inerente verifica conflitto interessi Conclusioni Termine Procedimentale	responsabile settore competente
Adozione determinazioni assegnazioni	Approvazione verbali valutazione offerte	responsabile settore competente	Ritardo nell'adozione dell'atto Discordanza del prezzo di assegnazione con quello offerto	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	N	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità ed ha contenuto discrezionale	M4-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n.__dichiarazione inerente verifica conflitto interessi Conclusioni Termine Procedimentale	responsabile settore competente
Stipula contratto	Stipula contratto	responsabile settore competente ufficiale rogante	Omessa verifica capacità a contrarre con la P.A. Omessa versamento del prezzo Discordanza del prezzo di assegnazione con quello offerto Ritardo nella stipula del contratto Omessa registrazione trascrizione e voltura	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	N	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità.	M13-M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n.__dichiarazione inerente verifica conflitto interessi Conclusioni Termine Procedimentale	responsabile settore competente ufficiale rogante

AREA DI RISCHIO	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO																
Processo	Gestione del patrimonio mediante locazione o comodato																
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla verifica della corretta gestione del patrimonio comunale																
Input del Processo	D'ufficio/ di parte																
Output del Processo	contratto																
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA	
					VALORE INDICATORI												
					A=ALTO												
					M=MEDIO												
					B=BASSO												
N= NULLO																	
					N	N	N	N	N	N	N						
					1	2	3	4	5	6	7						
Atto di indirizzo	Predisposizione ed adozione atto	Responsabile del settore Organo esecutivo	Abuso nella statuizione dei criteri Abuso nell'utilizzo del comodato	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M1-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente	Responsabile del settore Organo esecutivo	
Determinazione di indizione avviso pubblico	Predisposizione ed adozione atto	Responsabile del settore	Ritardo nell'adozione dell'atto Mancato rispetto criteri Erronea valutazione della congruità del corrispettivo	Predisposizione ed adozione atto	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M1-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente	Responsabile del settore	
	Pubblicazione avviso	responsabile settore competente	Previsione di termini ridotti o omessa pubblicazione per limitare il numero di partecipanti	Pubblicazione avviso	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici	M1-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente	responsabile settore competente	
Ricezione e protocollazione domande	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	B	N	A	N	N	N	MEDIO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo MEDIO anche se i fattori di valutazione sono per la maggior parte negativi; tale valutazione si fonda sul presupposto che la ricezione delle domande a mezzo plico ricevuto tramite posta è discrezionale e, pertanto, in assenza di sistemi automatizzati quali la ricezione a mezzo pec, si potrebbe verificare la manomissione della documentazione, l'alterazione della data di ricezione etccc..	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo	

	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	B	N	A	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità, la ricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe il corretto avvio del processo	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
Istruttoria domande e valutazione offerte	Verifica offerte pervenute	responsabile settore competente	Omissione e manipolazione delle offerte	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	N	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità oltre ad avere contenuto discrezionale.	M4 –M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n._dichiarazione inerente verifica conflitto interessi Verifica Rispetto Conclusioni Termine Procedimentale	responsabile settore competente
Adozione determinazioni assegnazione	Approvazione verbali valutazione offerte	responsabile settore competente	Ritardo nell'adozione dell'atto Discordanza del prezzo di assegnazione con quello offerto	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	N	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità oltre ad avere contenuto discrezionale.	M4 –M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n._dichiarazione inerente verifica conflitto interessi Verifica Rispetto Conclusioni Termine Procedimentale	responsabile settore competente
Stipula contratto	Stipula contratto	responsabile settore competente ufficiale rogante	Omessa verifica capacità a contrarre con la P.A. Omesso versamento del prezzo Discordanza del prezzo di assegnazione con quello offerto Ritardo nella stipula del contratto Omessa registrazione trascrizione e voltura	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	N	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità ed ha contenuto discrezionale	M4 –M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n._dichiarazione inerente verifica conflitto interessi Verifica Rispetto Conclusioni Termine Procedimentale	responsabile settore competente ufficiale rogante

AREA DI RISCHIO															
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI															
Processo Controllo, verifiche e ispezioni															
Descrizione del processo Il processo è finalizzato al regolare svolgimento dell'attività di controllo di verifica e di ispezione															
Input del Processo D'ufficio/ istanza di parte															
Output del Processo Atto/verbale di accertamento															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI						LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI										
					A=ALTO										
					M=MEDIO										
					B=BASSO										
N= NULLO															
					N	N	N	N	N						
1234567	Istanza di parte Segnalazione e Denuncia/e sposto	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione dell'istanza Ritardo nella trasmissione degli atti al responsabile del procedimento	Favorire o danneggiare soggetti A determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	N	N	N ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
		Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione dell'istanza Ritardo nella trasmissione degli atti al responsabile del procedimento	Favorire o danneggiare soggetti B determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	N	A	N	N	N BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità, la ricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe il corretto avvio del processo.	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
Istruttoria	Verifica atti interni ed esecuzione sopralluogo	Responsabile del procedimento Agente polizia municipale	Ritardo nell'avvio dell'istruttoria Omissione o alterazione attività ispettiva, di verifica o di controllo Omissione o abuso nell'attività di accertamento	Favorire o danneggiare soggetti B determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	N	N	N ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, è discrezionale.	M4-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n. __dichiarazione inerente verifica conflitto interessi Verifica Rispetto Conclusioni Termine Procedimentale	Responsabile del procedimento Agente polizia municipale	
Atto /verbale di accertamento	Pre-disposizione e sottoscrizione atto	Responsabile del procedimento Agente polizia municipale	Mancata redazione atto Redazione atto non conforme all'esito dell'attività ispettiva, di verifica o di controllo	Favorire o danneggiare soggetti B determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	N	N	N ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità.	M4-m13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n. __dichiarazione inerente verifica conflitto interessi Verifica Rispetto Conclusioni Termine Procedimentale	Responsabile del procedimento Agente polizia municipale	

Esecuzione atto competenti	Trasmissione enti organi ed uffici	Responsabile Ufficio protocollo Responsabile settore competente Responsabile del procedimento Agente polizia municipale	Omessa protocollazione Omessa trasmissione	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	B	B	A	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso attesa	M13	PRIORITY (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo Responsabile settore competente Responsabile del procedimento Agente polizia municipale
----------------------------	------------------------------------	--	---	---	---	---	---	---	---	---	---	--	-----	--	-------	--

AREA DI RISCHIO	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI															
Processo	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI															
Descrizione del processo	Controllo, verifiche e ispezioni															
Input del Processo	Il processo è finalizzato all'accertamento delle violazioni al codice della strada a mezzo contestazione immediata.															
Output del Processo	D'ufficio															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N						
					1	2	3	4	5	6	7					
Iniziativa D'ufficio	Attività di controllo sul territorio Accertamento violazione	Agente polizia municipale	Omissione dell'accertamento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M4/M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n.ro contravvenzioni elevate/n.ricorsi pervenuti	Agente polizia municipale
Istruttoria	Contestazione immediata Ricezione dichiarazione della parte	Agente polizia municipale	Omissione o abuso nell'attività di accertamento Omissione	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M4-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n.ro contravvenzioni elevate/n.ricorsi pervenuti	Agente polizia municipale
Atto /verbale di accertamento	Predisposizione e sottoscrizione immediata del verbale	Agente polizia municipale	Mancata redazione atto Redazione atto non conforme all'esito dell'attività ispettiva o di controllo	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M4-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n.ro contravvenzioni elevate/n.ricorsi pervenuti	Agente polizia municipale
Esecuzione atto	Consegna verbale alla parte	Agente polizia municipale	Omessa trasmissione	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se	M4- M13	PRIORITÀ (Si) Come da	n.ro contravvenzioni elevate/n.ricorsi pervenuti	Agente polizia municipale

<p>Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza professionale</p>			<p>di formazione</p>								<p>l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno</p>		<p>scheda misura</p>		
--	--	--	----------------------	--	--	--	--	--	--	--	---	--	----------------------	--	--

AREA DI RISCHIO	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI															
Processo	Controllo, verifiche e ispezioni															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato all'accertamento delle violazioni al codice della strada a mezzo contestazione differita															
Input del Processo	D'ufficio															
Output del Processo	Atto/verbale di accertamento															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N						
					1	2	3	4	5	6	7					
D'ufficio	Verifica funzionamento dispositivi Accensione dispositivi Di ausilio	Agente polizia municipale	Mancata o non tempestiva verifica funzionamento dispositivi Omissione dell'accertamento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M4-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n.ro contravvenzioni elevate/n.ricorsi pervenuti	Agente polizia municipale
Istruttoria	Verbale di servizio Posizionamento su strada Accertamento transito veicoli Stesura atto provvisorio	Agente polizia municipale	Omessa stesura atto provvisorio	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M4-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n.ro contravvenzioni elevate/n.ricorsi pervenuti	Agente polizia municipale
Controllo istruttoria	Verifica alert ricevuti dal dispositivo Conferma fonogrammi Verifica verbale provvisorio	Agente polizia municipale	Omissione o abuso nell'attività di accertamento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M4-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n.ro contravvenzioni elevate/n.ricorsi pervenuti	Agente polizia municipale

Atto /verbale di accertamento	Predisposizione e sottoscrizione verbale	Agente polizia municipale	Mancata redazione atto Redazione atto non conforme all'esito dell'attività ispettiva o di controllo	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M4-M13	PRIORI TÀ (Si) Come da scheda misura	n.ro contravvenzioni elevate/n.ricorsi pervenuti	Agente polizia municipale			
Esecuzione atto	Imbustamento verbale Predisposizione distinta postale spedizione verbale alla parte	Agente polizia municipale	Omessa o tardiva trasmissione	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M4-M13	PRIORI TÀ (Si) Come da scheda misura	n.ro contravvenzioni elevate/n.ricorsi pervenuti	Agente polizia municipale			

AREA DI RISCHIO	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI															
Processo	Controllo, verifiche e ispezioni															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla verifica e controllo degli atti successivi al deposito della SCIA/DIA															
Input del Processo	Deposito atto da parte del privato															
Output del Processo	Atto esplicito e / o implicito															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N						
					1	2	3	4	5	6	7					
Istanza di parte Deposito atto da parte del privato	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione dell'istanza Ritardo nella trasmissione degli atti al responsabile del procedimento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	B	N	A	N	N	N	MEDIO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo MEDIO anche se i fattori di valutazione sono per la maggior parte negativi; tale valutazione si fonda sul presupposto che la ricezione delle domande a mezzo plico ricevuto tramite posta è discrezionale e, pertanto, in assenza di sistemi automatizzati quali la ricezione a mezzo pec, si potrebbe verificare la manomissione della documentazione, l'alterazione della data di ricezione etccc.	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione dell'istanza Ritardo nella trasmissione degli atti al responsabile del procedimento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	B	B	A	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità, la ricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe il corretto avvio del processo.	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
Istruttoria	Verifica atti sopralluogo	Responsabile del procedimento	Ritardo nell'avvio dell'istruttoria Decorso inutile dei termini di conclusione del procedimento Omissione o alterazione attività di verifica o di controllo Omissione o abuso nell'attività di accertamento	Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità	A	A	A	M	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, ha contenuto discrezionale,	M4-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n_segnalazioni per mancato rispetto dei tempi	M4-M13

AREA DI RISCHIO	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI															
Processo	Controllo, verifiche e ispezioni															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla verifica e controllo degli atti successivi alle richieste di apertura di attività commerciali/artigianali / produttive / industriali															
Input del Processo	Deposito atto da parte del privato															
Output del Processo	Atto esplicito e/ o implicito															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7					
Istanza di parte Deposito atto da parte del privato	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione dell'istanza Ritardo nella trasmissione degli atti al responsabile del procedimento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	B	N	A	N	N	N	MEDIO	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione dell'istanza Ritardo nella trasmissione degli atti al responsabile del procedimento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	B	N	A	N	N	N	BASSO	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
Istruttoria	Verifica atti	Responsabile del procedimento Agente polizia municipale	Ritardo nell'avvio dell'istruttoria Decorso inutile dei termini di conclusione del procedimento Omissione o alterazione attività di verifica o di controllo Omissione o abuso nell'attività di accertamento Mancata trasmissione atti	Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	M	N	N	N	ALTO	-M4-M13-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Segnalazioni per mancato rispetto dei tempi	Responsabile del procedimento Agente polizia municipale

AREA DI RISCHIO	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI															
Processo	Sanzioni															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato all'esecuzione dell'attività sanzionatoria per violazioni di leggi regolamenti e atti amministrativi															
Input del Processo	D'ufficio/ istanza di parte															
Output del Processo	Atto/verbale di accertamento															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7					
Istanza di parte Segnalazione e Denuncia/e sposto	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione dell'istanza Ritardo nella trasmissione degli atti al responsabile del procedimento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	B	N	A	N	N	N	MEDIO	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione dell'istanza Ritardo nella trasmissione degli atti al responsabile del procedimento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	B	N	A	N	N	N	BASSO	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
Istruttoria	Verifica atti interni ed esecuzione sopralluogo	Responsabile del procedimento	Ritardo nell'avvio dell'istruttoria Omissione o alterazione attività ispettiva, di verifica o di controllo Omissione o abuso nell'attività di accertamento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento	B	A	A	A	N	N	N	ALTO	-M4-M13-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Segnalazioni per mancato rispetto dei tempi	Responsabile del procedimento Agente polizia municipale

		Agente polizia municipale		Assenza di formazione professionale								confronti dell'ente, ha contenuto discrezionale e comporta vantaggi economici				
Atto /verbale di accertamento	Predisposizione e sottoscrizione atto	Responsabile del procedimento Agente polizia municipale	Mancata redazione atto Redazione atto non conforme all'esito dell'attività ispettiva, di verifica o di controllo	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, ha contenuto discrezionale e comporta vantaggi economici	M4-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Segnalazioni per mancato rispetto dei tempi	Responsabile del procedimento Agente polizia municipale
Esecuzione atto	Trasmissione enti organi ed uffici competenti	Responsabile Ufficio protocollo Responsabile settore competente Responsabile del procedimento Agente polizia municipale	Omessa protocollazione Omessa trasmissione	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	N	N	A	N	N	N	NULLO Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo in quanto non emergono criticità tali da determinare un non corretto avvio del procedimento.	NESSUN TRATTAMENTO	=====	=====	Responsabile Ufficio protocollo Responsabile del procedimento Responsabile settore competente Agente polizia municipale

AREA DI RISCHIO	INCARICHI E NOMINE															
Processo	Conferimento incarichi e nomine															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato al reperimento di figure professionali esterne all'ente ed alla nomina di figure professionali previste da leggi e regolamenti															
Input del Processo	D'ufficio															
Output del Processo	Provvedimento di conferimento incarico o nomina															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7					
Atto di indirizzo o regolamento	Regolamentazione incarichi e nomine	Responsabile settore competente Organo esecutivo Organo consiliare	Predeterminazione di criteri discrezionali Erronea valutazione dotazione organica	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M1-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Publicazioni atti in amministrazione : n._richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione trasparente	Responsabile settore competente Organo esecutivo Organo consiliare
Predisposizione ed approvazione e avviso pubblico	Predisposizione avviso pubblico e determinazione di approvazione	Responsabile settore competente	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare soggetti particolari	Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M1-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Publicazioni atti in amministrazione : n._richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione trasparente	Responsabile settore competente
	Publicazione determina	Responsabile Ufficio protocollo e albo	Ritardo nella pubblicazione	Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, comporta vantaggi economici ed ha riflessi all'esterno dell'ente.	M1	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Publicazioni atti in amministrazione : n._richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione trasparente	Responsabile Ufficio protocollo e albo
	Publicazione avviso	Responsabile settore competente Responsabile Ufficio protocollo e albo	Previsione di termini ridotti e omessa pubblicazione per limitare il numero di partecipanti	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M1	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Publicazioni atti in amministrazione : n._richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione trasparente	Responsabile settore competente Responsabile Ufficio protocollo e albo
Ricezione e protocollazione domande	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale	A	B	N	A	N	N	N	MEDIO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo MEDIO anche se i fattori di valutazione sono per la maggior parte negativi; tale valutazione si fonda sul presupposto che la ricezione delle domande a mezzo plico ricevuto	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo

	a. Plico ricevuto mezzo posta b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica											tramite posta è discrezionale e, pertanto, in assenza di sistemi automatizzati quali la ricezione a mezzo pec, si potrebbe verificare la manomissione della documentazione, l'alterazione della data di ricezione etccc.		PRIORITÀ (No) Come da scheda misura		
Istruttoria domande	Verifica possesso requisiti previsti dall'avviso	Responsabile settore competente	Omissione e manipolazione delle domande Irregolare valutazione dei requisiti Omessa acquisizione dichiarazione inerente l'assenza delle cause di incompatibilità ed inconferibilità	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale	B	B	N	A	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità, la ricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe il corretto avvio del processo.	M4	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n. __ atti di conferimento incarico/ n. __ dichiarazione verifica assenza conflitto interessi	M4
Provvedimento conferimento incarico	Predisposizione e approvazione atto	Responsabile settore competente Sindaco Organo consiliare per le nomine di competenza	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge Conferimento incarico o nomina in assenza delle verifiche finalizzate all'assenza di cause ostative	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M13-M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n. __ atti di conferimento incarico/ n. __ dichiarazione verifica assenza conflitto interessi	M13-M14
Esecuzione provvedimento	pubblicazioni previste dalla normativa vigente	Responsabile settore competente Responsabile Ufficio protocollo e albo	omessa pubblicazione	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente..	M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Segnalazioni per mancato rispetto dei tempi	M13

AREA DI RISCHIO	AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO															
Processo	Gestione del contenzioso															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato al reperimento di avvocati per la tutela dell'ente innanzi agli organi giurisdizionali e per l'acquisizione di servizi legali															
Input del Processo	D'ufficio															
Output del Processo	Provvedimento di conferimento incarico															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7					
Atto di indirizzo, statutario o regolamentare	Regolamentazione azione legale e conferimento incarico	Responsabile settore competente Organo esecutivo Organo consiliare	Predisposizione atto non conforme alla normativa vigente	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M1	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Publicazioni atti in amministrazione : n._richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione trasparente	Responsabile settore competente Organo esecutivo Organo consiliare
Atto di azione o resistenza in giudizio	Predisposizione atto ed approvazione	Organo competente	Lite temeraria strumento dell'accordo transattivo	Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno.	M1-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Publicazioni atti in amministrazione : n._richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione trasparente	Organo competente
Nomina legale	Predisposizione e approvazione atto	Responsabile settore competente Sindaco	Conferimento incarico o nomina in assenza delle verifiche finalizzate all'assenza di cause ostative Assenza di rotazione Mancata verifica congruità compenso Mancata stipula disciplinare e modalità espletamento incarico	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M1-M4	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Publicazioni atti in amministrazione : n._richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione trasparente n._ atti conferimento incarico/n_ dichiarazione verifiche conflitto interessi n._ atti conferimento incarico/n_ clausole estensione codice comportamento	Responsabile settore competente Sindaco

AREA DI RISCHIO	AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO															
Processo	Gestione del contenzioso inerente le violazioni al codice della strada															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla tutela dell'ente a seguito di proposizione ricorso improprio(innanzi all'organo /ufficio che ha elevato la sanzione)															
Input del Processo	Iniziativa di parte															
Output del Processo	Atto di II grado															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N						
					1	2	3	4	5	6	7					
Istanza di parte	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica c. Richiesta ricevuta brevi manu	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione dell'istanza Ritardo nella trasmissione degli atti al responsabile del procedimento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	B	N	A	N	N	N	MEDIO	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica c. Richiesta ricevuta brevi manu	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione dell'istanza Ritardo nella trasmissione degli atti al responsabile del procedimento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	B	N	N	A	A	A	BASSO	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
Istruttoria	Verifica fondatezza istanza Accoglimento/diniego istanza	Agente di polizia municipale	Assenza delle verifiche.	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n.____contravvenzioni elevate/n____ricorsi presentati	Agente di polizia municipale
Esecuzione atto	protocollazione e assegnazione numero	Responsabile Ufficio protocollo/	Ritardo nella protocollazione Mancata trasmissione	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità	B	A	A	A	N	N	N	ALTO	M14	PRIORITÀ (Si) Come da	n.____contravvenzioni elevate/n____ricorsi presentati	Responsabile Ufficio protocollo/agente

AREA DI RISCHIO	AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO															
Processo	Gestione del contenzioso inerente le violazioni al codice della strada															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla tutela dell'ente a seguito di proposizione ricorso proprio (ricorso innanzi la prefettura/Ufficio territoriale del Governo)															
Input del Processo	Iniziativa di parte															
Output del Processo	Deposito controdeduzioni															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7					
Istanza di parte	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta c. richiesta ricevuta brevi manu	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione dell'istanza Ritardo nella trasmissione degli atti al responsabile del procedimento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	B	N	A	N	N	N	MEDIO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo MEDIO anche se i fattori di valutazione sono per la maggior parte negativi; tale valutazione si fonda sul presupposto che la ricezione delle domande a mezzo plico ricevuto tramite posta è discrezionale e, pertanto, in assenza di sistemi automatizzati quali la ricezione a mezzo pec, si potrebbe verificare la manomissione della documentazione, l'alterazione della data di ricezione etccc.	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione dell'istanza Ritardo nella trasmissione degli atti al responsabile del procedimento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	B	N	A	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità, la ricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe il corretto avvio del processo	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
Istruttoria	Verifica fondatezza sommaria istanza e trasmissione alla prefettura Produzione controdeduzioni nei termini indicati dalla prefettura	Agente di polizia municipale	Assenza delle verifiche. Ritardo nella protocollazione Mancata trasmissione	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M13-M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n. __ contravvenzioni elevate/n __ ricorsi presentati	Agente di polizia municipale
Esecuzione atto	Notifica provvedimento conclusivo	Responsabile Ufficio protocollo/ agente di polizia municipale	Omissione notificazione ordinanze	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale Favorire o danneggiare soggetti determinati	B	N	N	A	N	N	N	NULLO Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo in quanto non emergono criticità tali da determinare un non corretto avvio del procedimento	NESSUN TRATTAMENTO	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo/ agente di polizia municipale

AREA DI RISCHIO	AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO															
Processo	Gestione del contenzioso inerente le violazioni al codice della strada															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla tutela dell'ente a seguito di proposizione ricorso giurisdizionale															
Input del Processo	Iniziativa di parte															
Output del Processo	Deposito memorie															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					1	2	3	4	5	6	7					
Istanza di parte	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero: a. Ricorso a mezzo posta b. Ricorso a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Ritardo nella trasmissione degli atti al responsabile del procedimento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	B	N	A	N	N	N	MEDIO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo MEDIO anche se i fattori di valutazione sono per la maggior parte negativi; tale valutazione si fonda sul presupposto che la ricezione delle domande a mezzo plico ricevuto tramite posta è discrezionale e, pertanto, in assenza di sistemi automatizzati quali la ricezione a mezzo pec, si potrebbe verificare la manomissione della documentazione, l'alterazione della data di ricezione etccc.	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero: a. Ricorso a mezzo posta b. Ricorso a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Ritardo nella trasmissione degli atti al responsabile del procedimento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	B	N	A	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità, la ricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe il corretto avvio del processo	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
Istruttoria	Verifica fondatezza istanza Predisposizione memoria difensiva e deposito in cancelleria Partecipazione udienze	Agente di polizia municipale	Ritardo omissione predisposizione atto di legittimazione rappresentanza processuale Ritardo o Mancata costituzione in giudizio Mancata comparsa in udienza Mancato deposito atti	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno.	M13-M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n.____ contravvenzioni elevate/n____ ricorsi presentati	Agente di polizia municipale
Esecuzione atto	Ricezione sentenza di I grado e valutazione giudizio appello	Responsabile Ufficio protocollo/ agente di polizia municipale	Ritardo nella protocollazione Omissione protocollazione	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale Favorire o danneggiare soggetti determinati	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto	M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n.____ contravvenzioni elevate/n____ ricorsi presentati	Responsabile Ufficio protocollo/agente di polizia municipale Organo esecutivo

		Organo esecutivo									discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno				
--	--	---------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	---	--	--	--	--

GOVERNO DEL TERRITORIO E PIANIFICAZIONE URBANISTICA																
AREA DI RISCHIO																
Processo	Programmazione strumenti urbanistici, piani di lottizzazione, piani per l'edilizia economica e popolare															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato al corretto e ordinato governo del territorio attraverso gli strumenti di pianificazione urbanistica															
Input del Processo	D'ufficio/ istanza di parte															
Output del Processo	Strumenti di pianificazione															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N						
					1	2	3	4	5	6	7					
Atto di adozione strumenti urbanistici, piani di lottizzazione, piani per l'edilizia economica e popolare	Predisposizione atto ed adozione	Responsabile settore competente Organo consiliare	Erronea qualificazione giuridica intervento Abuso nella valutazione interesse pubblico Omissione apposizione vincoli	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Distrazione dall'interesse pubblico a favore interessi privati	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazione in amministrazione trasparente	Responsabile settore competente Organo consiliare
Publicazioni e atto	Publicazioni e deposito atto adottato	Responsabile settore competente Responsabile del procedimento	Omessa o incompleta pubblicazione	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Distrazione dall'interesse pubblico a favore interessi privati	B	A	N	A	N	N	N	NULLO	NESSUN TRATTAMENTO	=====	=====	=====
Istruttoria	Ricezione osservazioni Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle osservazioni	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Distrazione dall'interesse pubblico a favore interessi privati	A	B	N	A	N	N	N	MEDIO	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
	Ricezione osservazioni Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle osservazioni	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Distrazione dall'interesse pubblico a favore interessi privati	B	B	N	A	N	N	N	BASSO	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo

	Esame osservazioni	Responsabile settore competente Responsabile del procedimento	Mancata o erronea valutazione osservazioni	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M2--M4	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazione in amministrazione trasparente	Responsabile settore competente Responsabile del procedimento
Approvazione atto	Predisposizione atto ed approvazione	Responsabile settore competente Organo consiliare	Abuso nella valutazione interesse pubblico Omissione apposizione vincoli Inadeguata valutazione osservazioni Discordanza risultanze esame istruttorio	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Distrazione dall'interesse pubblico a favore interessi privati	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazione in amministrazione trasparente	Responsabile settore competente Organo consiliare
Esecuzione atto	Trasmissione enti organi ed uffici competenti	Responsabile Ufficio protocollo Responsabile settore competente Responsabile del procedimento	Omessa protocollazione Omessa trasmissione	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	N	N	A	N	N	N	NULLO Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo in quanto non emergono criticità tali da determinare un non corretto avvio del procedimento	NESSUN TRATTAMENTO	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo Responsabile settore competente Responsabile del procedimento

2.6 TRASPARENZA

PREMESSA

Il Dlgs .n 14 marzo 2013 il legislatore ha varato il decreto legislativo 33/2013 di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Il decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" ha apportato numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e i rapporti con i cittadini. In particolare, è intervenuto, con abrogazioni o integrazioni, su diversi obblighi di trasparenza, ha mutato l'ambito soggettivo di applicazione della normativa, ha introdotto il nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e l'unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, con l'introduzione di nuove sanzioni pecuniarie nonché con l'attribuzione ad ANAC della competenza all'irrogazione delle stesse. La trasparenza costituisce una misura essenziale e fondamentale dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta a fenomeni corruttivi.

Secondo l'articolo 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal decreto legislativo 97/2016: "La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche."

2.6.1 OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Il Comune di Fornelli ha, con apposita deliberazione di Consiglio Comunale, adottato gli indirizzi generali e gli obiettivi strategici finalizzati ad orientare il sistema comunale di prevenzione alla corruzione prevedendo, tra l'altro, l'impulso della trasparenza ed evidenziando la centralità della stessa come misura di prevenzione della corruzione; La trasparenza costituisce specifico obiettivo strategico; La trasparenza è inoltre correlata strettamente agli strumenti di programmazione generale dell'ente.

2.6.2 COLLEGAMENTO OBIETTIVI E PIANO PERFORMANCE.

L'attuazione del principio della trasparenza è direttamente correlata alla performance dell'Ente e al raggiungimento degli specifici obiettivi definiti nell'ambito del ciclo di gestione della performance. Viene, infatti, consentita a tutti i cittadini un'effettiva conoscenza dell'azione della pubblica amministrazione, al fine di sollecitare e agevolare modalità di partecipazione e coinvolgimento della collettività in un'ottica di "miglioramento continuo" dei servizi. In ogni caso, al fine di garantire la pubblicazione e l'assolvimento degli obblighi previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 così come aggiornato dal decreto legislativo 97/2016, il sistema di erogazione della retribuzione di risultato per i Responsabili di U.O.A. e di attribuzione del trattamento accessorio per i dipendenti responsabili sarà, comunque, legata al rispetto degli adempimenti relativi al Programma Triennale

della Trasparenza e l'Integrità e agli obblighi di Pubblicazione previsti dal D.Lgs 33/2013;

2.6.3 SOGGETTI COINVOLTI.

L' art. 10 del d.lgs. 33/2013 novellato prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e chiarisce che la sezione del PTPCT sulla trasparenza debba essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Al processo di elaborazione del Programma concorrono soggetti diversi ciascuno dei quali è chiamato ad intervenire nelle differenti fasi dello stesso processo:

- Il Consiglio Comunale che partecipa al processo di definizione degli obiettivi strategici;
- La Giunta comunale che indirizza le attività svolte all'elaborazione e all'aggiornamento del programma da adottare annualmente entro il 31 gennaio ;
- Il RPCT che ha il compito di controllare il procedimento di elaborazione e aggiornamento del piano curando il coinvolgimento delle strutture interne cui compete l'individuazione dei contenuti dello stesso nonché di vigilare sull'adempimento da parte dell'amministrazione e, quindi dei singoli responsabili di area degli obblighi di pubblicazione e, pertanto, sull'attuazione del programma;
- I Responsabili di area che garantiscono - così come previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 modificato dal D.lgs. n. 97/2016 - il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabili dalla legge;
- Il nucleo di valutazione il quale - ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs n.33/2013 modificato dal D.195. n. 97/2016 - ha, tra l'altro, il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel programma e quelli indicati nel piano della performance.
- L'UPD ai fini delle sanzioni disciplinari

2.6.4 RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA

Il Responsabile per la trasparenza deve essere individuato, ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

Il responsabile per la trasparenza, che potrà essere coadiuvato da un apposito gruppo di lavoro da egli stesso costituito, ha il compito di controllare il procedimento di elaborazione ed aggiornamento del "Programma triennale per la trasparenza", svolgere un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, favorendo la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando agli organi competenti i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione secondo le previsioni contenute nell'art. 43 del O. Lgs. n. 33/2013. Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, essendo anche l'organo deputato ai controlli interni come da regolamento approvato con delibera consiliare n. 41 del 21.12.2016, utilizza anche tale strumento seppur con sorteggio a campione degli atti da controllare, per la suddetta verifica. Gli obiettivi, gli indicatori ed i puntuali criteri di monitoraggio e valutazione degli obblighi di pubblicazione e trasparenza devono essere definiti nell'ambito del ciclo di gestione della performance.

Non sono attivati strumenti di rilevazione inerenti l'effettivo utilizzo dei dati pubblicati, date le

scarse e limitate risorse dell'ente, anche se si ritiene non siano comunque di alcuna utilità per l'ente, obbligato comunque alle pubblicazioni obbliga

2.6.5 SOGGETTI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE, PUBBLICAZIONE AGGIORNAMENTO DATI.

Data la struttura organizzativa dell'ente, non è possibile individuare un unico ufficio per la gestione di tutti i dati e le informazioni da pubblicare in "Amministrazione Trasparente", ma ogni settore provvede autonomamente alle elaborazioni, trasmissioni e pubblicazioni dei contenuti di competenza. I Responsabili di area garantiscono - così come previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni -il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabili dalla legge;

I Responsabili di area - così come indicati nella colonna G della tabella riportata in calce al presente programma - sono, quindi, responsabili dell'attuazione degli obblighi di cui al D. lgs. n. 33/2013 nonché responsabili dell'attuazione del "Programma stesso ", ciascuno per la parte di propria competenza.

In particolare, ogni singolo responsabile, per il settore/area di propria appartenenza, ha:

- il compito di trasmettere i dati cioè di individuare e/o elaborare gli atti, i dati e/o le informazioni che debbono essere pubblicati sul sito;
- il compito di pubblicare i dati stessi secondo le indicazioni messe a disposizione dalla ANAC e dagli atti programmatici generali dell'amministrazione in modo da garantire la pubblicazione dei dati nel rispetto del dettato normativo in materia di trasparenza;
- Il compito di procedere al loro aggiornamento secondo le indicazioni dell'ANAC;

Ferma restando, ai sensi dell'art. 46, comma 1, del D.lgs. 14.3.2013 n. 33, la responsabilità dirigenziale in caso di inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, sarà cura di ogni responsabile di settore organizzare al meglio la risorsa umana assegnata all'interno del settore per essere coadiuvato in tale attività, di cui rimane unico responsabile. La delega alla trasmissione dei dati deve essere comunicata, in ogni caso, al "R.P.C.T.";

Relativamente agli adempimenti di cui all'art. 1 comma 32 della legge 190/2012 conformemente alle disposizioni di cui alla Deliberazione dell'AVCP n. 26 del 22 maggio 2013 , al Comunicato del Presidente dell'Autorità del 27 maggio 2013, ciascun responsabile di area deve inserire e pubblicare i dati così come previsto dalla legge 190/2012 e specificato dalla suddette deliberazioni nonché esplicito nelle FAQ aggiornate. La pubblicazione annuale in tabelle riassuntive dei dati riferiti agli anni precedenti rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto nonché la trasmissione della dichiarazione di avvenuto adempimento all'ANAC è effettuata dal Responsabile dell'area economico-finanziaria.

Ad ogni modo nella sezione amministrazione trasparente sottosezione Altri contenuti - Prevenzione della Corruzione è stato pubblicato il file rubricato : "DATI FUNZIONARI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE E PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI DELLE INFORMAZIONI E DEI DATI AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 33/2013 E S.M.I" ove sono stati pubblicati i nominativi dei responsabili di settore , i recapiti telefonici, le pec ed i servizi di attribuzione; Si riporta di seguito quanto già pubblicato:

AREA SETTORE	SERVIZI	FUNZIONARI RESPONSABILI	RECAPITI TELEFONICI	PEC
-----------------	---------	----------------------------	------------------------	-----

Area/Settore Finanziaria	CONTABILITA'/ RAGIONERIA/	dott.ssa Petrarca Pamela	0865/956132	comune.fornelli@pec.it
Area/Settore Tecnico- manutentiva	URBANISTICA LAVORI PUBBLICI	Arch. Mancini Nicola	0865/956132	comune.fornelli@pec.it
Area Amministrativa	POLIZIA LOCALE SUAP / COMMERCIO ED ATTIVITA' PRODUTTIVE DEMOGRAFICI ELETTORALE STATISTICA STATO CIVILE	Dott. Castaldi Timmi	0865/956132	comune.fornelli@pec.it
Area Vigilanza Tributi	TRIBUTI POLIZIA LOCALE	Dott. Gatta Antimo	0865/956132	comune.fornelli@pec.it

2.6.6 IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il nucleo di valutazione, provvede a:

- promuovere, verificare ed attestare l'assolvimento degli obblighi di trasparenza, secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 4, lett. g) del b.lgs. 27.10.2009 n. 150;
- utilizzare le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione della performance;

2.6.7 ACCESSO CIVICO

Il decreto legislativo 33/2013, comma 1, del rinnovato articolo 5 prevede:

"L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti; informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi; nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione"

mentre il comma 2, dello stesso articolo 5:

"Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni;

ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione" obbligatoria ai sensi del decreto 33/2013.

La norma attribuisce ad ogni cittadino il *libero accesso ai* dati elencati dal decreto legislativo 33/2013, oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l'accesso civico ad ogni altro dato e documento ("*ulteriore*") rispetto a quelli da pubblicare in "*amministrazione trasparente*".

L'accesso civico "*potenziato*" investe ogni documento, ogni dato ed ogni informazione delle pubbliche amministrazioni. L'accesso civico incontra quale unico limite "*la tutela di interessi giuridicamente rilevanti*" secondo la disciplina del nuovo articolo 5-bis.

L'accesso civico, come in precedenza, non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente: spetta a chiunque.

Consentire a chiunque l'esercizio dell'accesso civico è obiettivo strategico di questa amministrazione. Del diritto all'accesso civico è stata data informazione sul sito dell'ente nella sezione trasparenza e sottosezione appositamente dedicata all'accesso;

A norma del decreto legislativo 33/2013 in "amministrazione trasparente" sono pubblicati:

- l'atto organizzativo in materia di "accesso civico" approvato con deliberazione di Giunta comunale.
- i nominativi dei responsabili ai quali presentare la richiesta d'accesso civico e il nominativo del titolare del potere sostitutivo, con l'indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;
- le modalità per l'esercizio dell'accesso civico.
- i nominativi dei responsabili ai quali presentare la richiesta d'accesso civico generalizzato, con l'indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;
- le modalità per l'esercizio dell'accesso civico generalizzato;
- il registro per l'accesso;

2.6.8 RAPPORTO PRIVACY/TRASPARENZA

Argomento strettamente collegato alla trasparenza è la disciplina sulla privacy;

Al Regolamento Europeo 2016/679 ha fatto seguito il d.lgs. n. 101/18 di adeguamento della normativa nazionale al predetto GDPR e di riscrittura del Codice privacy, in attuazione della legge delega 25 ottobre 2017 n. 163 art 13. Sussiste la necessità

Al Codice privacy (d.lgs. n. 196/'03) hanno fatto seguito le linee guida del Garante privacy 2014 relative al " trattamento di dati personali, contenuti in atti e documenti, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web". Le stesse sono applicabili anche alla luce della nuova disciplina privacy : "pubblicazione per finalità di trasparenza / pubblicazione per altre finalità"

In merito alla compatibilità della nuova disciplina introdotta dal Regolamento (UE) 2016/679 e dal d.lgs. 101/2018, con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, l'ANAC ha chiarito che "l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati" (Aggiornamento 2018 al PNA).

E' da ricordare che l' art. 7 bis c. 4, d.lgs. n. 33/13 «*Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione*».

2.6.9 SEZIONE OPERATIVA

Il Comune di Fornelli è dotato di un sito web istituzionale, visibile al link <http://www.comune.fornelli.is.it> nella cui home page è collocata l'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente". La deliberazione ANAC n. 1310 del 28.12.2016 ha predisposto in allegato alle linee guida una mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione previsti per le P.A. in sostituzione al precedente allegato 1 alla delibera 50/2013. Le informazioni, i documenti e i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito web sono organizzati in sotto-sezioni di primo e di secondo livello. L'amministrazione deve provvedere a denominare le sotto-sezioni esattamente come indicato dalla deliberazione ANAC 1310/2016.

Le categorie di documenti informazioni e dati da inserire all'interno dell'apposita sezione "Amministrazione trasparente", sono espressamente indicate nella "Tabella obblighi" allegato B) della presente sezione TRASPARENZA del Piano.

La tabella è composta da sette colonne, che recano i dati seguenti:

Colonna A: numerazione e indicazione delle sotto-sezioni di primo livello;

Colonna B: indicazione delle sotto-sezioni di secondo livello;

Colonna C: disposizioni normative che disciplinano la pubblicazione;

Colonna D): denominazione e contenuto singolo obbligo;

Colonna E: documenti, dati e informazioni da pubblicare in ciascuna sotto-sezione secondo le linee guida di ANAC;

Colonna F: periodicità di aggiornamento delle pubblicazioni.

Colonna G: ufficio responsabile della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti nella colonna e secondo la periodicità prevista in colonna F.

Nota ai dati della Colonna F:

La normativa impone scadenze temporali diverse per l'aggiornamento delle diverse tipologie di informazioni e documenti. L'aggiornamento delle pagine web di "Amministrazione trasparente" può avvenire "tempestivamente", oppure su base annuale, trimestrale o semestrale. L'aggiornamento di taluni dati essere "tempestivo". Il legislatore non ha però specificato il concetto di tempestività, concetto la cui relatività può dar luogo a comportamenti anche molto difformi. Pertanto, al fine di "rendere oggettivo" il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini e amministrazione, si definisce quanto segue: tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando effettuata entro n. 30 giorni dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti.

Nota ai dati della Colonna G:

L'articolo 43 comma 3 del decreto legislativo 33/2013 prevede che "i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge". I dirigenti responsabili della trasmissione dei dati sono individuati nei Responsabili dei settori indicati nella colonna G. I dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati sono individuati nei Responsabili dei settori indicati nella colonna G

SEZIONE 3 ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

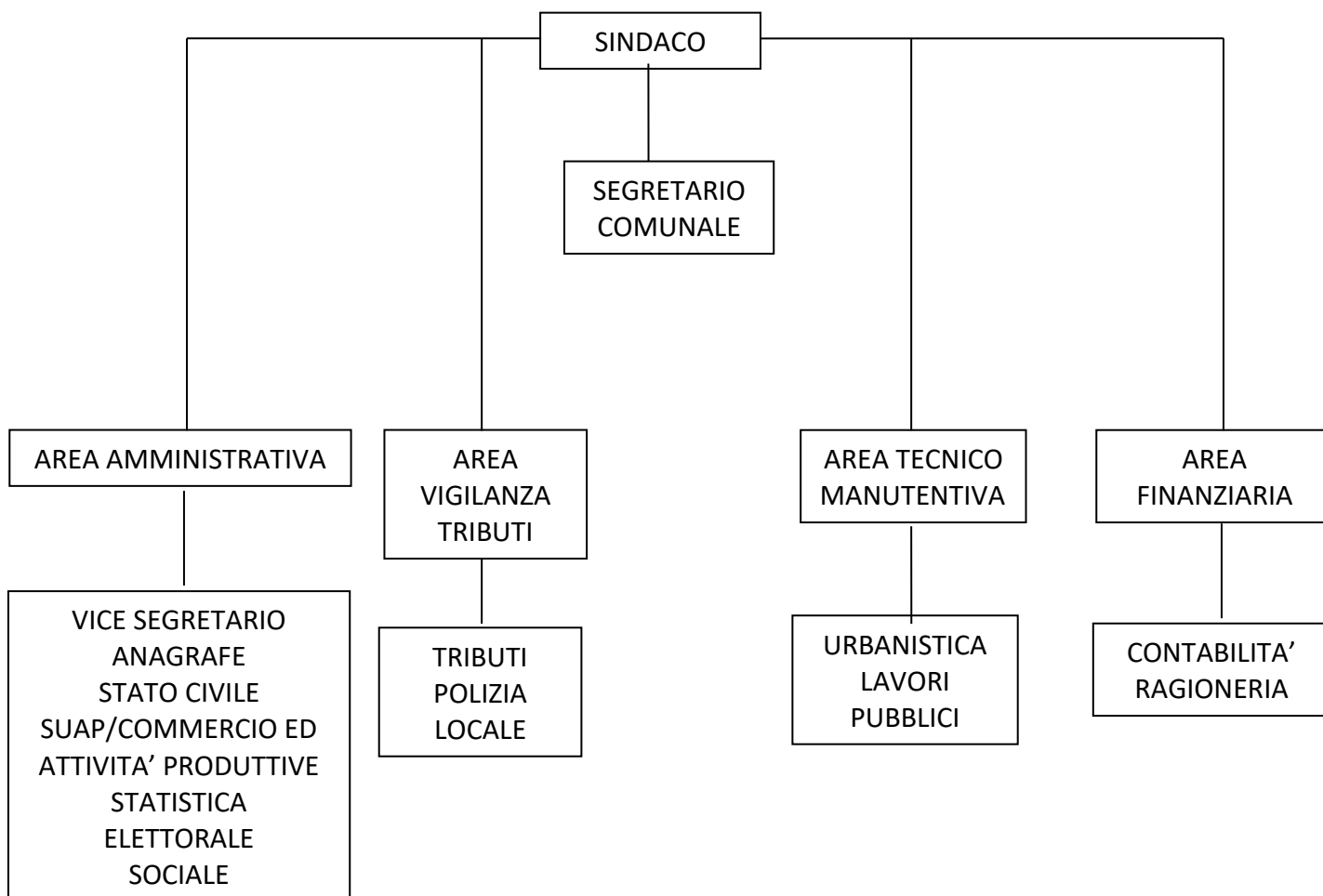
3.1 Struttura organizzativa

Premessa

In questa sezione si presenta il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione/Ente:

- organigramma;
- livelli di responsabilità organizzativa, n. di fasce per la gradazione delle posizioni dirigenziali e simili (es. posizioni organizzative);
- ampiezza media delle unità organizzative in termini di numero di dipendenti in servizio;
- altre eventuali specificità del modello organizzativo, nonché gli eventuali interventi e le azioni necessarie per assicurare la sua coerenza rispetto agli obiettivi di valore pubblico identificati.

ORGANIGRAMMA



LIVELLI DI RESPONSABILITA' ORGANIZZATIVA

CATEGORIA	PROFILI PROFESSIONALI	TOTALE	COPERTO	VACANTE
AREA AMMINISTRATIVA				
D5 100,00%	Funzionario Responsabile EQ Area Amministrativo	1	1 (Castaldi Timmi)	
B1 P.T. 50,00%	Esecutore amm.vo	1		1
A5 P.T. 38,89%	Operatore ausiliario part-time	1	1 (Vizzaccaro Beatrice)	
A5 38,89%	Esecutore	2	2(Cinzia Di Carlo A5 – Veneziale Cristina A5)	
AREA ECONOMICO FINANZIARIA				
D4 100,00%	Funzionario Responsabile EQ Area Finanziaria	1	1 (Petarca Pamela)	
AREA VIGILANZA TRIBUTI				
C1 P.T. 50,00%	Istruttore di vigilanza part-time Responsabile EQ Area Vigilanza Tributi	1	1 (Gatta Antimo)	
AREA TECNICO MANUTENTIVA				
D4 100,00%	Funzionario Responsabile EQ Area Tecnico-Manutentiva	1	1(Mancini Nicola)	
B5	Operatore	3	3(Petarca Mario B5 – Lancellotta Mario B5 – Lancellotta Berardino B5)	
TOTALE UNITA'		11	10	1

--

AMPIEZZA MEDIA DELLE UNITA' ORGANIZZATIVE

ALTRI ELEMENTI SUL MODELLO ORGANIZZATIVO

INTERVENTI CORRETTIVI

3.2 Organizzazione del lavoro agile

Premessa

In questa sottosezione sono indicati, secondo le più aggiornate Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, nonché in coerenza con i contratti, la strategia e gli obiettivi legati allo sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, anche da remoto (es. lavoro agile e telelavoro).

In particolare, la sezione deve contenere:

- le condizionalità e i fattori abilitanti (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali);
- gli obiettivi all'interno dell'amministrazione, con specifico riferimento ai sistemi di misurazione della performance;
- i contributi al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia (es. qualità percepita del lavoro agile; riduzione delle assenze, *customer/user satisfaction* per servizi campione).

3.2.1 MISURE ORGANIZZATIVE

Il CCNL 16.11.2022 ha disciplinato, in apposito titolo, il lavoro a distanza nelle due forme del lavoro agile e del lavoro da remoto.

Il lavoro agile di cui alla legge n. 81/2017 è una delle possibili modalità di effettuazione della prestazione lavorativa per processi e attività di lavoro per i quali sussistano i requisiti necessari organizzativi e tecnologici per operare con tale modalità. Esso è finalizzato a conseguire il miglioramento dei servizi pubblici e l'innovazione organizzativa garantendo al contempo, l'equilibrio tra tempi vita e di lavoro.

Il lavoro da remoto è prestato con vincolo di tempo e nel rispetto dei conseguenti obblighi di presenza derivanti dalle disposizioni in materia di orario di lavoro, attraverso una modificazione del luogo di adempimento della prestazione lavorativa che comporta l'effettuazione della prestazione in luogo idoneo e diverso dalla sede dell'ufficio al quale il dipendente è assegnato.

L'organizzazione del lavoro a distanza presuppone l'adozione di apposita disciplina i cui criteri sono oggetto di confronto con la parte sindacale. Nel corso del 2023 occorrerà pertanto dotarsi di apposito Regolamento per l'attivazione di tali modalità di prestazione lavorativa.

Approvata la disciplina, gli istituti potranno essere attivati nel solo caso in cui la prestazione di lavoro in tale modalità non pregiudichi o riduca la fruizione dei servizi a favore degli utenti. A tal fine si dispone che, in una prima fase, la prestazione con tali modalità avvenga in misura residuale incrementando poi in modalità progressiva (partendo da una netta prevalenza del lavoro in presenza per poi svilupparsi in base agli esiti della nuova modalità organizzativa), rimettendo al Segretario Comunale le disposizioni attuative di tale indirizzo.

L'Amministrazione si è attivata per dotarsi di strumenti digitali idonei a garantire la riservatezza di dati e informazioni che vengono trattati dal lavoratore con tali modalità di svolgimento della prestazione. In particolare è in corso la procedura relativa al finanziamento da PNRR della Misura 1.2 Abilitazione al Cloud

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale

3.3.1 Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente

Premessa

In questa sottosezione, alla consistenza in termini quantitativi del personale è accompagnata la descrizione del personale in servizio suddiviso in relazione ai profili professionali presenti.

CONSISTENZA DEL PERSONALE AL 31 DICEMBRE 2023:

Area	Posti coperti alla data del 31/12/2023		Posti da coprire per effetto del presente piano		Costo complessivo dei posti coperti e da coprire
	FT	PT	FT	PT	
Area dei funzionari e delle EQ	3				€ 126.340,03
Area degli istruttori		1			€ 16.110,38
Area degli operatori esperti	3			1	€ 107.576,28
Area degli operatori		3			€ 33.990,27
TOTALE	6	4		1	€ 284.016,96

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE IN BASE AI PROFILI PROFESSIONALI:

Analisi dei profili professionali in servizio

DIPENDENTE	NUOVO SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE	PROFILO PROFESSIONALE
DOTT. CASTALDI TIMMI	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	Funziario Responsabile Area Amministrativa
ARCH. MANCINI NICOLA	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	Funziario Responsabile Area

		Tecnico-Manutentiva
DOTT.SSA PETRARCA PAMELA	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	Funzionario Responsabile Area Finanziaria
PROF. GATTA ANTIMO LAVORATORE P.T.	AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore di vigilanza
PETRARCA MARIO	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	Operatore Tecnico-Manutentivo
LANCELOTTA MARIO	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	Operatore Tecnico-Manutentivo
LANCELOTTA BERARDINO	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	Operatore Tecnico-Manutentivo
VIZZACCARO BEATRICE LAVORATORE P.T.	AREA DEGLI OPERATORI	Operatore ausiliario amm.vo
VENEZIALE CRISTINA LAVORATORE P.T.	AREA DEGLI OPERATORI	Operatore Esecutore
DI CARLO CINZIA LAVORATORE P.T.	AREA DEGLI OPERATORI	Operatore Esecutore

DOTAZIONE ORGANICA DELL'ENTE VECCHIA CLASSIFICAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023:

Cat.	Posti coperti alla data del 31.12.2023		Posti da coprire per effetto del presente piano		Costo complessivo dei posti coperti e da coprire
	FT	PT	FT	PT	
Dir	/	/	/	/	€ /
D5	1				€ 43.281,55
D4	2				€ 83.058,48
C1		1			€ 16.110,38
B5	3				€ 93.253,92
B1				1	€ 14.322,36
A5		3			€ 33.990,27
TOTALE	6	4		1	€ 284.016,96

Costo dotazione organica, come risultante anche dalle scelte dell'amministrazione effettuate col presente documento, relativamente al triennio 2024/2026:

Categoria	numero	Costo annuale tabellare comprensivo di 13°	Indennità di comparto	Oneri riflessi	Spesa totale comprensiva di oneri RIFLESSI
-----------	--------	--	-----------------------	----------------	--

		elemento perequativo e vacanza contrattuale			
D5	1	31.244,77+150,15	622,80	11.263,83	43.281,55
D4	2	(29.954,86+143,78)*2	622,80*2=1245,60	21.615,60	83.058,48
Totale cat D	3				
C1 P.T. 50%	1	11.587,81 (50,00% di 23.175,62) +55,12	274,80	4.192,65	16.110,38
Totale cat C	1				
B5	3	22.416,68*3 + 106,60*3	471,72*3=1.415,16	24.268,92	93.253,92
B1 P.T. 50,00%	1	10.310,36 (50% di 20.620,73) + 48,81	235,86	3.727,33	14.322,36
Totale cat. B	4				
A5 P.T. 38,89%	3	8.149,96*3 (38,89% di 20.957,04*3) 35,94*3	151,20*3=453,60	8.798,97	33.990,27
Totale cat. A	3				
Spesa potenziale massima					411.977,25
Spesa pianta organica triennio 2024/2026					284.016,96

La dotazione organica, come risultante anche dalle scelte dell'amministrazione effettuate col presente documento, è la seguente:

CATEGORIA	PROFILI PROFESSIONALI	TOTALE	COPERTO	VACANTE
AREA AMMINISTRATIVA				
D5 100,00%	Funzionario Responsabile Area Amministrativo	1	1 (Castaldi Timmi)	
B1 P.T. 50,00%	Esecutore amm.vo	1		1
A5 P.T. 38,89%	Operatore ausiliario part-time	1	1 (Vizzaccaro Beatrice)	
A5 38,89%	Esecutore	2	2(Cinzia Di Carlo A5 – Veneziale Cristina A5)	
AREA ECONOMICO FINANZIARIA				
D4 100,00%	Funzionario Responsabile Area Finanziaria	1	1 (Petrarca Pamela)	
AREA VIGILANZA TRIBUTI				
C1 P.T. 50,00%	Istruttore di vigilanza part-time	1	1 (Gatta Antimo)	

AREA TECNICO MANUTENTIVA			
D4 100,00%	Funzionario Responsabile Area Tecnica	1	1(Mancini Nicola)
B5	Operatore	3	3(Petrarca Mario B5 – Lancellotta Mario B5 – Lancellotta Berardino B5)
TOTALE UNITA'		11	10
			1

3.3.2 Programmazione strategica delle risorse umane

Premessa

Il piano triennale del fabbisogno si inserisce a valle dell'attività di programmazione complessivamente intesa e, coerentemente ad essa, è finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese.

Attraverso la giusta allocazione delle persone e delle relative competenze professionali che servono all'amministrazione si può ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e si perseguono al meglio gli obiettivi di valore pubblico e di *performance* in termini di migliori servizi alla collettività.

La programmazione e la definizione del proprio bisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti, servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, permette di distribuire la capacità assunzionale in base alle priorità strategiche. In relazione, è dunque opportuno che le amministrazioni valutino le proprie azioni sulla base dei seguenti fattori:

- capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa;
- stima del trend delle cessazioni, sulla base ad esempio dei pensionamenti;
- stima dell'evoluzione dei bisogni, in funzione di scelte legate, ad esempio:
 - a) alla digitalizzazione dei processi (riduzione del numero degli addetti e/o individuazione di addetti con competenze diversamente qualificate);
 - b) alle esternalizzazioni/internalizzazioni o potenziamento/dismissione di servizi/attività/funzioni;
 - c) ad altri fattori interni o esterni che richiedono una discontinuità nel profilo delle risorse umane in termini di profili di competenze e/o quantitativi.

Capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa

Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno		ANNO	VALORE	FASCIA
		2024		
	Popolazione al 31 dicembre	2022	1.870	b
			VALORE	
Spesa di personale da ultimo rendiconto di gestione approvato (v. foglio "Spese di personale-Dettaglio")		2022	413.133,82 €	(l)
Spesa di personale da rendiconto di gestione 2018			428.698,39 €	(a1)
Entrate correnti da rendiconti di gestione dell'ultimo triennio (al netto di eventuali entrate relative alle eccezioni 1 e 2 del foglio "Spese di personale-Dettaglio")		2020	1.398.062,12 €	
		2021	1.242.002,73 €	
		2022	1.313.339,40 €	
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio			1.317.801,42 €	
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio		2022	42.287,40 €	
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE			1.275.514,02 €	(b)
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (a) / (b)				(c)
				32,39%
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM				(d)
				29,50%
Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM				(e)
				32,60%

COLLOCAZIONE DELL'ENTE SULLA BASE DEI DATI FINANZIARI

ENTE INTERMEDIO

ENTE VIRTUOSO

Incremento teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - (SE (c) < o = (d))		(f)	
Sommatoria tra spesa da ultimo rendiconto approvato e incremento da Tabella 1		(f1)	
Percentuale massima di incremento spesa di personale da Tabella 2 DM nel periodo 2020-2024	2024	(h)	
Incremento annuo della spesa di personale in sede di prima applicazione Tabella 2 (2020-2024) - (a1) * (h)		(i)	
Resti assunzionali disponibili (art. 5, c. 2) (v. foglio "Resti assunzionali")		(l)	0,00 €
Migliore alternativa tra (l) e (i) in presenza di resti assunzionali (Parere RGS)		(m)	
Tetto di spesa comprensivo del più alto tra incremento da Tab. 2 e resti assunzionali - (a1) + (m)		(m1)	
Confronto con il limite di incremento da Tabella 1 DM (Parere RGS) - (m1) < (f)		(n)	
Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno	2024	(o)	428.698,39 €

ENTE INTERMEDIO

I Comuni il cui rapporto fra spesa di personale e media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti risulti compreso fra i due valori soglia previsti dal D.M. 17.3.2020 possono effettuare il turn over al 100%, a condizione di non incrementare il rapporto fra entrate correnti e impegni di competenza per la spesa complessiva di personale rispetto al rapporto corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato, dovendosi intendere per "ultimo rendiconto" quello approvato per primo in ordine cronologico a ritroso rispetto all'adozione della procedura di assunzione del personale. (Del. Corte conti Emilia-Romagna n. 55/2020)

Entrate correnti da rendiconto di gestione	2021	1.242.002,73 €
Entrate correnti da rendiconto di gestione	2022	1.313.339,40 €
STIMA PRUDENZIALE entrate correnti	2023	1.437.209,77 €
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio		1.330.850,63 €
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio	2023	58.907,42 €
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE	(p)	1.271.943,21 €
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette da ultimo rendiconto approvato (a) / (b)	(q)	32,39%
STIMA PRUDENZIALE del limite di spesa per il personale da applicare nell'anno	2024	(p) * (q)
		411.977,25 €

Stima del trend delle cessazioni		Es.: numero di pensionamenti programmati
2023	/	/
2024	/	/
2025	/	/

3.3.4 Strategia di copertura del fabbisogno

Premessa

Questa parte attiene all'illustrazione delle strategie di attrazione (anche tramite politiche attive) e acquisizione delle competenze necessarie e individua le scelte qualitative e quantitative di copertura dei fabbisogni (con riferimento ai contingenti e ai profili), attraverso il ricorso a:

- soluzioni interne all'amministrazione;
- mobilità interna tra settori/aree/dipartimenti;
- meccanismi di progressione di carriera interni;

- riqualificazione funzionale (tramite formazione e/o percorsi di affiancamento);
- *job enlargement* attraverso la riscrittura dei profili professionali;
- soluzioni esterne all'amministrazione;
- mobilità esterna in/out o altre forme di assegnazione temporanea di personale tra PPAA (comandi e distacchi) e con il mondo privato (convenzioni);
- ricorso a forme flessibili di lavoro;
- concorsi;
- stabilizzazioni.

ANNO 2024

TEMPO INDETERMINATO:

a) Assunzione n.1 unità B1 50,00% part-time di esecutore amministrativo da destinare all'area amministrativa mediante concorso pubblico o altra forma prevista dalla legge fermo restando l'obbligo del previo esperimento delle procedure di mobilità volontaria ex art. 30 del d.Lgs. n. 165/2001 e di mobilità obbligatoria ex art. 34-bis, D.Lgs. n. 165/2001 spesa pari ad € 14.322,36;

TEMPO DETERMINATO: =====;

ANNO 2025

PER L'ANNO 2025 SI PREVEDE:

TEMPO INDETERMINATO: =====;

TEMPO DETERMINATO: =====;

ANNO 2026

PER L'ANNO 2026 SI PREVEDE:

TEMPO INDETERMINATO: =====;

TEMPO DETERMINATO: =====;

3.3.5 Strategia di copertura del fabbisogno

Si attesta che, in relazione alle esigenze funzionali di questo ente, non risultano eccedenze di personale nelle varie categorie e profili che rendano necessaria l'attivazione di procedure di mobilità o di collocamento in disponibilità di personale ai sensi del sopra richiamato art. 33 del D.Lgs. n. 165 del 2001 come da deliberazione di Giunta Comunale n. 12/2023;

3.3.6 Formazione del personale

Premessa

Questa sottosezione sviluppa le seguenti attività riguardanti la formazione del personale:

- le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze tecniche e trasversali, organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale;
- le risorse interne ed esterne disponibili e/o 'attivabili' ai fini delle strategie formative;
- le misure volte ad incentivare e favorire l'accesso a percorsi di istruzione e qualificazione del personale laureato e non laureato (es. politiche di permessi per il diritto allo studio e di conciliazione);
- gli obiettivi e i risultati attesi (a livello qualitativo, quantitativo e in termini temporali) della formazione in termini di riqualificazione e potenziamento delle competenze e del livello di istruzione e specializzazione dei dipendenti, anche con riferimento al collegamento con la valutazione individuale, inteso come strumento di sviluppo.

Formazione del personale

1. Le unità organizzative preposte alla formazione sono gli apicali, responsabili di area per il personale appartenente alla propria area ed il responsabile del servizio personale per gli apicali, responsabili- secondo il criterio della competenza previsto nel vigente regolamento degli uffici e dei servizi; la formazione obbligatoria, in materia di anticorruzione, viene condivisa con il RPCT; il dipendente o il responsabile di Area (a seconda del destinatario della formazione) manifestano al responsabile apicale della propria area o al Responsabile dell'Area Personale l'intento di partecipare oppure iscriversi ad uno specifico corso di formazione o di aggiornamento. il Responsabile di area o il Responsabile del Personale, controllata la disponibilità finanziaria e la qualità dell'intervento formativo, provvede ad autorizzare l'iscrizione degli interessati mediante atto autorizzatorio o, qualora comporti spesa, mediante l'adozione della determinazione di impegno;
2. La formazione si ispira al principio della condivisione tra i responsabili apicali ed il segretario comunale; a tal fine, è possibile avvalersi del supporto della conferenza di organizzazione; la conferenza di organizzazione viene convocata obbligatoriamente ogni qual volta bisogna condividere decisioni in materia di formazione ed al momento della definizione del budget da attribuire ad ogni specifica area ; L'art. n. 57, c. 2, del D.L. n. 124/2019 ha stabilito che dal 1° gennaio 2020 hanno smesso di essere applicate le norme di contenimento relative alla riduzione delle spese effettuate dagli Enti in materia di formazione;
3. la formazione viene progettata ed offerta a tutti i dipendenti in relazione alle effettive esigenze formative e professionali rilevate;
4. il processo di formazione deve prevedere momenti e modalità di coinvolgimento dei dipendenti nelle diverse sue fasi: rilevazione dei fabbisogni formativi, feedback sui corsi (gradimento), raccolta di proposte di miglioramento, segnalazioni;
5. l' Amministrazione, secondo quanto previsto dalla contrattazione collettiva nazionale, si impegna a favorire l'incremento dei finanziamenti interni necessari ad attuare una politica di sviluppo delle risorse umane, destinando apposite risorse finanziarie aggiuntive nei limiti consentiti dalle effettive capacità finanziarie dell'Ente e dai limiti di spesa;
6. la individuazione delle materie comuni a tutto il personale, di quelle rivolte ai diversi

ambiti e profili professionali presenti nell'ente è soggetta a confronto sindacale;

Per quanto riguarda nello specifico le modalità di erogazione della formazione, di ritiene opportuno:

1. specificare che con il termine "formazione" si intendono: corsi di formazione di base, corsi di aggiornamento, corsi di riqualificazione, corsi di specializzazione, corsi di perfezionamento, giornate di studio, seminari, master di I e II livello, giornate formative sull'utilizzo di applicativi specifici;
2. favorire l'accesso alle attività formative a tutti i dipendenti di questa Amministrazione senza distinzione di categoria, posizione economica o profilo professionale. La priorità di ammissione del personale ai corsi risulterà dalla scelta del Responsabile che dovrà assicurare la più equa rotazione del personale, tenendo conto dell'attinenza della materia trattata con l'attività lavorativa del dipendente, della professionalità posseduta e della categoria di appartenenza.
3. perseguire la collaborazione con le pubbliche amministrazioni che organizzano corsi [(Ministero interno (formazione permanente), Regione (PNRR), etcccc..)], con altri enti istituzionali quali Ifel, Anci, Anutel etccc ;
4. assicurare la formazione in presenza mediante la partecipazione ai corsi e favorire la formazione on-line ed in modalità webinar (molto intensificata nel periodo di emergenza sanitaria) quale opportunità per l'aggiornamento individuale dei dipendenti soprattutto sulle tematiche specifiche connesse al proprio ambito lavorativo;
5. intensificare, ove possibile, la formazione in-house stimolando il personale interno a valutare di organizzare momenti di scambio di conoscenze (soprattutto in ambito informatico) in modo tale da favorire la crescita personale e professionale del singolo dipendente coinvolto nel processo formativo e concorrere, allo stesso tempo, allo sviluppo organizzativo dell'intera macchina amministrativa;

Relativamente alle aree tematiche che dovranno essere approfondite:

- **area giuridico amministrativa:** la continua evoluzione legislativa e regolamentare evidenzia la complessità delle discipline pubblicistiche e la varietà dei criteri interpretativi. Quest'area si propone di definire orientamenti applicativi e interpretativi della legislazione in vigore, articolare l'attività in percorsi formativi dedicati all'apprendimento di specifiche procedure amministrative e all'apprendimento e approfondimento di problematiche giuridiche di carattere generale, creare momenti di confronto e di comunicazione tra i vari settori dell'Ente su tematiche giuridiche e amministrative di interesse comune, fornire un aggiornamento puntuale sull'evoluzione normativa, sviluppare un aggiornamento non occasionale delle conoscenze e momenti di confronto delle esperienze. L'area in esame, inoltre, si ricollega alle difficoltà di gestione delle procedure Amministrative rilevate in tutti i Settori, che ha, come effetto immediato, procedimenti troppo lunghi e confusione di ruoli.

Possibili corsi di formazione da attuare: Codice degli Appalti Pubblici, PNRR, semplificazione delle certificazioni amministrative, tecniche di redazione degli atti amministrativi, il rapporto di pubblico impiego, la valutazione delle prestazioni, la programmazione negoziata e lo snellimento procedure, l'attività contrattuale della P.A., l'affidamento di pubbliche forniture e di servizi, programmazione lavori, servizi e forniture, privacy e trattamento dati sensibili, processo di delega, riforma dell'Amministrazione, nuovi sistemi controlli interni P.A., affidamenti sottosoglia, comunicazione e comportamenti organizzativi, strumenti dell'Informazione e della Comunicazione interna ed esterna, front office, pari opportunità, Diritto e legislazione dell'ambiente; Contabilità ambientale , il rapporto di lavoro nell'ambito della P.A, misurazione

attività amministrativa, lavorare per progetti, il contenzioso nel lavoro pubblico, gestione degli applicativi etc uso degli applicativi, etc

-area economico finanziaria e tributi

Quest'area si propone di definire orientamenti applicativi e interpretativi della legislazione in vigore e della sua evoluzione, articolare l'attività in percorsi formativi dedicati all'apprendimento di specifiche procedure amministrative contabili, aggiornamento tecnico sulla struttura del bilancio, fornire le basi concettuali, gli strumenti e le tecniche del controllo di gestione e della valutazione delle politiche pubbliche, con finalità regolative di programmazione, di trasferimento e riparto di risorse, approfondire le tematiche tributarie.

Possibili corsi di formazione da attuare: ordinamento finanziario e contabile, ordinamento tributario, spending review, il controllo di gestione, pianificazione finanziaria degli interventi, la finanza locale nella vigente legislazione, uso degli applicativi etc

area informatica

Particolare rilievo assume la formazione informatica. Quest'area, pertanto, è dedicata ad attività volte al trasferimento di conoscenze e capacità di utilizzo degli strumenti informatici, telematici. In particolare, la diffusione del mezzo informatico ha raggiunto livelli tali da suggerire interventi apprezzabili di formazione, al fine di rendere economici gli investimenti, di consentire alle amministrazioni una sostanziale autonomia di gestione dei sistemi informatici, di favorire un processo culturale fra gli operatori pubblici e di socializzare tra informatica ed apparato organizzativo. In conseguenza, gli interventi devono mirare a diffondere la cultura informatica, formare utilizzatori potenziali (con riferimento ai dipendenti privi di qualsiasi conoscenza informatica), aggiornare gli attuali utilizzatori, formare addetti informatici. L'accesso al progetto formativo è consentito a tutti i dipendenti, senza distinzione di qualifica, compatibilmente con l'utilizzo delle conoscenze acquisite, nell'ambito delle procedure d'ufficio.

Possibili corsi di formazione da attuare: I corsi informatici di cultura generale non sono finalizzati all'utilizzo dei software, ma si propongono di fornire elementi di conoscenza omogenei sulle applicazioni dell'informatica alle procedure d'ufficio, di approfondire la conoscenza dell'ambiente operativo e di fornire informazioni generalizzate sulla salvezza dei dati. L'area base comprende i corsi di addestramento all'utilizzo dei software maggiormente diffusi negli uffici regionali. L'area avanzata comprende corsi di approfondimento per l'utilizzo dei prodotti software di più larga diffusione e presuppongono una buona conoscenza di base del software

area obbligatoria

Quest'area comprende tematiche legate a materie per le quali la formazione è obbligatoria per legge come per esempio anticorruzione, sicurezza sul lavoro, ecc.

Per tutti questi aspetti dovranno essere assicurati, nell'arco del triennio 2023 /2025, specifiche iniziative di formazione.

Di seguito è indicato un elenco, non esaustivo, delle principali competenze trasversali sulle quali si focalizzerà, a riguardo, la formazione nel triennio:

Trasparenza, integrità e anticorruzione (Legge 190/2012);

Sicurezza sul luogo di lavoro (D. Lgs. 81/2008);

Difesa e tutela della privacy (D. Lgs. 101/2018);

Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62/2013);

Etica pubblica

SEZIONE 4 MONITORAGGIO

4. Monitoraggio	
------------------------	--

Il Comune di Fornelli ha meno di 50 dipendenti e conta meno di 5.000 abitanti e, pertanto, non è tenuto ad elaborare la presente sezione secondo le indicazioni dell'allegato al decreto del ministro delle pubblica amministrazione;

In ogni caso, si fa presente che il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, c. 3, D.L. 9 giugno 2021, n. 80, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5, Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato:

- secondo le modalità stabilite dagli artt. 6 e 10, c. 1, lett. b), D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, relativamente alle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance";
- secondo le modalità definite dall'ANAC e dalla sezione " Rischi corruttivi del presente PIAO" relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza";
- dal nucleo di valutazione, relativamente alla Sezione "Organizzazione e capitale umano", con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.